

Impresso Especial

3600163231/2004-DR/IPR
SOMMO EDITORA LTDA

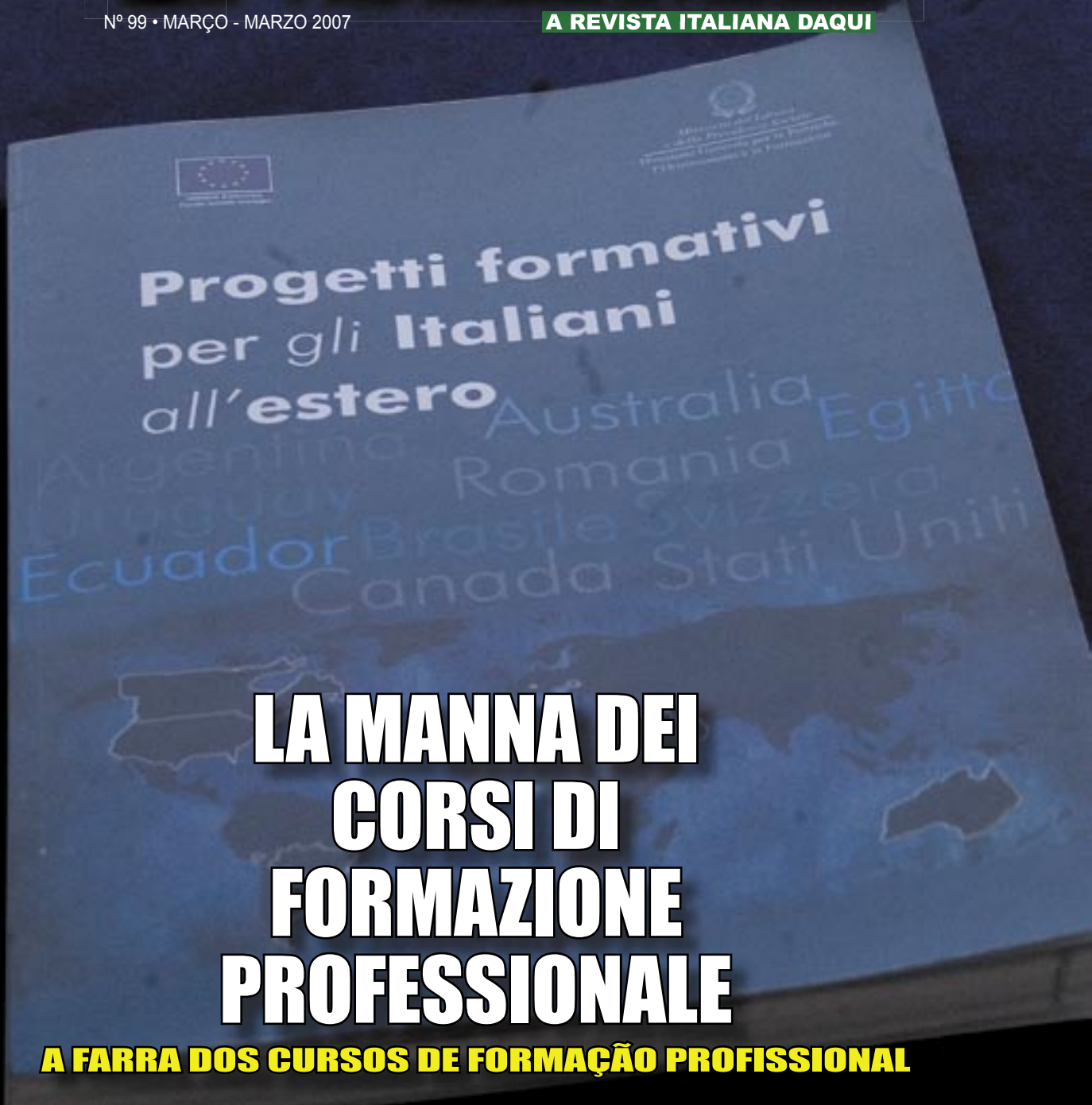
CORREIOS

 **INSIEME** MR

Nº 99 • MARÇO - MARZO 2007

A REVISTA ITALIANA DAQUI

DEVOLUÇÃO GARANTIDA
CORREIOS



LA MANNA DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

A FARRA DOS CURSOS DE FORMAÇÃO PROFISSIONAL



**VENETI DEL RS SUPERANO
LE DIVERGENZE ED
INSTALLANO IL COMVERS**

VÊNÉTOS DO RS SUPERAM
DIVERGÊNCIAS
E INSTALAM COMVERS

Storia e Cultura

Grandi Italiani

Antonio Canova

Viene considerato anche come l'ultimo grande artista della scultura italiana

Antonio Canova (Possagno, 1º novembre 1757 - Venezia, 13 ottobre 1822) è stato un celeberrimo scultore italiano, ritenuto il massimo esponente del Neoclassicismo. Viene considerato anche come l'ultimo grande artista della scultura italiana.

Fu soprattutto il cantore della bellezza ideale femminile, priva di affettazioni: basti a tale proposito ricordare le opere ispirate alle tre Grazie e a Ebe, del Museo di Forlì, oppure alcuni suoi capolavori come *Venere uscente dal bagno*, *La Venere Italica* e la statua dedicata a Paolina Borghese. La sua arte ed il suo genio ebbero una grande e decisiva influenza nella scultura dell'epoca.

Iniziò giovanissimo il proprio apprendistato e lo svolse esclusivamente nella città di Venezia, distante circa 80 km dal suo paese natale, Possagno. Nella città lagunare iniziò a scolpire le sue prime opere. L'ambiente veneziano fu per il giovane Canova quello della sua formazione. Egli subì, specialmente nel primo periodo di produzione artistica, l'influenza ed il fascino dello scultore del Seicento Gian Lorenzo Bernini, indiscusso maestro dello stile barocco.

Ventiduenne, si trasferì a Roma dove ebbe modo di incontrare e conoscere i maggiori protagonisti dell'arte neoclassica, inserendosi anch'egli in quel clima di capitale della cultura che era la città capitolina del Settecento. Dopo la sua scomparsa, per tutto l'arco dell'Ottocen-

to, per quanto riguarda l'arte della scultura, i critici sono concordi nel sostenere come l'Italia non abbia svolto un ruolo di primo piano nel panorama europeo.

Antonio Canova lavorò per papi, sovrani, imperatori e principi di tutto il mondo. Nelle sue sculture era solito adoperare il marmo bianco che riusciva a rendere armonioso, modellandolo con plasticità e grazia, finezza e leggerezza che le sue figure sembravano quasi avere un proprio movimento, vivere nella loro immobilità.

Un'altra caratteristica particolare del suo talento era la levigatura delle opere, sempre raffinata al massimo, grazie alla quale i suoi lavori avevano uno speciale effetto di lucentezza che ne accentuava la naturale e splendida bellezza; una bellezza radiosa di purezza, secondo i canoni del classicismo più ortodosso, la rappresentazione della bellezza idealizzata, eterna ed universale.

Canova ebbe il grande merito artistico, più di qualsiasi altro scultore, di far rivivere, nelle sue opere, l'antica bellezza delle statue greche, ma soprattutto la grazia, non più intesa come epidermica sensualità Rococò, ma come una qualità, che solo attraverso il controllo della ragione può trasformare gli aspetti leggiadri, e sottilmente sensuali, in un'idealità che solo l'artista può rappresentare evitando le violente passioni e i gesti esasperati.

Egli, nella sua arte, aveva studia-

to come ricalcare le tecniche degli antichi scultori greci; dal disegno (schizzo), idea iniziale di un lavoro, passava al bozzetto in terracotta o, cruda o in cera, materializzando subito la forma reale dell'opera.

La seconda fase era quella dedicata alla statua in argilla sopra la quale veniva colato il gesso. Su questo modello venivano fissati i chiodini (rèpere) che, attraverso l'utilizzo di uno speciale compasso (pantografo), servivano a trasferire nel marmo le esatte proporzioni dell'opera in gesso.

Alcune di queste opere in gesso, complete di rèpere, sono oggi pezzi unici al mondo e considerati loro stessi capolavori perché non esistono più gli originali in marmo, andati perduti o distrutti. Tra gli altri il monumento a George Washington, distrutto in un incendio negli Stati Uniti, i busti di Gioacchino Murat e di Carolina Bonaparte, regnanti di Napoli.

Una grande influenza ebbero su di lui i temi e le letture dei classici

della mitologia greca, che era solito farsi leggere mentre lavorava; più di tutte, le opere di Omero. Canova era anche un grande lavoratore, capace di restare all'opera anche 12-14 ore al giorno senza sosta alcuna. Questi particolari sono confermati dalle lettere al suo amico Melchior Cesarotti. *(Da Wikipedia)*



• *Le tre Grazie*, di Canova. (Riproduzione)

Eficiência e qualidade

Para você que quer buscar na bela Itália uma especialização para sua profissão, ou quer procurar oportunidades de trabalho, ou ainda, quer estudar ou se diplomar em uma Universidade Italiana, lembre-se que é muito importante um curso básico de italiano, antes de partir.

Se desejar ter um curso eficiente e de qualidade, procure o CECLISC, que está com matrículas abertas para novos cursos. Em Criciúma, Fone: (048)-3433-9174; ou em sua cidade, com a Diretoria da Associação ou Círculos Italianos.

Nossos endereços

CECLISC - CENTRO DE CULTURA E LÍNGUA ITALIANA SUL CATARINENSE

Rua João Pessoa, 207 - 1º Andar
CEP 88801-530 - CRICIÚMA-SC-Brasil
Tel./Fax.: (048) 3433 9174

E-mail: ceclisc@brturbo.com.br / ceclisc@ibest.com.br



INSIEME é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA
CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 3366-1469
www.insieme.com.br

E-mail: insieme@insieme.com.br

ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 4717
CEP: 82800-980 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76v-PR

E-mail: deperon@insieme.com.br

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

VERSÃO P/ PORTUGUÊS: DePeron

CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

Organo Ufficiale dell'Associazione
Stampa Italiana in Brasile - ASIB
R Silva 185 - Bela Vista
CEP 01331-010 - São Paulo - SP

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação SC - Raul Sartori - sartori@insieme.com.br •
SP - Venceslao Soligo - Fone (011) 3287-4725 E-mail:
vsoligo@uol.com.br • Correspondentes - Rio Grande
do Sul: Rovilio Costa Fone 51-3336-1166; e-mail
freirovilio@esteditora.com.br

Os artigos assinados representam exclusivamente o
pensamento de seus autores.

FOTOLITOS E IMPRESSÃO

OptaGraf - Editora e Gráfica Ltda
Rua Ceará 41 - Fone 041 3332-0894
CEP: 80220-260 - Curitiba - PR

NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/
Novocolonne/AGI
e fontes independentes

Superfatura

A matéria que publicamos a partir da página 6, sobre o financiamento de cursos profissionalizantes, dá uma idéia de quanto contestáveis são os critérios utilizados pelo governo de Roma em sua política de contribuições. Enquanto o ensino da língua italiana padece a pão e água, o *made in Italy* de algumas iniciativas navegam sobre generosos euros. Mais: enquanto falta dinheiro para escorar o deficitário funcionamento de nossos consulados, abrem-se as burras em valores europeus para iniciativas locais que, mesmo que socialmente importantes, poderiam muito bem acontecer sob critérios do mercado local. Olhando bem, além das distorções na distribuição geográfica, vê-se que esse superfaturamento é geralmente capitaneado por estruturas sediadas na Itália que, à frente dos projetos, tiram vantagem dos - digamos - terceiomundistas em desenvolvimento, mesmo que possuidores do "passaporto rosso". Boa leitura! ☒

Una super fattura

L'argomento pubblicato a partire da pagina 6, sul finanziamento ai corsi professionalizzanti, dà un'idea di quanto siano contestabili i criteri usati da Roma nella sua politica dei contribuiti. Mentre l'insegnamento della lingua italiana langue a pane e acqua, il *Made in Italy* di alcune iniziative naviga con generosi Euro. Meglio: mentre manca denaro per risolvere il deficitario funzionamento dei nostri consolati, si aprono le casse con "valori europei" per iniziative locali che, anche se socialmente importanti, potrebbero essere organizzate con criteri (e prezzi) dei mercati locali in cui vengono tenute. Se si guarda bene, oltre alle distorsioni di natura geografica, si nota anche che il super fatturamento è diretto da strutture con sede in Italia che, con i progetti, si avvantaggiano dei - diciamo - terzomondisti in sviluppo, anche se possessori del sospirato "passaporto rosso". Buona lettura! ☒

Nossa capa

Reprodução da obra do Ministério do Trabalho e da Previdência Social para os projetos de formação destinados aos italianos no exterior. No alto, momento da instalação do Comvers - Comitê das Associações Vênetas do Rio Grande do Sul. (foto DePeron)



La nostra copertina

Riproduzione dell'opera del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per i progetti di formazione destinati agli Italiani all'Estero. In alto, un momento dell'installazione del Comvers - Comitato delle Associazioni Venete del Rio Grande do Sul. (foto DePeron)

ASSINATURAS UM ANO (12 NÚMEROS)

■ **BOLETO BANCÁRIO**
• pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO**
• **Banco Itaú** - conta corrente

número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.

Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 4717 - CEP 82800-980 - Curitiba-PR ou e-mail insieme@insieme.com.br.

■ **Valores** • BRASIL - R\$ 50,00
• EXTERIOR - valor equivalente a US\$ 25,00
■ **Nºs. ATRASADOS** - R\$ 6,00 o exemplar, quando disponível.
■ **Atendimento ao assinante** de segunda a sexta-feira, das 13h30min às 17h30min.



PATRONATO

A Maior Rede de Serviços no Brasil a favor dos Italianos e Descendentes

APOSENTADORIA

PENSÃO

CIDADANIA ITALIANA

SERVIÇOS GRATUITOS

• São Paulo: (11) 3081.0133 • São Caetano do Sul: (11) 4224.5176 • Curitiba: (41) 3232.0344 • Florianópolis: (48) 3223.8624
• Porto Alegre: (51) 3232.5270 • Salvador: (71) 3328.4388 • Rio de Janeiro: (21) 2215.4484 • Belo Horizonte: (31) 3024.2080

www.uil.org.br www.uil.org.br www.uil.org.br

barzellette

“La vita si può vivere in due modi: o con la lacrima, o sorridendo. Meglio la seconda ipotesi.”

Luciano Peron - Verona - Itália

■ Nella foresta di Sherwood, Robin Hood e i suoi compagni stanno combattendo contro lo sceriffo di Nottingham. Nel corso della battaglia Robin Hood viene colpito a un braccio da una freccia scagliata da uno dei nemici e cade a terra gemendo.

Little John accorre preoccupato e gli chiede:

- Robin Hood, ti hanno colpito? Dove ti fa male?

E Robin Hood risponde:

- Proprio qui, nel punto indicato dalla freccia!

■ Tra due bambini:

- Io peso trentotto chili, e tu?

- Io due metri!

- Ma non si può pesare due metri!!!

- Un metro?

■ Filofia indiana: Ho un amico, Gianluca, che svolge volontariato in India. Ogni tanto mi manda un aggiornamento delle sue attività. Riporto un dialogo con il suo accompagnatore e traduttore Shankar:

- Ascoltiamo una canzone hindy. Gianluca:

- Shankar, me la traduci?

- Io ti amo, tu mi ami. I tuoi genitori non vogliono. Tu stai a casa tua ci ameremo in un'altra vita.

- Siete un popolo paziente...

Shankar:
- Abbastanza...

■ Due studenti di ingegneria si



Abito di chiffon di Cattinoni, del 1938 (Foto AGI/Insieme)

incontrano e uno dice all'altro, incantato:

- Dove hai trovato quella bici?

- Mentre passeggiavo ieri ho in-

■ Na floresta de Sherwood, Robin Hood e seus companheiros combatem contra o xerife de Nottingham. Durante a batalha, Robin Hood é atingido no braço por uma flecha desferida por um dos inimigos e cai por terra gemendo. Little John corre para ele preocupado e pergunta:

- Robin Hood, te atingiram? Onde doí?

E Robin Hood responde:

- Exatamente aqui, no ponto indicado pela flecha!

■ Entre duas crianças:

- Eu peso 38 quilos, e tu?

- Eu, dois metros!

- Mas não se pode pesar dois metros!

- Um metro?

■ Filofia indiana: Tenho um amigo, Gianluca, que realiza trabalho so-

cial na Índia. Volta e meia me envia novidades sobre suas atividades. Reproduzo um diálogo entre seu acompanhante e tradutor Shankar:

- Ouçamos uma canção indú.

Gianluca:

- Shankar, tu ma traduzes?

- Eu te amo, tu me amas. Teus pais não querem. Fique em tua casa, nos amaremos numa outra vida.

- Sois um povo paciente...

Shankar:

- O suficiente...

■ Dois estudantes de engenharia encontram-se e um diz ao outro, encantado:

- Onde encontrou essa bicicleta?

- Ontem, quando passeava, encontrei uma moça muito bonita em bicicleta que parou à minha frente, colocou a bicicleta de

lado, ficou completamente nua e me disse: “pega o que quiseses”.

- Fizeste bem, a roupa seria pequena demais para ti.

■ Duas amigas ao telefone:

- Finalmente, depois de três anos que estamos juntos, Massimo falou-me de casamento!

- Verdade? e que disse?

- Que a mulher se chama Laura e que eles têm duas crianças...

■ Enquanto um banhista romano está “estraçalhando” um prato de macarrão à amatriciana, apro-

contrato una bellissima ragazza in bici che si ferma davanti a me, posa la bici in terra, si spoglia nuda, completamente, e mi dice: “Prendi quello che vuoi.”

- Hai fatto bene, i vestiti ti sarebbero stati sicuramente troppo stretti.

■ Due amiche al telefono:

- Finalmente, dopo tre anni che stiamo insieme, Massimo mi ha parlato di matrimonio!

- Davvero? E che cosa ti ha detto?

- Che la moglie si chiama Laura e che hanno due bambini...

■ Mentre un bagnante romano sta “inforchettando” un piatto di bucatini alla Amatriciana, si avvicina un barbone che comincia a guardarlo con lo sguardo desideroso... dopo un po' il romano chiede:

- Hai magnato?

Il barbone risponde:

- No!!

- Allora te poi fà er bagno... vai, vai...”

■ Piccoli problemi di ogni giorno:

- Se devi alla banca 100 dollari è un tuo problema. Se invece devi 100 milioni di dollari, è un problema della banca. ■

(www.frasi.net/www.barzellette.it)

xima-se um barbudo que começa a olhá-lo cheio de desejos... um pouco depois o ramano pergunta:

- Cometes?

O barbudo responde:

- Não!

- Então podes tomar banho... vai, vai...

■ Pequenos problemas de todo dia:

- Se debes 100 dólares ao banco, este é um problema teu. Entanto, se debes 100 milhões de dólares ao banco, o problema é do banco. ■

Proverbi italiani

A sangue caldo nessun giudizio è saldo.

De sangue quente nenhum juízo é bom!
(Ninguém decide bem de cabeça quente)

■ NEL CUORE

Unisco un mio ultimo artigo "Italia Amara" (Fanfulla del 15/02/07) che affronta il problema del rilascio dei passaporti italiani, con concetti ben diversi da quelli esporessi sulla V. rivista dall'ex console Marcello Alessio. Il problema della cittadinanza va sentito nel cuore e non nella bocca. In Italia si critica il fatto che la maggior parte degli "oriundi" non sanno parlare l'italiano. I figli degli extracomunitari, frequentando le scuole pubbliche italiane, parlano correttamente la nostra lingua, ma nel cuore hanno l'Islam e non l'Italia. Codesta rivista pubblica sempre magnifici episodi di attaccamento alla Patria di origine di famiglie, comunità, associazioni, che da anni di distanza dalla partenza od arrivo del capostipite, conservano, quasi intatte, tradizioni ormai secolari. Il grande numero di "oriundi" sparsi in ogni parte del mondo, va visto, non con la calcolatrice come fa, purtroppo, il senatore Pollastri, ma con la visione di un patrimonio che tutti ci invidiamo! Purtroppo noi italiani siamo sempre il soliti disfattisti. Ci auto distruggiamo, con l'eterna cupidigia di servilismo atavico. Mi dispiace che una bella rivista come *INSIEME* che sempre ha coltivato l'attaccamento verso la madre Patria dei discendenti dei primi ed eroici emigrati, possa pubblicare un'analisi della nostra emigrazione del tutto contraria ai valori storici, morali, sociali ed anche familiari delle nostre comunità. Ossia ai nostri interessi ed a quelli dei nostri figli. Con i migliori saluti. **Vivaldo Pagni, São Paulo – Rua Venezia 647 – Jardim Paulista**

■ INTEGRAÇÃO

Tive o prazer de receber a revista *INSIEME* que mostra muito bem a relação Brasil-Italia. Dentro deste tema, gostaria que soubessem que também na medicina está havendo esta integração, no ano passado fui convidado para dar 2 cursos na Italia, um em Firenze em abril e outro em maio na cidade de Castel San Pietro ao lado de Bologna, onde além de palestras realizei 5 cirurgias ao vivo, onde pude demonstrar os avanços da cirurgia nasal no nosso país. **Marcos Mocellin - Prof. Titular e Chefe do Serviço de Otorrinolaringologia da Universidade Federal do Paraná - <marcosmocellin@yahoo.com.br>**

■ LASTIMÁVEL

Meus cumprimentos pela reportagem sobre o Consulado Geral de Curitiba, publicada no N° 98 deste ano. Estive lá e pude presenciar o descontentamento das pessoas, em ter que dormir no relento,

para garantir alguns carimbos em seus documentos. Lastimável... Sem contar a frustração de ter em mãos todos os documentos de um processo de 10 longos anos de exaustivas pesquisas, e agora, se ver impossibilitada de obter a "tão sonhada" cidadania italiana por não ter onde entregar, dar prosseguimento. Tenho esperanças que alguma coisa se faça para melhorar esta situação. Gostaria muito de entender porque não existe Consulado geral da Itália em Santa Catarina... Um abraço. **Jane Dambros - Joinville-SC - <j.dambros@stamdobrasil.com.br>**

■ ENFIM, UMA VOZ

Parabéns pela excelente reportagem sobre a situação do atendimento no Consulado Geral de Curitiba. Senti de perto esta situação em outubro do ano passado e é, realmente, humilhante. A lista de pessoas na fila era organizada por uma senhora que paga jovens para "guardar lugar" na fila e cobrava R\$ 50,00 por dia para isto. Na época, liguei para o Consulado antes de ir, porém não fui informado sobre esta fila. É incrível a falta de respeito com as pessoas, pois o funcionário do Consulado, sabendo do problema, deixou-me ir sem qualquer aviso. Com reportagens deste nível, vale muito a pena assinar esta revista, a qual contribui enormemente para nos aproximar das às vezes distante Itália. **Adilson Sergio Nicoletti - Joinville-SC - <asnicoletti@hotmail.com>**

■ ENFIM, UMA VOZ

Gostaria de parabenizá-los pela matéria "Fila da Cidadania" e a entrevista com o Cônsul em Curitiba. Enfim, uma voz levanta-se contra a inércia nos processos de reconhecimento a cidadania italiana nesta região. Embora o cônsul não reconheça, percebe-se que existem soluções para agilizar o trâmite. Então, devemos manter em pé esta bandeira e continuarmos o debate para fazer valer nosso direito! **Cristiano Tambara - Florianópolis - <ctamb@yahoo.com.br>**



■ ORGULHO

Foi com muita tristeza - e ao mesmo tempo orgulho pela sua coragem em denunciar - que li o que aconteceu no Consulado de Curitiba. Os maus tratos e a falta de respeito aos italo-descendentes é uma prática constante nos Consulados da Itália aqui no Brasil. Com raríssimas exceções posso dizer que em algum lugar se pode ser bem atendido. Parabéns pela matéria! **Andrea Girello - São Paulo - AP - <agbres@terra.com.br>**

■ OUTRO ENFOQUE

A questão das filas da cidadania também deve ser olhada com outro enfoque. Hoje existem milhares de pessoas que desejam o *passaporto rosso* sem sequer falar uma palavra de italiano ou conhecer os elementos culturais do país. A *INSIEME* tem que mostrar saídas para o problema e uma delas é sim a realização de testes periódicos e entrevistas que assegurem o real interesse da pessoa em adquirir a cidadania e se ela está apta para tal. Outros países como o Canadá têm realizado um processo nesses moldes para a concessão da cidadania. Ao meu ver é bem menos utópico do que ensejar que todo descendente da enésima geração seja atendido. Esta espécie de filtro é infelizmente necessária pois a invocação de um direito é mera gritaria se este não pode ser instrumentalizado. Além disso, se forem computados todos os possíveis "cidadãos" italianos o número no Brasil poderia chegar a milhões. E se todos quisessem pleitear o seu direito? Este é um assunto delicado onde alternativas devem ser discutidas e os lados da discussão devem ceder um pouco. Caso contrário é perfeitamente possível que o novo governo trate de vez essa questão de forma radical. **Henrique Seganfredo - Brasília - DF - <henrique@seganfredo.com>**

■ SOBRENOME

Meu nome é Michelle, tenho 23 anos e moro no interior de SP com minha fami-

lia. Estou escrevendo pra vocês porque eu nunca achei ninguém com meu sobrenome, sempre procurei e nada. Mas hoje, por coincidência, resolvi procurar no *google* e achei uma pessoa por nome Giuseppe Ulderico Farini, nessa revista... Gostaria de saber como entrar em contato com essa pessoa, talvez possamos ser parentes... Por favor, gostaria de saber se tem como vocês me ajudarem! Desde já muito grata, **Michelle Cristine Farini - Pradopolis - SP - <michellefarini@gmail.com>**

■ PERMESSO

Gostaria de uma informação sobre o *permesso di soggiorno*. Minha irmã já é cidadã italiana e agora estou querendo ir até a Itália para tirar a minha também, porém algumas coisas mudaram, principalmente o processo de tirar o *permesso di soggiorno*. Se eu não me engano, é necessário enviar pelo correio e aguardar a resposta na Itália. Já se tem conhecimento do novo processo para retirada do *permesso*? Quanto tempo em média está demorando? Outra dúvida: minha irmã pode me dar um *permesso di famiglia*, ao invés deste de turismo? Como devemos proceder? Aguardo resposta ansiosamente. Atenciosamente, **Debora Belinelli - Maringá - <debsli@hotmail.com>**

■ OPORTUNIDADE

Venho por meio deste solicitar maiores informações sobre novos períodos para assinar a opção de nacionalidade. Sou descendente de Trentino, já tenho encaminhado todos os documentos mas esbarrei nessa assinatura para requerimento de cidadania italiana. O nome de Giuseppe Floriani (avô do meu pai) consta com documentação de processo em Blumenau. Residimos em Porto Alegre-RS. E agora, o que fazer? Aguardo um retorno para dar continuidade a esse processo visto que tenho interesse em pós-graduação na Itália. Desde já agradeço atenção. **Luciana Floriani - Porto Alegre - <lufioriani@yahoo.com.br>**

■ QUANTOS?

De 2000, quando saí a lei, até agora, quantos descendentes de trentinos já possuem dupla cidadania? Nunca vi qualquer coisa parecido publicado. Obrigado pela atenção. Um Abraço. **Nezja Conti - Açores - <Portugal-nz_pt@hotmail.com>** ☒

Edizione 98

ERRATA CORRIGE:

Pag. 4: **accetta** al posto di **accettia**
Pag. 10: **po'** al posto di **po**
Pag. 11: **dirle** al posto di **dirli**
Pag. 11: **sue** al posto di **tue**

ITALIANI ALL'ESTERO

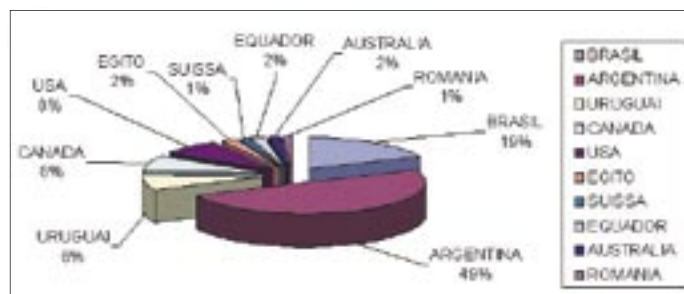
L'Argentina si porta a casa quasi la metà dei settanta milioni di reais destinati alla formazione professionale

IN BRASILE, PARANÁ E SANTA CATARINA NON RICEVERANNO NIENTE. MA LA COSA PIÙ IMPRESSIONANTE SONO LE GRANDI SOMME DESTINATE AI CORSI

La comunità italiana dell'Argentina, si è appropriata quasi della metà (49%), di tutte le risorse destinate questo anno dal governo italiano per corsi di formazione professionale all'estero, il cui totale è di oltre venticinque milioni di Euro (per essere esatti 25'061'286,06 Euro) equivalenti a quasi settanta milioni di Reais. Ciò potrebbe essere interpretato come il primo risultato in conseguenza delle elezioni parlamentari che hanno coinvolto anche gli Italiani all'Estero, nelle quali, di cinque seggi parlamentari destinati all'America del Sud, tre sono stati appannaggio di candidati argentini. Facendo la parodia di un vecchio detto popolare, "chi ha un deputato va più tranquillamente a Roma".

Mentre l'Australia è riuscita a malapena ad ottenere il 2% di tutte le risorse, 10 dei 38 progetti approvati hanno favorito l'Argentina. Il Brasile, secondo quanto indicato dalla pubblicazione "Progetti formativi per gli Italiani all'Estero" edita dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale del governo Italiano, appare con 7 progetti, per i quali saranno destinati circa quattro milioni e mezzo di Euro (esattamente 4'669'746,00 Euro), equivalenti a circa 13 milioni di Reais.

Lasciando di lato lo scenario internazionale dove ci sono altri tipi



di contrasti e rimanendo solo in territorio brasiliano, sono subito due le cose che attirano l'attenzione di chi analizza con più attenzione i finanziamenti legati al Fondo Sociale Europeo: l'alto valore attribuito ai corsi (considerazione comunque valida anche per gli altri paesi dell'America del Sud) e la concentrazione geografica dei progetti: dei sette progetti brasiliani, due favoriscono uno stesso territorio nella Serra Gaúcha, nello Stato del Rio Grande do Sul; due aiutano San Paolo; altri due aiutano Rio de Janeiro; uno è destinato a Minas Gerais, mentre circoscrizioni consolari come quella del Paraná-Santa Catarina non sono nemmeno contemplate.

Non che non abbiano presentato progetti. La rivista Insieme ha scoperto che ne sono stati presentati almeno 18 presso il consolato di Curitiba che, per quello che consta, ne avrebbe approvati almeno 6, "di certo non meno validi nella

creazione di posti lavoro".

Se sarà in funzione del costo attribuito per la preparazione di alunni, fino ad oggi sconosciuti, otterremo grandi risultati. A Rio de Janeiro, per esempio, ognuno dei 60 studenti di un corso "Flora Management" costerà la bellezza di quasi 22'000,00 Euro, ossia oltre i 60'000,00 Reais. Un altro corso a San Paolo, denominato "autoimprenditorialità per lo sviluppo locale", destina per ogni candidato al corso scelto (in

ITALIANOS NO EXTERIOR: ARGENTINA LEVA QUASE METADE DOS R\$ 70 MILHÕES DESTINADOS À FORMAÇÃO PROFISSIONAL - NO BRASIL, PARANÁ E SANTA CATARINA FICAM DE FORA. MAS O QUE MAIS IMPRESSIONA SÃO OS ALTOS VALORES ATRIBUÍDOS AOS CURSOS - A comunidade italiana da Argentina abocanhou quase a metade (49%) de todos os recursos destinados este ano pelo governo italiano a cursos de formação profissional no exterior, que somam no total mais de 25 milhões de euros (exatos 25.061.286,06) ou o equivalente a quase 70 milhões de reais. Este poderia ser interpretado como o primeiro resultado decorrente das eleições parlamentares envolvendo os italianos no Exterior, em que três das cinco cadeiras parlamentares reservadas à América do Sul ficaram com a Argentina. Parodiando o velho ditado, "quem tem deputado, vai mais seguro a Roma".

Enquanto continentes como o australiano mal beliscaram 2% dos recursos todos, dez, dos 38 projetos aprovados, favorecem a Argentina. O Brasil, segundo o opúsculo "Projetos formativos per gli Italiani all'Estero" editado pelo Ministero do Trabalho e Previdência Social do governo Italiano, aparece com sete projetos, aos quais serão destinados cerca de 4,5 milhões de euros (exatos 4.669.746,00), equivalentes a quase 13 milhões de reais.

Deixando de lado o cenário internacional onde pontilham outros contrastes e mergulhando apenas no território brasileiro, duas coisas chamam imediatamente a atenção de quem se dá ao trabalho de continuar analisando o financiamento ancorado no Fundo Social Europeu: o alto valor atribuído aos cursos (consideração válida também para os demais países da América do Sul) e a con-

OS PROJETOS NO BRASIL :

SÃO PAULO: 1 "L'Autoimprenditorialità per lo Sviluppo Locale" - **PROPONENTE:** AsseforCamere - Roma **PARTNERS:** Azienda Speciale C.O.A.P. - Centro di Orientamento e Formazione Professionale - Grosseto; Ce.Ri.S - Centro Ricerche Sociali - Roma; Fundação Instituto de Administração - San Paolo (Brasile); **2** "Manager per lo sviluppo sostenibile" - **PROPONENTE:** Formambiente - Possuo-

li (Italia) - **PARTNERS:** Istituto Italiano di Cultura e Comune di San Paolo (Brasile) **RIO DE JANEIRO: 1** "Master in Management dell'Innovazione per lo Sviluppo Locale" - **PROPONENTE:** Fondazione Roselli - Torino (Italia) - **PARTNERS:** Università degli Studi di Milano - Bicocca - Milano; Pontificia Universidade Católica do Rio de Janeiro (Brasile); Fondazione Luigi Clerici - Milano (Italia) **2** "i-Flora Management" - **PROPONENTE:** I.R.I.P.A. Abruzzo

centração geográfica dos projetos: dos sete projetos brasileiros, dois favorecem o mesmo território da Serra Gaúcha, no Estado do Rio Grande do Sul; dois ajudam São Paulo; outros dois socorrem o Rio de Janeiro; um destina-se a Minas Gerais, enquanto circunscrições consulares como ao do Paraná e Santa Catarina sequer foram contempladas. Não que não tenham apresentado projetos. Insieme apurou que pelo menos 18 deles foram apresentados ao consolado com sede em Curitiba que, ao que consta, teria approvato pelo menos seis deles, "não menos válidos do ponto de vista de geração de empregos".

Se depender do valor atribuído ao treinamento de alunos até aqui desconhecidos, teremos grandes resultados. No Rio de Janeiro, por exemplo, cada um dos 60 discípulos de um curso de "Flora Management" custará a bagatela que se aproxima dos 22 mil euros, ou seja, para cima dos 60 mil reais. Outro curso, em São Paulo, denominado "autoimprenditorialità per lo sviluppo locale", destina a cada um dos seletos 40 alunos algo próximo a 20 mil euros ao longo de 24 meses. Os cursos absurdamente caros por aplicarem em países sul-americanos como a Argentina e o Brasil custos europeus ou italianos, contrastam com a parcimônia franciscana com que são liberados recursos aos consolados que operam nessas mesmas áreas, cronicamente às voltas com filas enormes de requerentes à busca de direitos e serviços. Como as generosas somas aprovadas daria para enviar os candidatos às melhores universidades italianas para a realização de um Master ou, mesmo, matriculá-los diretamente na Itália em cursos de altíssimo nível por um ano inteiro. "É quase como vender em Fortaleza suco

MINISTERO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE - FONDO SOCIALE EUROPEO - PROGETTI FORMATIVI PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO - BANDO 2006						
N	ENTE PROPONENTE	CONTRIBUTO IN EURO	EQUIVALENZA IN REAL	TITOLO DEL PROGETTO	CONSOLATO	ALLIEVI / DURATA
Progetti per l'attuazione della misura A1						
1	Kantea - Bolzano	534.290,00	1.457.334,75	Formare costruendo - Azione di sistema per il miglioramento delle performances aziendali e professionali nel settore edile in Argentina	Buenos Aires - Argentina	39 - 24 mesi
2	Iripa Abruzzo sede regionale	1.300.000,00	3.545.893,00	I - Flora Management	Rio de Janeiro - Brasile	60 - 24 mesi
3	Opera Sacra Famiglia	672.388,00	1.834.012,23	Programma di collaborazione e cooperazione per lo sviluppo economico e territoriale di Rio Grande do Sul - Brasile	Porto Alegre - Brasile	75 - 24 mesi
4	Consorzio Consvip	2.000.000,00	5.455.220,00	Nodi seconda fase: Dallo sviluppo alla prassi	Buenos Aires - Argentina	180 - 24 mesi
5	ASP - Agenzia Sviluppo Provincia	458.000,00	1.249.245,38	Formare per la finanza popolare in Ecuador	Quito - Guayaquil - Ecuador	30 - 24 mesi
6	Fondazione Kepha Onlus	284.800,00	776.823,33	Embutidos Serra Gaucha	Porto Alegre - Brasile	58 - 24 mesi
7	Consorzio Piemontese di Formazione per il Commercio Estero	626.180,00	1.707.974,83	Itinerari formativi per PMI di settori agro-alimentare ed enoturistico	Mendoza - Argentina	105 - 24 mesi
8	Ifoea	1.200.000,00	3.273.132,00	Start - formazione orientato alle pari opportunità	Buenos Aires - Argentina	60 - 24 mesi
9	Iesta	825.600,00	2.251.914,82	Programma di sviluppo delle coltivazioni intensive dei frutti di bosco nel nord-ovest della Patagonia Argentina, per l'esportazione del prodotto fresco verso l'Italia e l'Europa, in controstagione	Bahia Blanca - Argentina	64 - 13 mesi
10	Em. A. P. Puglia	1.226.940	3.346.613,81	A. S. Lo: Agroalimentare e Sviluppo Locale	Mendoza - Argentina	20 - 24 mesi
11	C.N.I.P.A. Puglia	447.050,00	1.219.378,05	Il turismo del vino. Le buone prassi	Vancouver - Canada	20 - 30 mesi
12	De Lorenzo Formazione	864.320,00	2.357.527,88	D.I.T. - Development Information Technology	Montevideo - Uruguay	4 - 18 mesi
13	Eco. Form. It.	1.499.237,00	4.089.333,83	USA Italia	New York - USA	? - 24 mesi
14	Forcopim	906.041,20	2.471.327,04	Programma per la creazione, la gestione ed il potenziamento delle PMI nella provincia di Buenos Aires - Argentina	Buenos Aires - Argentina	20 - 24 mesi
15	Asseforcamere	779.820,00	2.127.044,83	La ISSLLa - L'autoimprenditorialità per lo sviluppo locale	San Paolo - Brasile	40 - 24 mesi
16	Efol - ente lombardo formazione lavoratori	768.000,00	2.094.804,48	Sviluppo e potenziamento del turismo culturale eno-gastronomico per la diffusione dei prodotti tipici della provincia di Salta	Cordoba - Argentina	64 - 13 mesi
Progetti per l'attuazione della misura A2						
1	Istituto Tagliacarne	931.300,00	2.540.223,19	ITACA - Collettività italo-canadese per l'internazionalizzazione dei distretti industriali	Montreal - Canada	30/40 - 24 mesi
2	Istituto Luigi Sturzo	783.614,00	2.137.393,38	Estrada Cultural nel Minas	Belo Horizonte - Brasile	20 - 18 mesi
3	Mater	480.000,00	1.309.252,80	I.F. - you want: Italian Food - Conoscere ed apprezzare la cucina italiana in Argentina	Buenos Aires - Argentina	? - 23 mesi
4	Università La Sapienza	490.830,00	1.338.792,82	E.USIC - Empowerment of U.S. Italy Community	New York - USA	12 - 12 mesi
5	Infor	298.830,00	815.091,70	Da reti deboli a comunità di pratica. Ricerca-intervento nella comunità delle micro imprese italiane in Svizzera	Basilea - Svizzera	35 - 24 mesi
Progetti per l'attuazione della misura B						
1	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	204.572,00	557.992,63	Maciste 2 - Master for italian citizens of South America searching for training experiences	Montevideo - Uruguay	15 - 10 mesi
2	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	204.272,00	557.174,35	Maciste 1 - Master for italian citizens of South America searching for training experiences	Cordoba - Argentina	15 - 10 mesi
3	Università di Pavia	265.000,00	722.816,65	Corso di alta formazione in minimizzazione dell'impatto ambientale in un'economia di sviluppo	Timisoara - Romania	25 - 10 mesi
4	Cosvitec	525.000,00	1.431.995,25	Q.U.I.Z. - Qualità e sviluppo internazionale della filiera zootecnica	Buenos Aires - Argentina	15 - 20 mesi
5	I.S. Mario Boella	542.100,00	1.478.637,38	METRIA Mobilitare e formare i talenti italiani residenti in Argentina	Buenos Aires - Argentina	20 - 24 mesi
6	Università di Perugia	317.860,00	866.998,11	Piano formativo integrato in Mascalesia Veterinaria	La Plata - Argentina	10 - 24 mesi
7	Formambiente	557.580,00	1.520.860,78	Manager per lo sviluppo sostenibile	San Paolo - Brasile	30 - 16 mesi
8	Sogea	642.800,00	1.753.307,71	Progetto logistica Italia-Argentina	Buenos Aires - Argentina	25 - 17 mesi
9	Coop Form	567.600,00	1.548.191,44	Imprenditori Cooperativi: Formazione, sviluppo economico e gestione delle risorse del territorio - Percorsi flessibili per gli italiani della provincia di Buenos Aires in Argentina	Buenos Aires - Argentina	20 - 19 mesi
10	Intexa	453.220,50	1.236.208,77	Philantropy	Sidney - Australia	10 - 24 mesi
11	Enaip	462.800,00	1.262.337,91	AL.F.E.S. - Alta formazione per lo sviluppo sociale e civile per l'Uruguay	Montevideo - Uruguay	10 - 22 mesi
12	Spegea SRL	567.472,00	1.547.842,30	M.B.A.M.I. - Master in Business Administration, in management e sviluppo imprenditoriale	Cairo - Egitto	? - 8 mesi
13	Tecnomarche	590.300,00	1.610.108,18	LE.S.I.T.O. - Legno, Sistemi, Innovazione, Tecnologia e Organizzazione	Toronto - Canada	20 - 13 mesi
14	CNR	555.055,00	1.513.973,57	Specializzazione ed alta formazione per italiani residenti all'estero presso il CNR	Mar del Plata - Argentina	19 - 18 mesi
15	Italia Pegasus Insiteute	368.960,00	1.006.378,99	ESAF Esperto in sicurezza alimentare di filiera	Rosario - Argentina	15 - 9 mesi
16	Fondazione Rosselli	291.544,00	795.218,33	Master in management d'innovazione per lo sviluppo locale	Rio de Janeiro - Brasile	? - 10 mesi
17	Formnet	567.060,00	1.546.718,53	Promozione del made in Italy	Montevideo - Uruguay	12 - 12 mesi

- Istituto Regionali Interventi Promozionale in Agricoltura - Pescara (Abruzzo - Italia) - **PARTNERS:** Federazione Regionale Coldiretti Abruzzo - Pescara; A.S.A.I.S.r.l. - Pescara; A.R.S.S.A - Avezzano (Italia); CCIAA di Pescara - Università degli Studi di Teramo (Italia); Apice Piante - Ripa Teatina (Italia) - ANCITEL S.p.a. - Roma; Istituto Anima - Rio de Janeiro e Universidade Federal Rural do Rio de Janeiro - Istituto de Agronomia (Brasile) - Associazione Abruzzese di Rio de

Janeiro e Espírito Santo **MINAS GERAIS: 1** "Estrada Cultural nel Minas" - **PROPONENTE:** Istituto Luigi Sturzo - Roma (Italia) - **PARTNERS:** Associazione Veneti nel Mondo - Comisano Vicentino (Italia); Elea - Roma; Instituto Estadual do Patrimônio Histórico e Artístico de Minas Gerais (Iepha) - Belo Horizonte (Brasile); Fondazione Torino (Belo Horizonte - Brasile); Associação Italo-Brasileira de Minas Gerais; Goodwill - Bologna (Italia) **RIO GRANDE**

DO SUL: 1 "Embutidos Serra Gaúcha" - **PROPONENTE:** Kepha Fondazione Onlus - Roma - **PARTNERS:** Inipa - Istituto Nazionale Istruzione Professionale Agricola - Roma; Inter DoDe S.r.l. - Bologna; Federazione Regionale Coldiretti Molise - Campobasso (Italia); Co.S.Mo. Servizi S.r.l. - Campobasso; Matese per l'occupazione - Campobasso; Regione Molise - Campobasso; Unione Regionale delle Camere di Commercio del Molise - Campo Basso; Oleifici Colavita - Cam-

pobasso; Molise Innovazione - Campo Basso; Confartigianato Molise - Campobasso; CNA Federazione regionale Molise - Campobasso (Italia); CIC - Centro da Indústria, Comércio e Serviços de Bento Gonçalves (Brasile) - Faculdade Cenequista de Bento Gonçalves; Caminhos de Pedra - Bento Gonçalves (Brasile) **2** "Programma di Collaborazione e Cooperazione per lo Sviluppo Economico e Territoriale" - **PROPONENTI:** Opera Sacra Famiglia - Centro di Formazione Pordeno-

tutto 40 alunni) quasi 20'000,00 Euro in un periodo di 24 mesi.

I corsi, assurdamente cari per essere dati in paesi sud americani come Argentina e Brasile ma a costi europei o italiani, contrastano con la francescana parsimonia con cui sono liberate le risorse ai consoli che operano in quelle stesse aree, cronicamente alle prese con enormi file di richiedenti servizi e diritti. Con le generose somme approvate, sarebbe possibile mandare gli iscritti nelle migliori università italiane per fare un Master o, anche, immatricolarli direttamente in Italia a corsi di altissimo livello per un anno intero.

“È un po' come vendere a Fortaleza succo di caju fabbricato in Italia”, ha rilevato qualcuno ad Insieme.

Un rapido calcolo indica che le risorse destinate ai sei corsi approvati nel territorio brasiliano potrebbero determinare la contrattazione, per un intero anno, di circa 200 impiegati con un salario superiore a 2'500,00 Reais al mese, più oneri sociali, per destinarli alla striminzita rete consolare italiana che opera qui, la nostra italcia vergogna.

I CORSI – I sette corsi finanziati in Brasile hanno finalità diverse. Quello denominato “Auto Imprenditorialità per lo sviluppo locale”, cerca risultati nell'area della nascita di nuove imprese (+0,5%) ed una diminuzione della mortalità delle stesse (-0,5%) ed è destinato a cittadini italiani residenti nello Stato che sono imprenditori, che possono essere considerati potenziali imprenditori o che operano in centri di servizi all'imprenditore. “Il progetto – spiga l'opuscolo del Ministero del Lavoro Italiano – vuole realizzare una serie di attività destinate alla



Foto: DePaton

de caju fabricado na Itália”, observou alguém a Insieme.

Um apressado cálculo indica que os recursos destinados aos seis cursos aprovados em território brasileiro viabilizariam a contratação, durante um ano inteiro, de cerca de 200 empregados com salários superiores a R\$ 2.500,00 mensais, mais encargos sociais, para a capengue rede consular italiana aqui operante - nossa itálica vergonha.

OS CURSOS - Os sete cursos financiados no Brasil têm finalidades diversas. O denominado “Auto Imprenditorialità per lo sviluppo locale”, apregoa resultados ligados ao incremento da natalidade de empresas (+0,5%) e uma diminuição da mor-

talidade empresarial (-0,5%) e se destina a cidadãos italianos residentes no Estado que são empresários, que possam ser considerados potenciais empresários, ou que atuem nos centros de serviços empresariais. “O projeto - explica o opúsculo do Ministério do Trabalho italiano - pretende realizar uma série de atividades destinadas seja à criação de empresa, seja à consolidação de empresas existentes”. O segundo curso de SP pretende formar o que chama de “uma nova figura profissional”: administradores para o desenvolvimento sustentado. Destina-se a diplomados e auditores a serem selecionados a partir de atividades desenvolvidas na área do meio-ambiente e disposição

à participação. Entre os resultados prometidos, está a criação de uma comunidade profissional virtual na Internet em condições de facilitar “intercâmbios profissionais entre países diversos”, além de “incentivar uma maior integração dos italianos no contexto social, econômico e produtivo de São Paulo”. Já o curso denominado “Estrada Cultural em Minas” quer, em primeiro lugar, realizar uma análise preliminar das necessidades culturais dos italianos residentes em Minas Gerais. A ativação de redes locais, regionais e transnacionais para o “melhoramento da percepção do fenômeno do associativismo das comunidades italianas no Estado” é um dos resul-

ne - Pordenone (Italia); Consorzio di Pordenone per la Formazione Superiore, gli Studi Universitari e la Ricerca (Italia) - **PARTNERS:** Scuola Superiore di Specializzazione - Master Campus - Treviso; Province di Pordenone, Belluno, Treviso, Gorizia; Comuni di Pordenone, Brugnera, Cavasso Nuovo, Tramonti di Sopra; Polo Tecnologico Pordenone; Unione Industriali Provincia Pordenone; Unindustria - Unione Industriali Provincia Treviso; Camera Commercio Industria Artigiana

Agicoltura di Treviso e Pordenone; Confartigianato - Treviso; Pordenone Fiere; Camera Commercio Italo-Brasiliana - Milano; Federlegno - Arredo Coordinamento Triveneto - Mestre; Distretto Industriale del Mobile - Brugnera; Cisl edi Pordenone e di Treviso; Informest - Gorizia; Sprint-Finest - Pordenone; ADI Associazione per il Disegno Industriale - Udine; Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia - Trieste; I.S.I.G Istituto di Sociologia Internazionale - Gorizia; Civiltà Altoli-

venza - Portobuffolè - Treviso; ALEF Associazioni Lavoratori Emigrati del Friuli Venezia Giulia - Udine; Efasce - Podernone; Erapple - Udine; Associazione Provinciale Trevisani nel Mondo - Treviso; Sloveni PoPo Svetu - Cividale Udine; Associazione Bellunesi nel Mondo - Belluno; Fondazione Casamarca - Treviso; Comisión Parlamentaria Conjunta del Mercosur - Uruguay; Estado do Rio Grande do Sul; Prefeituras Municipais de Fagundes Varela, Monte Belo do Sul, Veranópolis, Ben-

to Gonçalves, Cotiporã, Santa Tereza; Amene - Porto Alegre; Universidade de Caxias do Sul; Faculdade Cenequista de Bento Gonçalves; Movergs - Bento Gonçalves; ACIV Associação Comercial e Industrial de Veranópolis; CIC - Centro da Indústria, Comércio e Serviços de Bento Gonçalves; Bravo Indústria e Comércio de Móveis, Síndmóveis, Euroamérica Design Ltda, Móveis Bosi, BRV Móveis, Móveis Brandalise, Politorno Móveis, Móveis Pomzan, Bento Inox, Benfat-



• **Antico mulino nei "Caminhos de Pedra", una delle zone della Serra gaúcha beneficiate dal denaro italiano a fondo perso per la realizzazione di corsi professionali.**

• **Moinho antigo nos Caminhos de Pedra, uma das áreas da Serra Gaúcha beneficiadas pelo dinheiro italiano a fundo perdido para a realização de cursos profissionais.**

tados esperados, ao lado da realização de um ciclo de seminários na Itália e no Brasil, com o objetivo da formação do que chama "distritos culturais", seguindo o modelo do Instituto Luigi Sturzo, na Calábria. O curso aprovado para o Rio de Janeiro ("i-Flora management") quer, entre outras coisas, assegurar um aumento de 2.500 hectares na área de produção de flores e plantas ornamentais, destinadas maior parte à exportação. Embora se destine a 60 jovens, a idéia preconizada é disseminar, depois, os ensinamentos oferecidos a outros 5.000 técnicos e produtores, criando 25.000 novos postos de trabalho. "O projeto pretende - assegurar o manual - colocar

to Móveis, Carraro Móveis, Cotoni-pe Móveis, Ferrarte Móveis, Artesanato e Móveis Fontana, Madellegno Móveis, Fábrica de Móveis Moran, Centro Cultural de Veranópolis, Círculo Trentino de Santa Tereza, Associação Trivêneta de Santa Tereza, Associação de Proteção ao Patrimônio Histórico Cultural e Turístico de Santa Tereza; Fibras RS - Serafina Corrêa; Atuaserra de Bento Gonçalves e Efasce de Fagundes Varela. ☒

creazione ed al consolidamento di imprese già esistenti"

Il secondo corso di SP vuole formare quella che si definisce "una nuova figura professionale": amministratori di uno sviluppo sostenibile. È destinato a laureati e consulenti selezionati in base ad attività già portate avanti nell'area dell'ambiente e della disponibilità alla partecipazione. Tra i risultati promessi c'è la creazione di una comunità professionale virtuale in internet in condizioni di facilitare "intercambi professionali tra i differenti Paesi", oltre ad "incentivare una migliore integrazione degli italiani nel contesto sociale, economico e produttivo di San Paolo".

Invece, in corso denominato "Strada Culturale in Minas" vuole, innanzitutto, realizzare un'analisi preliminare delle necessità culturali degli italiani residenti in Minas Gerais. L'attivazione di reti locali, regionali e transnazionali al fine di "Migliorare la percezione del feno-

em prática um relacionamento entre os setores agrícolas e agro-alimentares do Abruzzo e do Brasil, através de um verdadeiro elo de formação italiana, criando uma incubadeira de know-how local em condições de fazer surgir um núcleo de trabalho especializado composto por italianos no exterior, ajudando assim o desenvolvimento local".

Os dois projetos aprovados para o Rio Grande do Sul beneficiam a mesma área da Serra Gaúcha. O primeiro, dos Embutidos, pretende alcançar a melhoria nos métodos de produção de gêneros agro-alimentares, particularmente no setor de criação, produção, transformação e comercialização de embutidos derivados especialmente da carne suína. Além da formação dos 40 alunos previstos (entre empregados e desempregados), a idéia é também ativar um "Centro Intersetorial e Interfuncional de Competenze - CIIC" que, após o curso, dará continuidade ao projeto. O outro curso leva o nome pomposo de "Programa de Colaboração e Cooperação para o Desenvolvimento Econômico e Territorial do Rio Grande do Sul". Sob a iniciativa da Opera Sacra Famiglia e do Consorzio di Pordenone per la Formazio-

meno dell'associativismo delle comunità italiane nello Stato" è uno dei risultati sperati, oltre alla realizzazione di un ciclo di seminari in Italia ed in Brasile con l'obiettivo di formare quelli che vengono chiamati i "distretti culturali", seguendo il modello dell'Istituto Luigi Sturzo, in Calabria.

Il corso approvato per Rio de Janeiro ("i-Flora management") vuole, tra le altre cose, assicurare un aumento di 2'500 ettari dell'area di produzione di fiori e piante ornamentali, destinate in gran parte all'esportazione. Benché sia destinato a 60 giovani, l'idea è disseminare, poi, gli insegnamenti offerti ad altri 5'000 tecnici e produttori, creando 25'000 nuovi posti di lavoro. "Il progetto vuole - assicura il manuale - mettere in pratica una relazione tra i settori agricoli ed agro-alimentari dell'Abruzzo e del Brasile, tramite un vero anello di formazione italiana, creando un'incubatrice di know-how locale per potere poi, in

ne Superiore, o projeto envolve nada menos que 58 outras entidades, entre municípios, associações, empresas privadas e grupos (ver quadro em rosa). A iniciativa destina-se - conforme o Ministério do Trabalho do governo italiano - às pequenas e médias empresas da região da Serra Gaúcha, embora a quase totalidade das relacionadas tem endereço em Bento Gonçalves, envolvendo 75 jovens com idade entre 18 e 35 anos. Aqui um dos setores visados é o madeireiro e o projeto pretende espelhar-se no sistema distrital italiano, com foco na internacionalização, no setor social, no setor cultural e econômico.

O programa, segundo apregoa o governo italiano, constitui "a evolução das relações entre Friuli Venezia Giulia e Rio Grande do Sul", realizadas através do grupo bilateral Pordenone-Florêncio Varela que, por sua vez, "consolida as relações entre as províncias de Pordenone, Treviso e os municípios da Serra Gaúcha" (46 municípios, abrangendo um universo de 750.000 habitantes). Esse programa está ligado a um semelhante em operação na província argentina de Buenos Aires, com o envolvimento de associações vênetas e friulanas. ☒

seguito, fare sorgere un nucleo di lavoro specializzato composto da italiani all'estero, contribuendo così allo sviluppo locale".

I due progetti approvati per il Rio Grande do Sul beneficiano una stessa area nella Serra gaúcha. Il primo, degli Insaccati, vuole migliorare i metodi di produzione dei generi agro-alimentari, in particolare nel settore della creazione, produzione, trasformazione e commercializzazione di insaccati derivati principalmente da carne suina. Oltre a prevedere la formazione di 40 alunni (tra aventi già un lavoro e disoccupati), l'idea è anche di attivare un "Centro Intersetoriale ed Interfunzionale di Competenze - CIIC" che, dopo il corso, darà continuità al progetto. L'altro corso porta il pomposo nome di "Programma di Collaborazione e Cooperazione per lo Sviluppo Economico e Territoriale del Rio Grande do Sul". Su iniziativa dell'Opera Sacra Famiglia e del Consorzio di Pordenone per la

Formazione Superiore, il progetto coinvolge altre 58 entità, tra comuni, associazioni, imprese private e gruppi (si veda il riquadro in rosa).

L'iniziativa è destinata - secondo il Ministero del Lavoro italiano - alle piccole e medie imprese della regione della Serra Gaúcha, benché la maggior parte di quelle menzionate nella lista abbia indirizzo a Bento Gonçalves, coinvolgendo 75 giovani tra i 18 ed i 35 anni. Qui, uno dei settori focalizzati è del legno, ed il progetto vuole rispecchiarsi nel sistema dei distretti italiani, dando enfasi all'internazionalizzazione, ai settori sociale, culturale ed economico.

Il programma, come dichiara il governo italiano, costituisce "l'evoluzione delle relazioni tra Friuli Venezia Giulia e Rio Grande do Sul", realizzate tramite il gruppo bilaterale Pordenone-Florêncio Varela che, dal suo lato, "consolida le relazioni tra le province di Pordenone, Treviso ed i comuni della Serra Gaúcha (46 comuni che comprendono 750'000 abitanti). Questo programma è collegato ad uno somigliante in atto nella provincia argentina di Buenos Aires e che coinvolge associazioni venete e friulane. ☒



Fotos: De Paolon

VENETI DEL RIO GRANDE DO SUL SUPERANO VECCHIE DIVERGENZE E FONDANO IL COMVERS

IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVVISORIO AVRÀ TEMPO FINO A LUGLIO PER ORGANIZZARE LA NUOVA ENTITÀ, CHE POTRÀ AVERE OLTRE 50 ASSOCIATI

Con una solenne cerimonia tenutasi il 4 marzo presso il Consiglio Comunale di Bento Gonçalves-RS, si è installato ufficialmente il Comvers – Comitato delle Associazioni Venete dello Stato del Rio Grande do Sul. L'atto è stato presieduto dall'assessore per i Flussi Migratori del Veneto, Oscar De Bona, a lato del direttore dell'entità, Egídio Pistore, dopo di una cerimonia solenne alla quale erano presenti, oltre al sindaco locale, Alcindo Gabrielli, altre autorità comunali e statali, oltre ai dirigenti di tutte le associazioni che riuniscono discendenti di immigranti di origine veneta nello Stato, per un totale di oltre 50.

La nuova entità ha come presidente provvisorio il medico Luiz Carlos Piazzetta, di Erechim, presidente della Fainors – Federazione delle Associazioni Italiane del Nord e Nordest del Rio Grande do Sul. Egli coordina un'equipe eletta durante l'assemblea che avrà come missione principale l'organizzazione del Comitato che,

entro il prossimo luglio, dovrà avere un suo nome proprio, uno statuto e un consiglio direttivo. Oltre a ciò presiederà il processo di elezione del delegato presso il Consiglio Veneto. Vicino a Piazzetta ci sono il presidente dell'Associazione Cammini di Pietra, di Bento Gonçalves, Tarcísio Michelin; il presidente della Fevêneto – Federazione delle Associazioni Venete del Rio Grande do Sul, Paulo Massolini; oltre ad Antonio Alberti, di Porto Alegre; Álvaro Manzoni, di Monte Belo do Sul; e Neuza Zoldan, segretaria.

Il Comvers è il trentesimo organismo del genere in tutto il mondo ed avrà come funzione principale coordinare le relazioni della grande comunità veneta del Rio Grande do Sul, calcolata in circa 4,5 milioni di persone, con la Regione Veneto, come interlocutore unico e privilegiato. La presentazione di progetti che possano meritare il finanziamento del Veneto passerà sempre tramite questo comitato.

Alla solenne installazione del

Comvers erano presenti tutti i vari comitati già funzionanti in Brasile: quello di San Paolo, presieduto da Bruna Saccardo Spinelli; quello di Santa Catarina, presieduto da Itamar Benedet, che era presente alla cerimonia con più di trenta persone. Era presente all'evento anche il consulente veneto per l'Uruguay, Luciano Sacchet Schievenin.

L'atto, diretto da De Bona, corona più di cinque anni di contatti per superare le divergenze in seno alla comunità venetogaúcha, che hanno complicato il processo fino all'ultimo. Trovare un denominatore comune ha richiesto il lavoro di De Bona (ha percorso le più importanti zone dello Stato per oltre una settimana), con un paziente lavoro di contatti, cominciando con la visita al governatore dello Stato, Yeda Crusius.

Il "Comitato" parte con 30 entità iscritte e più o meno 20 con l'adesione sottoscritta poco prima della cerimonia, durante un'assemblea ufficiosa convocata da

Massolini. Tutte dovranno dimostrare alla Regione Veneto di essere legalmente costituite ed in effettivo funzionamento.

Una volta eletto ed incaricato come presidente provvisorio del Comvers, Luiz Carlos Piazzetta ha mandato un messaggio all'editore di Insieme annunciando la sua disponibilità a lavorare per l'unione della comunità veneta e, in particolare, per i giovani. Il suo messaggio usa i seguenti termini: "Non avevamo lasciato Erechim con già la chiara intenzione di assumere questo incarico.

A Bento Gonçalves i fatti contingenti sorti nello svolgimento dell'assemblea generale hanno richiesto questa nostra attitudine di guidare un gruppo, come forma di conciliazione ed unione delle varie correnti di pensiero".

Nel messaggio Piazzetta si dichiara cosciente della "grande sfida che abbiamo davanti a noi, ma nulla che non si possa superare". E continua: "Vorrei mettere in pratica l'esperienza raggiunta in questi 14 anni di presidenza de: La



• I rappresentanti delle 30 entità con diritto di voto; Nella pagina a lato, il momento in cui l'assessore Oscar De Bona, vicino ad Egidio Pistore (centro), insedia il consiglio direttivo provvisorio del Comvers.

• Os representantes das 30 entidades com direito a voto; Na página ao lado, momento em que o secretário Oscar De Bona, ao lado de Egidio Pistore (centro), dá posse à diretoria provisória do Comvers.

Piave Fainors.

Dato che si tratta di un consiglio direttivo eletto per un periodo molto breve, credo che per prima cosa dovremo dedicare questo tempo, e già ci stiamo lavorando, all'organizzazione del Comitato, tenendo sempre a mente le necessità dell'unione di tutte le forme di pensare presenti in seno alla comunità veneta del Rio Grande do Sul."

"Tutti hanno un po' ragione – dice Piazzetta – ed avranno l'opportunità di partecipare a questo processo di consolidamento della nostra federazione. Ho sempre avuto e continuo ad avere molta fiducia nei giovani, e credo che sia per loro che stiamo lavorando. Così, in questo tempo che ci rimane, come obiettivo principale, voglio incentivare, valorizzare e consolidare la partecipazione dei circoli dei giovani veneti, bacino inestimabile di risorse per affrontare le sfide che abbiamo davanti.

Vogliamo anche iniziare un programma coordinato, dopo avere ascoltato tutti i circoli veneti dello Stato, per avvicinare ancor di più ed accelerare gli scambi, nelle aree più disparate, tra il Rio Grande do Sul ed il Veneto. Tutte le associazioni ed i circoli veneti presenti nel RS, legalmente costituiti e riconosciuti dalla Regione Veneto, potranno fare parte del Comitato".

VÊNETOS DO RIO GRANDE DO SUL SUPERAM ANTIGAS DIVERGÊNCIAS E INSTALAM COMVERS DIRETORIA PROVISÓRIA TERÁ PRAZO ATÉ JULHO PARA ORGANIZAR A NOVA ENTIDADE QUE PODERÁ TER MAIS DE 50 ASSOCIADOS - Em solenidade realizada dia 04.03 nas dependências da Câmara Municipal de Bento Gonçalves-RS, foi oficialmente instalado o Comvers - Comitê das Associações Vênetas do Estado do Rio Grande do Sul. O ato foi presidido pelo secretário para Fluxos Migratórios do governo da Região do Vêneto, Oscar De Bona, ao lado do diretor do mesmo órgão, Egidio Pistore, depois de uma solenidade em que estiveram presentes, além do prefeito local, Alcindo Gabrielli, outras autoridades municipais e estaduais, além de dirigentes de todas as associações que congregam descendentes de imigrantes de origem vêneta no Estado, totalizando mais de 50.

A nova entidade tem como presidente provisório o médico Luiz Carlos Piazzetta, de Erechim, presidente da Fainors – Federação das Associações Italianas do Norte e Nordeste do Rio Grande do Sul. Ele coordena uma equipe eleita na assembleia que terá como missão principal organizar o Comitê até o mês de julho próximo, dando-lhe um nome definitivo, um estatuto e realizando eleição da primeira diretoria. Além disso, deverá presidir o processo de eleição do nome que será o delegado junto à Consulta Vêneta. Ao lado de Piazzetta estão o presidente da Associação Caminhos de Pedra, de Bento Gonçalves, Tarcísio Michelin; o presidente da Fevêneto - Federação das Associações Vênetas do Rio Grande do Sul, Paulo Massolini; mais Antonio Alberti, de Porto Alegre; Álvaro Manzoni, de Monte Belo do Sul; e Neuza Zoldan, secretária.

O Comvers é o trigésimo do gênero

em todo o mundo e terá como função principal coordenar o relacionamento da grande comunidade vêneta do Rio Grande do Sul, calculada em cerca de 4,5 milhões de pessoas, com o governo da Região do Vêneto, na condição de locutor único e privilegiado. A apresentação de projetos que possam merecer o financiamento do governo vêneto também será realizada sempre através desse Comitê.

Na solenidade de instalação do Comvers estavam presentes os demais comitês que já funcionam no Brasil: o de São Paulo, presidido por Bruna Saccardo Spinelli; e o de Santa Catarina, presidido por Itamar Benedet, que compareceu na solenidade com uma delegação de mais de 30 pessoas. Também prestigiou a solenidade o consultor vêneto para o Uruguai, Luciano Sacchet Schievenin. O ato conduzido por De Bona, coroa mais de cinco anos de articulações visando a superação de divergências no seio da comunidade vêneto-gaúcha, que permearam o processo até o último momento. Encontrar um denominador comum exigiu de De Bona (ele percorreu as principais regiões do Estado durante mais de uma semana), uma paciente obra de contatos, a começar pela visita que fez à governadora do Estado, Yeda Crusius. O "Comitato" começa com 30 entidades inscritas e outras cerca de vinte com adesão subscrita momentos antes da solenidade, durante uma assembleia extra-oficial convocada por Massolini. Todas elas terão que demonstrar perante o governo da Região do Vêneto estarem legalmente constituídas e em efetivo funcionamento.

Depois de eleito e empossado como presidente provisório do Comvers, Luiz Carlos Piazzetta enviou mensagem ao editor de **INSIEME** anunciando sua disposição de trabalhar pela união da comunidade vêneta e, principalmente, pelos jovens. Sua

mensagem tem os seguintes termos: "Não saímos de Erechim com a intenção pré-estabelecida de assumir tal encargo. Em Bento Gonçalves, as contingências do momento surgidas no desenrolar da assembleia geral, exigiram esta nossa atitude de encabeçar uma chapa, como forma de conciliação e união das várias correntes de pensamento."

Na mensagem, Piazzetta diz estar consciente do "grande desafio que temos pela frente, mas nada que não seja possível de superar." E continua: "pretendo por em prática a experiência adquirida nestes 14 anos como presidente da La Piave Fainors. Como se trata de uma diretoria eleita por um período curto, creio que em primeiro lugar devemos dedicar este tempo, e já estamos trabalhando, para a organização do Comitê tendo sempre em mente a necessidade de união de todas as correntes de pensamento vigentes no seio da comunidade vêneta do Rio Grande do Sul."

"Todos têm a sua parcela de razão - aduz Piazzetta - e terão oportunidade de participar desse processo de consolidação da nossa federação. Sempre tive e continuo tendo muita confiança nos jovens, e acredito que é para eles que estamos trabalhando. Assim, neste tempo que nos resta, como objetivo maior, pretendo incentivar, valorizar e consolidar a participação dos círculos de jovens vênets, reserva inestimável de recursos para enfrentarmos os desafios que nos esperam. Também pretendemos iniciar um programa coordenado, depois de ouvir todos os círculos vênets do Estado, para aproximar ainda mais e acelerar os intercâmbios, nas mais diversas áreas, entre o Rio Grande do Sul e o Vêneto. Todas as associações e círculos vênets presentes no RS, legalmente constituídos e reconhecidos pela Regione Veneto, poderão fazer parte do Comitê."

UNA DATA STORICA

L'assessore De Bona si dichiara felice del risultato ed immagina già i prossimi passi: Paraná, Minas e Espírito Santo

■ Felice del risultato?

4 marzo 2007 è una data storica per la comunità di origine veneta del Rio Grande do Sul. Una giornata importante perché dopo anni e anni di tentativi siamo riusciti, con una presenza importante (30 associazioni su 31 riconosciute), ad insediare il Comitato. Ed insediarlo in un modo unanime. Dopo un'interessante e vivace discussione è prevalsa la ragione dell'unità e guardate le cose che uniscono rispetto a quelle che dividono. Come ho avuto modo di apprendere qualche giorno fa nella Prefettura di Erechim: *juntos fazemos mais*. Sono contento perché qui in questa terra *gaúcha* ci sono enormi contatti, relazioni, gemellaggi e patti di amicizia con prefetture del Veneto realizzati in questi ultimi mesi e altri che stanno maturando e che seguiranno nei prossimi mesi. Era un peccato che questa realtà non potesse avere a disposizione un contatto che sarà quindi oggi nelle condizioni di coordinare tutte le associazioni riconosciute e aspettare quelle ritardatarie che si mettano a posto, con l'unico scopo di lavorare insieme e cercare di presentare alla Regione dei progetti che possono essere finanziati nel limite delle nostre disponibilità, che possono individuare un Consulente che faccia parte della Consulta dei Veneti nel Mondo e che quindi sia un ulteriore contatto con il Veneto e poi individuino un giovane sotto i 35 anni che possa partecipare già

da subito, a giugno, alla Consulta dei Giovani che si terrà quest'anno in Provincia di Belluno. Una grande opportunità che ci chiede anche il mondo imprenditoriale perché avere un referente unico, quando hanno bisogno di contattare le nostre comunità, diventa fondamentale. Fondamentale non solo per i progetti da presentare alla Regione ma anche per l'opportunità che possono offrire gli imprenditori del Veneto che sono i primi a livello nazionale e anche le nostre Università che già autonomamente hanno dei rapporti e delle convenzioni con alcune Uni-

versità del Rio Grande do Sul. Ora questo verrà messo in rete con l'accordo che faremo prossimamente fra Regione Veneto e il Consorzio della Università del Veneto.

■ **Nel frattempo lei ha combattuto quasi una guerra per quasi ben dieci giorni...**

Diciamo che sono stato aiutato in questo da Cesare Prezzi, dal Dottore Egidio Pistore, da Neusa Zoldan che hanno lavorato per cercare di far prevalere il buon senso perché alla fine serve solo un po' di buon senso. Avevo lavorato anche nel Veneto durante le visite di alcuni componenti di queste associazioni che sono stati da noi in Palazzo Balbi, a Venezia. E in quelle occasioni ho anche fatto presente che la Regione, se non si mettevano d'accordo entro la fine dell'anno, avrebbe fatto una convocazione d'ufficio. Mol-

ti di questi hanno fatto prevalere il buon senso e siamo arrivati quindi ad avere alla vigilia della convocazione una buona parte delle associazioni che si sono convinte della volontà, del passo da fare. Qualcuno non ci ha contattato ma ha continuato a scrivere e oggi abbiamo avuto modo di affrontare anche questo problema e di trovare una soluzione pacifica che è di interesse dei veneti di origine che sono qui ma anche di interesse nostro in Regione.

■ **Per fare il Brasile, cosa manca?**

Manca il Paraná, Espírito Santo e Minas Gerais dove abbiamo delle realtà che si stanno organizzando. A proposito di Espírito Santo mi dispiace che non abbia ancora il suo Comitato, perché sarebbe al primo posto in termini assoluti di percentuali di veneti. Però non è ancora strutturato. ☒

UMA DATA HISTÓRICA - O SECRETÁRIO DE BONA SE DIZ FELIZ PELO RESULTADO E IMAGINA OS PRÓXIMOS PASSOS: PARANÁ, MINAS E ESPÍRITO SANTO - ■ **FOI UM GRANDE DIA!** - 4 de março de 2007 é uma data histórica para a comunidade de origem vêneta do Rio Grande do Sul. Um dia importante porque depois de anos e anos de tentativas conseguimos, com uma presença importante (30 das 31 associações reconhecidas), instalar o Comitê. E instala-lo de forma unânime. Depois de interessante e dura discussão prevaleceu a unidade e as coisas que unem sobre as que desunem. Tive oportunidade de aprender há alguns dias na Prefeitura de Erechim que "juntos fazemos mais". Estou contente porque aqui nesta terra gaúcha existem grandes contatos, relações, tratados de irmandade e pactos de amizade com prefeituras do Vêneto realizados nesses dias e outros que estão em formação para os próximos meses. Era uma pena que esta realidade não pudesse ter à disposição um contato como este que a partir de hoje está em condições de coordenar todas as associações reconhecidas e agregar aquelas retar-

datárias com o único objetivo de trabalhar juntos e procurar apresentar à Região projetos que possam ser financiados no limite de nossas disponibilidades; de indicar um Consultor que integre a Consulta dos Vênetos no Mundo e escolha um jovem com menos de 35 nos para participar, já em junho, da Consulta dos Jovens que acontecerá este ano na Província de Belluno. Uma grande oportunidade que nos solicita também o mundo empresarial porque ter uma referência única, quando precisa de contato com a nossa comunidade torna-se fundamental. Fundamental não apenas para os projetos a serem apresentados à Região, mas também pela oportunidade que os empresários vênéticos, os primeiros no cenário nacional, podem oferecer e também para as universidades que já isoladamente possuem relações e acordos com algumas universidades do Rio Grande do Sul. Agora isto será generalizado com o acordo que faremos logo entre a Região do Vêneto e o consórcio das universidades do Vêneto. ■ **NO ENTANTO O SR. ESTEVE NA LUTA POR QUASE DEZ DIAS AQUI...** Digamos que fui ajudado por César Prezzi, pelo Dr. Egidio Pistore, pela

Neusa Zoldan que trabalharam para procurar fazer prevalecer o consenso porque, ao final, um pouco de consenso é necessário. Eu tinha trabalhado neste sentido também no Vêneto, durante as visitas que alguns representantes dessas associações me fizeram no Palácio Balbi, em Veneza. E em tais oportunidades eu disse que a Região, não havendo acordo até o final do ano, faria uma convocação de ofício. Muitos destes deixaram prevalecer o bom senso e conseguimos chegar às vésperas da convocação com uma boa parte das associações convencidas do passo a fazer. Alguém não nos contactou mas continuou a escrever e hoje tivemos oportunidade de enfrentar também este problema e encontrar uma solução pacífica que é do interesse dos de origem vêneta daqui mas também da Região. ■ **O QUE FALTA NO RESTO DO BRASIL?** Falta o Paraná, o Espírito Santo e Minas Gerais onde temos realidades em organização. Fico triste que o Espírito Santo não possua ainda o seu Comitê, porque seria o primeiro lugar em termos absolutos de percentuais vênéticos. Porém, ainda não está estruturado. ☒



Foto: DePierri



- Luiz Carlos Piazzetta, Oscar De Bona ed una visione del plenario del Consiglio Comunale.
- Luiz Carlos Piazzetta, Oscar De Bona e una visão do plenário da Câmara Municipal.



“Black Out” per gli italiani all'estero ?

SU “QUI ROMA” NON CI SONO PIÙ NOTIZIE DELLE COMUNITÀ ITALIANE ALL'ESTERO

■ di *Desiderio Peron*

Una intrigante lacuna attira l'attenzione sul nuovo palinsesto Rai International: nessun evento o attività delle comunità italiane fuori dall'Italia. Nemmeno le sue feste, tarantelle, riunioni o commemorazioni. E basta, secondo quello che si è visto fino ad oggi, anche di “oriundi” illustri delle Americhe, dell'Africa o dell'Oceania. Le loro storie, l'epopea o le iniziative imprenditoriali che riempivano – o almeno è così che si diceva – di orgoglio il vecchio Stivale, non interessano più.

La linea editoriale del notiziario “Qui Roma” – il più importante bollettino di Rai International diretto agli italiani nel mondo – è cambiata: ora l'ordine è dare rilievo ai giri ed alle attività dei politici italiani importanti. Niente contro tutto ciò, però così, con il governo che hanno contribuito ad eleggere, gli italiani sparsi per il mondo non solo hanno perso il Ministero degli Italiani nel Mondo ma anche lo spazio che avevano conquistato, senza pochi sforzi, nell'emittente pubblica.

Il nuovo direttore della testata, Piero Badaloni, sta introducendo questo ed altri significativi cambiamenti nel palinsesto e, un paradosso, lo sta facendo proprio dopo la famosa riunione che ha avuto con i parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero. Le intenzioni, ovvio, sarebbero per migliorare il servizio. Ma i telespettatori brasiliani che si possono permettere l'elevata somma di denaro per potere avere accesso al pacchetto della TV via cavo che includa la Rai, criticano che i cambiamenti hanno avuto come oggetto proprio quelle cose che funzionavano, come la copertura delle attività portate avanti dalle molte comunità italiane esistenti nei cinque continenti.

Solo per dare un'idea, “Qui Roma” pubblicava tutti i giorni due o tre informazioni su queste comunità, realizzando un'ammirevole interazione tra veneti, abruzzesi, campani, trentini, toscani, lucani, genovesi, piemontesi e di tutte le altre comunità unite, quando possibile (e con puntualità, grazie a questo spazio ad esse dedicato), sulla Rai

Sul sito <www.rai.it> si legge che “Qui Roma” è diretto soprat-

tutto ai nostri concittadini che vivono all'estero ed ai discendenti dei nostri immigrati cercando di stabilire un collegamento con la vita, la storia e le tradizioni delle diverse regioni di origine”. Ma come giornalista comprendo, come anche i telespettatori con i quali ho discusso di ciò, che si tratta di parole che, sfortunatamente, non corrispondono più alla realtà.

E pensare che il Brasile, dove sicuramente vive la più grande comunità di “oriundi” del pianeta, solo di tanto in tanto riusciva a rivaleggiare come spazi-video con le immagini degli italiani del Canada, degli Stati Uniti e dell'Argentina, tra gli altri.

Questa esclusione, se definitiva, del già piccolo spazio che era stato conquistato da associazioni e comunità, potrebbe essere il colpo di grazia a quella che si definisce l'“informazione di ritorno”.

A non essere che qualche altro programma del genere venga creato, scompare una rubrica che da anni dava visibilità, anche se superficialmente, a questa Italia fuori dalla Penisola calcolata in più o meno 60 milioni di abitanti. Un vero peccato. ☒

“BLACK OUT” PARA OS ITALIANOS NO EXTERIOR? - NO PROGRAMA “QUI ROMA” NÃO SAEM MAIS NOTÍCIAS SOBRE AS COMUNIDADES ITALIANAS NO EXTERIOR - Uma intrigante lacuna chama atenção na nova programação da Rai International: nada de eventos ou atividades das comunidades italianas fora da Itália. Nem suas festas, tarantelas, reuniões e comemorações. Também ausentes estão, ao que se viu até aqui, os “oriundos” ilustres das Américas, da África ou da Oceania. Suas histórias, epopéias ou iniciativas empresariais que enchem - pelo menos é assim que se dizia - de orgulho a velha Bota, parece que não importam mais. A linha editorial do noticioso “Qui Roma” - o principal noticiário da Rai International dirigido aos italianos no mundo - mudou: o destaque agora é para outras notícias, que incluem o giro e as atividades de políticos italianos importantes. Nada contra, mas dessa forma, sob o governo que ajudaram a eleger, os italianos esparramados mundo afora não perderam apenas o Ministério dos Italianos no Mundo mas acabam de perder também o espaço que tinham conquistado, não sem esforço, na emissora pertencente ao complexo estatal Rai. As mudanças - e elas são significativas na programação - estão sendo introduzidas pelo diretor Piero Badaloni, paradoxalmente após a célebre reunião que ele teve com parlamentares eleitos pela circunscrição do Exterior. A intenção, naturalmente, era mudar para melhor. Mas telespectadores brasileiros constrangidos a pagar os caros pacotes da TV a cabo que incluem a Rai, lamentam que as alterações tenham desprezado exatamente algumas coisas que estavam dando certo, como a cobertura de atividades desenvolvidas pelas inúmeras comunidades italianas existentes nos cinco continentes. Só para se ter uma idéia, “Qui Roma” publicava todos os dias duas ou três informações sobre estas comunidades, realizando uma admirável interação entre vênnetos, abruzzeses, campanos, trentinos, toscanos, lucanos, genoveses, piemonteses e demais comunidades, todas ligadas, onde é possível (e exatamente por causa desse espaço a eles dedicados), em Rai International. Leio no site www.rai.it, que o “Qui Roma” é dirigido principalmente aos nossos concidadãos que vivem no exterior e aos descendentes de nossos emigrados, procurando estabelecer uma ligação com a vida, a história e as tradições das diversas regiões de origem”. Percebo, e devo concordar com os telespectadores com quem conversei sobre o assunto, que se trata de um enunciado que, infelizmente, não mais corresponde à realidade. E pensar que o Brasil, onde vive seguramente a maior comunidade de “oriundos” do planeta, apenas de vez em quando conseguia rivalizar na tela com imagens de italianos no Canadá, nos Estados Unidos e na Argentina, entre outros. Essa exclusão, se definitiva, do já pequeno espaço que havia sido conquistado por associações e comunidades pode representar um duro golpe na chamada “informação de retorno”. A menos que outro programa do gênero venha a ser editado, desaparece um canal que há anos dava um pouco de visibilidade, mesmo que ainda pávida, a esta Itália fora da Península, calculada em mais ou menos 60 milhões de habitantes. Uma pena. ☒

FAGARÈ - SANTA TEREZA 25.02.2007

Singolare storia di campanili

■ di Riccardo Masini (TV-Italia)

Nel cosmo civico di San Biagio (TV-Italia) e Santa Tereza, nel Rio Grande do Sul, brilla una nuova stella: quella di un gemellaggio fraterno e di sangue (*iure sanguinis*), che coniuga le parti da particolari affinità che affondano radici profonde e intensamente sentite da entrambe queste due sponde del mondo: un tempo intrise da un oceano di speranze e ora sancito anche da un atto solenne e ufficiale. Che trae spunto dalla singolarità dei rispettivi campanili, gemelli fra loro in quanto opera di uno stesso autore, il sanbiagiese Massimiliano Cremonese, e che troverà prevedibile compendio anche in scambi culturali e approfondimenti reciproci. A guidare la delegazione è stata il sindaco di San Biagio, signora Manuela Fioretto, con l'assessore Rino Lisetto, il comandante della polizia municipale Silvano Zanchetta e il presidente la sezione Associazione Trevisani nel Mondo - Atm locale, Fiorello Michielotto. A farne parte sono stati anche qualificati rappresentanti della sede centrale della Trevisani nel Mondo. A Santa Tereza sono "incrociati" anche l'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona e il coro Valcavasia di Cavaso del Tomba. Al seguito (e molto applaudito) anche il cantante Renzo Rostirolla.

Appena messo piede in terra brasiliana, la delegazione è stata ricevuta e intrattenuta con tutti i crismi della più sentita considerazione dal Governatore dello Stato del Rio Grande do Sul, signora Yeda Rorato Crusius, e dal presidente dell'Assemblea legislativa dello stesso Stato, Frederico Antunes.

Quindi si è visitata una delle più grandi e originali (la facciata è palladiana) cantine esistenti al mondo e di proprietà del trevigiano Antonio Salton, figlio di antenati venuti

qui dall'alto trevigiano; un monumento di grande impatto emotivo dedicato alla primissima emigrazione italiana; un museo da romanzesco libro aperto sui tempi eroici dei primi pionieri. Abbiamo osservato anche boschi folti e impenetrabili che hanno dato l'idea di quanto sia stato duro entrarvi, per "domarli" e bonificarli, con le prime baracche del primo legno accostate vicine per dare il senso sia pur vago di una paesanità riconquistata; e abbiamo anche goduto di rilassanti visioni collinari a vitigno, fotocopia di "panorami" nostrani.

Soprattutto abbiamo visto svettare, imponendosi all'orizzonte fiero e gentile, il campanile di Fagarè, edizione Santa Tereza, di inconfondibile taglio veneto ed esattamente identici, anche in quanto costruiti dalla stessa persona: Massimiliano Cremonese. Di lui, è rimasto un grande segno: di unione delle culture e di insegnamento alla memoria.

Quindi la messa celebrativa del gemellaggio, tutta scoppiettante di effetti emotivi e incredibile nel suo genere: per canti, gestualità e passione. Decisamente diretta dal più grande regista che possa esistere: la religiosità fatta cuore. Per il resto è stato un tripudio anche di contatti umani e i nomi che si sentivano qui erano comuni anche nei nostri paesi: Prezzi, Salton, Baggio, Cremonese, Ferronato, Baldissera, Cella, Condotta, Trevisan, Rostirolla, ecc. È diventato financo strano rilevarne la popolarità in tutt'altra parte del mondo, in questa fasciosa parte del Brasile. Li abbiamo osservati questo posti: diversi, particolari, anche aspri; ma, qui, abbiamo trovato gente per niente diversa, per niente strana, per niente aspra. Con nei volti i tratti di qualcuno che ci sembra di avere già visto, che, comunque, si sentiva ci appartenessero. Come quelli del sindaco di Santa Tereza Carlos Ribaldi e



Foto: Cesare Prezzi

l'"storico" Cesare Prezzi che hanno fatto gli onori di casa.

Si è capito anche come ciò sia dovuto in buona parte anche ai genitori che hanno trasferito ai figli, come un chiodo fisso conficcato nell'anima e nella storia, il ricordo e l'amore per la terra di partenza: come vincolo fondamentale che ha dato forza nelle difficoltà. E ha tenuto uniti. ☒

• **I due campanili (più piccolo, Fagarè), identici, la firma del gemellaggio ed il figlio del costruttore delle due torri.**

• **Os dois campanários (o menor é de Fagaré) idênticos, assinatura do ato de irmandade e o filho do construtor das tuas torres.**

FAGARÉ - SANTA TEREZA: UMA SINGULAR HISTÓRIA DE CAMPANÁRIOS

No universo cívico de San Biagio (TV-Itália) e Santa Tereza-RS, brilha uma nova estrela: aquela de uma irmandade de sangue (*iure sanguinis*), que une as partes por particulares afinidades que têm raízes profundas e intensamente vividas por estas duas margens do mundo: uma vez embaçadas por um oceano de esperanças e agora sancionadas também por um ato solene e oficial. Que tira proveito da singularidade dos respectivos campanários, irmãos entre eles uma vez que obra de um mesmo autor, o sambiangense Massimiliano Cremonese, o qual encontrará previsível referência também em intercâmbios culturais e aprofundamentos recíprocos. Encabeçando a delegação estava a prefeita de San Biagio, sra. Manuela Fioretto, com o secretário Rino Lisetto, o comandante da polícia municipal Silvano Zanchetta e o presidente da seção local da Associação dos Trevisanos no Mundo, Fiorello

Michelotto. Dela faziam parte também qualificados representantes da sede central da ATM. Em Santa Tereza cruzaram-se também o secretário regional para os Fluxos Migratórios, Oscar De Bona e o coro Valcavasia, de Cavaso del Tomba. Também o cantor (muito aplaudido) Renzo Rostirolla. Apenas colocou os pés em terra brasileira, a delegação foi recebida e entretida com todos os sinais da mais funda consideração pela governadora do Rio Grande do Sul, sra. Yeda Rorato Crusius, e pelo presidente da Assembléia Legislativa do mesmo Estado, Frederico Antunes. Depois foi visitada uma das mais grandes e originais (a fachada é paladiana) cantinas existentes no mundo e de propriedade do trevisano Antonio Salton, filho de antepassados originários da região alta trevisana; um monumento de grande impacto emotivo dedicado a primeira emigração italiana; um museu como um romanesco livro aberto nos tempos heróicos dos pioneiros. Vimos também



Fotos: Divulgação

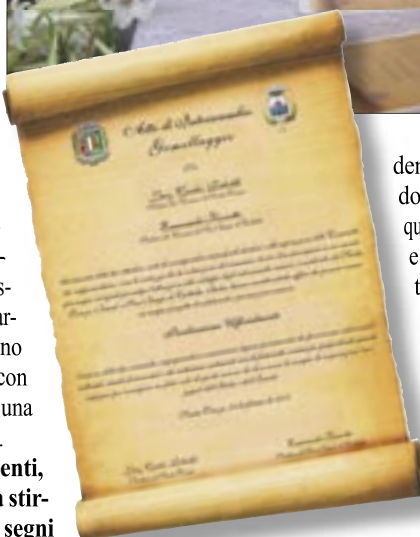


Foto: Riccardo Masini

Massimiliano Cremonese, nel ricordo del figlio Giovanni

Il cielo era terso nella minuta Santa Tereza presa nella morsa di un caldo al 100 per 100 di umidità e che sfumava i suoi contorni in una "Serra Gaúcha" grondante di foresta e vigneti. Soprattutto era in grande spolvero di festa alla brasiliana e intensamente partecipata,

che faceva sentire questo paese (al cui apice svetta gentile e fiero il campanile gemello di Fagarè) straordinariamente vicino benché geograficamente lontano.

Nell'incalzare di avvenimenti e nel brulicare di gente, abbiamo intercettato Giovanni Cremonese, figlio di Massimiliano. Quasi smarrito (e forse un tantino dimenticato) ma con nel volto i tratti di una persona soddisfatta.

■ **Complimenti, appartieni ad una stirpe che ha lasciato segni importanti. Ma cosa pensi di tuo padre?**

Io alcune cose le ho viste di persona e altre le ho sentite raccontare. Sono orgoglioso di essere suo figlio e lo ricordo come persona intrapren-

dente. Quando è venuto qua era il 1926 e si è fermato a Bento Gonçalves, a trenta chilometri da qui. Era ingegnere e doveva installare dei macchinari in una fabbrica di carta.

■ **E la storia del campanile, come è nata?**

È stato un missionario di Santa Tereza a chiedergli di costruirlo e lui ha

subito pensato a quello del suo paese, dove aveva lasciato un pezzo di cuore.

■ **È vero che ci ha messo anima e corpo in questa impresa?**

È vero! Al punto tale che appena finito il campanile ha cambiato mestiere e si è messo con i frigoriferi. Basti pensare che aveva messo su una fornace visino al campanile quasi apposta per costruirlo e lui stesso ha fatto i mattoni che, per trasportarli, si era formata una "corrente" di 300 uomini che facevano il passamano.

■ **Contento di questa giornata?**

Moltissimo. Tanto quanto l'unica volta che sono andato a Fagarè. Ma è successo tanti anni fa e, adesso, mi pare che ci conosciamo di più e mi viene voglia di tornarci ancora. ☒

bosques soberbos e impenetráveis que nos deram idéia de quanto foi sofrido neles entrar, para "domá-los" e prepará-los, com as primeiras barracas de madeira, construídas vizinhas para dar uma impressão, mesmo que vaga, de um vilarejo reconquistado; e nos refestelamos com relaxantes visões de colinas cobertas com videiras, fotocópia de panoramas nossos. Sobre tudo vimos despontar, impondo-se no horizonte seguro e gracioso, o campanário de Fagaré, edição Santa Tereza, de inconfundível traço vêneto e exatamente iguais, também porque foram construídos pela mesma pessoa: Massimiliano Cremonese. Dele restou um grande sonho: de união das culturas e de ensinamento à memória. Depois a missa em celebração da irmandade, toda impregnada de efeitos emotivos e incrível na sua forma: cantos, gestos e paíxo. Decididamente dirigida pelo maior maestro que possa existir: a religiosidade que brota do coração. De resto foi tudo um espetá-

culo também de contatos humanos e os nomes que se ouviam aqui eram comuns também em nossa terra: Prezzi, Salton, Baggio, Cremonese, Ferronato, Baldissera, Cella, Condotta, Trevisan, Rostirolo, etc. Tornou-se até mesmo estranho realçar a popularidade deles em outra parte diversa do mundo, nesta fascinante parte do Brasil. Nós os vimos, alhures: diferentes, sui generis, também rudes; mas aqui, encontramos gente nada diferente, nada estranha, nada rude. Tendo no rosto os traços de alguém que nos parece já ter visto, que de alguma forma se percebia que tinha a ver conosco. Como aqueles do prefeito de Santa Tereza, Carlos Ribaldi, e o "historiador" Cesar Prezzi que nos fizeram as honras da casa. Compreendeu-se também como isto se deve em boa parte também aos pais que transferiram aos filhos, como um prego fincado na alma e na história, a lembrança e o amor pela terra de origem: como ligação fundamental que deu força nas dificuldades. E

os manteve unidos. MASSIMILIANO CREMONESE, NA LEMBRANÇA DO FILHO GIOVANNI - O céu estava limpo na pequena Santa Tereza visitada debaixo de um calor com 100% de umidade e que dissipava seus contornos numa "Serra Gaúcha" repleta de florestas e parreiras. Sobre tudo havia grande manifestação festiva à brasileira e muito participativa, que fazia este vilarejo (em cujo alto reinava gracioso e orgulhoso o campanário de Fagaré) parecer extraordinariamente vizinho embora distante. No suceder de acontecimentos e fervilhar de gente, encontramos Giovanni Cremonese, filho de Massimiliano. Um pouco perdido (e talvez um pouquinho esquecido) mas no rosto com os sinais de uma pessoa satisfeita. PARABÉNS, PERTENCES A UMA ESTIRPE QUE DEIXOU SINAIS IMPORTANTES. MAS QUE PENSAS SOBRE TEU PAI? Algumas coisas eu vi pessoalmente, outras ouvi contar. Estou orgulhoso de ser seu filho e lembro dele como uma pessoa de ação. Quando

chegou aqui, em 1926, fixou moradia em Bento Gonçalves, 30 quilômetros daqui. Era engenheiro e tinha que instalar máquinas numa fábrica de papel. E A HISTÓRIA DO CAMPANÁRIO, COMO SURTIU? Foi um missionário de Santa Tereza que lhe pediu para construir e ele imediatamente pensou naquele de sua terra, onde deixara um pedaço do coração. É VERDADE QUE DEDICOU-SE DE CORPO E ALMA NESSE PROJETO? É verdade! A tal ponto que apenas terminou o campanário mudou de atividade e foi ter com frigoríficos. Imagina que tinha construído uma olaria próximo do campanário quase que exclusivamente para construí-lo e ele mesmo fez os tijolos que, para o transporte, formou uma "corrente" de 300 homens que faziam o passa-mão. FELIZ POR ESSE DIA? Muito. Tanto quanto da única vez que fui a Fagaré. Mas isto aconteceu há muito tempo e, agora, parece que nos conhecemos melhor e me dá vontade de ir lá de novo. ☒

Il Parlamento del Rio Grande do Sul ricorda i 40 anni della Fenavinho

La Festa Nazionale del Vino (Fenavinho Brasil), di Bento Gonçalves, ha ricevuto un omaggio, nel pomeriggio del 22 febbraio, da parte del Parlamento del Rio Grande do Sul, per i suoi 40 anni di storia. La proposta era stata formulata dal deputato Álvaro Boessio, che nel suo discorso ha sottolineato l'“impegno degli organizzatori della Festa e della comunità di Bento Gonçalves, che sono riusciti a mostrare agli oltre 150.000 visitatori e a tutto il Brasile, la forza della Serra Gaúcha”. Ha inoltre rimarcato che la Fenavinho unisce la tradizione dei buoni vini ed il turismo al progresso tecnologico che ha trasformato la città nel più importante polo mobiliario dello Stato ed uno dei più importanti del paese, oltre ad essere un punto di riferimento nel settore metal-lurgico-meccanico.

Oltre a ciò, il parlamentare ha menzionato l'innovazione del programma culturale della festa, con l'introduzione di spettacoli scenici che raccontano la storia del vino. Boessio non ha dimenticato di porgere un saluto speciale al primo presidente della Fenavinho, Moisés Luiz Michelin al fine di ricordare tutti quelli che hanno trasformato l'evento in un importante momento nell'ambito culturale e commerciale dello Stato. Erano presenti alla cerimonia anche il sindaco di Bento Gonçalves, Alcindo Gabrielli, il presidente della Fenavinho Brasil 2007 e di quella del 2009, Tarcisio Michelin, l'imperatrice, Suelen Brandelli, e la damigella, Raquel De Marco.

QUALCHE NUMERO DELLA FENAVINHO 2007 (dal 26/01 al 20/02): • 150.000 visitatori, il triplo dell'edizione passata • 84 aziende vinicole partecipanti distribuite in 142 stand • Più di 50.000 bottiglie di vino e spumanti commercializzate • 9.800 chili di salame, 2.300 chili di formaggio, 500 chili di polenta, 9.500 pagnotte, 3.000 torte tirolesi, 15.000 bicchieri di succo e 1.200 bottiglie di cachaca (aguardiente) e liquori • Più di

25.000 spettatori nelle sei rappresentazioni dello Spettacolo Scenico, una novità del 2007 che ha raccontato la storia del vino.



Foto Marcos Effler

• **O deputado Álvaro Boessio.** • Il deputado Alvaro Boessio.

LEGISLATIVO RIO-GRANDENSE LEMBRA OS 40 ANOS DA FENAVINHO - A Festa Nacional do Vinho (Fenavinho Brasil), de Bento Gonçalves, recebeu uma homenagem, na tarde do dia 22 de fevereiro, pela Assembleia Legislativa do Rio Grande do Sul por seus 40 anos de história. A proposta foi do deputado Álvaro Boessio, que em seu pronunciamento destacou o “empenho dos organizadores da Festa e da comunidade de Bento Gonçalves, que conseguiram mostrar aos mais de 150 mil visitantes e a todo o Brasil, a pujança da serra gaúcha”. Ele ressaltou ainda que a Fenavinho alia a tradição dos bons vinhos e o turismo ao avanço tecnológico que transformou a cidade no maior pólo moveleiro do Estado e um dos maiores do país, sendo também referência no mercado metalúrgico-mecânico. Além disso, o parlamentar mencionou a inovação da programação cultural da festa, com a introdução de espetáculos cênicos que contam a história do vinho. Boessio não esqueceu de fazer uma saudação especial ao primeiro presidente da Fenavinho, Moisés Luiz Michelin a fim de homenagear todos aqueles que tornaram o evento um marco importante no âmbito cultural e comercial do Estado. Também estiveram na cerimônia o prefeito de Bento Gonçalves, Alcindo Gabrielli, o presidente da Fenavinho Brasil 2007 e da edição de 2009, Tarcisio Michelin, a imperatriz, Suelen Brandelli, e a dama de honra, Raquel

Serra Gaúcha comemora i 40 anni della UCS

Nata sotto lo spirito della pluralità, su iniziativa della Chiesa Cattolica – tramite la Società della Madonna di Fatima – e del Comune di Caxias do Sul, l'Università di Caxias do Sul (UCS) festeggia i suoi 40 anni di fondazione, nel 2007. In un incontro con la stampa locale all'inizio di febbraio, il rettore dell'istituzione, Isidoro Zorzi, ha sottolineato che l'UCS si è sempre specchiata con la regione e la sua comunità. Testimone vivente della storia dell'università, nella quale entrò come professore nel marzo 1967, Zorzi ha fatto una breve relazione nella quale ha esposto i più importanti cambiamenti accaduti nei quattro decenni ed ha presentato alcune proposte dell'attuale gestione, chiarendo che tutti gli sforzi del Rettorato sono nel senso di trasformare la UCS

De Marco. ALGUNS NÚMEROS DA FENAVINHO 2007 (26/01 a 20/02): • 150 mil visitantes, três vezes mais que na edição anterior; • 84 vinícolas participantes em 142 estandes; • Mais de 50 mil garrafas de vinhos e espumantes comercializadas; • 9.800 quilos de salame, 2.300 quilos de queijo, 500 quilos de polenta, 9.500 pães, 3 mil unidades de tortas tirolesas, 15 mil copos de sucos e 1.200 garrafas de cachaca e licor comercializadas; • Mais de 25 mil espectadores em seis apresentações do Espetáculo Cênico, novidade em 2007 que contou a história do vinho. **SERRA GAÚCHA COMEMORA OS 40 ANOS DA UCS** - Nascida do espírito de pluralidade por iniciativa da Igreja Católica – pela Sociedade Nossa Senhora de Fátima – e da Prefeitura de Caxias do Sul, a Universidade de Caxias do Sul (UCS) celebra seus 40 anos de fundação em 2007. Em um encontro com a imprensa local no início de fevereiro, o reitor da instituição, Isidoro Zorzi, ressaltou que a UCS sempre se identificou com a região, com a comunidade. Testemunha viva da história da Universidade, pois ingressou como professor em março de 1967, Zorzi fez um breve relato das principais mudanças ocorridas nas 4 décadas e apresentou algumas propostas da atual gestão, esclarecendo que todos os esforços da Reitoria são no sentido de transformar a UCS num referencial de formação e pesquisas. Sobre as ações da nova adminis-

in un punto di riferimento nella formazione e nella ricerca.

Sulle attività della nuova amministrazione, ha citato alcuni progetti come investimenti nel miglioramento e la qualificazione dell'insegnamento dell'area tecnologica, la certificazione dei laboratori, il perfezionamento del sistema bibliotecario e la creazione di un fondo di appoggio allo studente, da costituirsi nel 2007, in collaborazione con imprese private, per aiutare gli studenti con difficoltà economiche. Nel risaltare l'aspetto comunitario e regionale della UCS, Zorzi ha affermato che “Essa non è più un'esclusività del co-

tração, ele mencionou alguns projetos tais como investimentos na melhoria e qualificação do ensino na área tecnológica, a certificação dos laboratórios, o aperfeiçoamento do Sistema de Bibliotecas e a criação de um fundo de apoio ao estudante, a ser constituído em 2007, com a parceria de empresas privadas, para auxiliar os acadêmicos com dificuldades financeiras. Ao destacar o aspecto comunitário e regional da UCS, Zorzi afirmou que “ela não é mais uma exclusividade do município de Caxias do Sul, pois do ponto de vista da sua história e de sua importância social, as suas três letras iniciais também poderiam ser lidas como “Universidade Comunitária da Serra”. Oficialmente, as comemorações iniciaram com uma Missa em Ação de Graças, na Catedral Diocesana de Santa Tereza, no dia 10 de março. Até o dia 30 de março, estão abertas as inscrições para o concurso que irá escolher o selo comemorativo dos 40 anos. O tema do certame é o lema da instituição “In Altum Ducit”, expressão latina que significa “Conduz para alto”, denominado “UCS 40 anos”. O resultado do concurso será divulgado no dia 16 de abril e a premiação – dez mil reais para o melhor trabalho – ocorrerá no dia 2 de maio. O edital e a ficha de inscrição encontram-se no site <www.ucs.br> **“BIENNALE DI VENEZIA” COM SOTAQUE GAÚCHO** - O pavilhão brasileiro da “52ª Biennale di Venezia” – de 10 de junho a 21



Foto Cecilia

GENTE

PORTO ALEGRE

JOANA PALOSCHI

paloschi@insieme.com.br

& FATTI

mune di Caxias do Sul dato che, dal punto di vista della sua storia e della sua importanza sociale, le sue tre lettere potrebbero anche significare “Università Comunitaria della Serra”.

Ufficialmente, i festeggiamenti

sono iniziati con una Messa di Ringraziamento nella Cattedrale Diocesana di Santa Teresa, il 10 marzo. Fino al 30 marzo sono aperte le iscrizioni al concorso per scegliere il francobollo commemorativo dei 40 anni. Il tema sarà il lemma dell’istituzione “In Altum Ducit”, espressione latina che significa “Porta in alto”, chiamato “UCS 40 anni”. Il risultato del concorso sarà divulgato il 16 aprile e la premiazione – 10.000 Reais per il lavoro migliore – sarà il 2 maggio. La pubblicazione del concorso e la scheda per iscriversi si trovano nel sito: <www.ucs.br> ☒



Foto Douglas Francisco

de novembro - terá a participação de dois artistas gaúchos. Ângela Detanico e Rafael Lain – naturais de Caxias do Sul – foram escolhidos para expor, juntamente com o carioca José Damasceno. A dupla chamou a atenção do curador da Bienal Internacional de São Paulo, Jacopo Crivelli Visconti,

que é responsável pela organização e curadoria do espaço do Brasil em Venezia. Ângela e Lain formam o coletivo Detanico & Lain e vivem entre São Paulo e Paris. A dupla já participou da 27ª Bienal de São Paulo com um projeto gráfico no livro “Como Viver Junto”, ainda inédito. Além disso, eles

“Biennale di Venezia” con accento gaúcho

Il padiglione brasiliano della “52ª Biennale di Venezia” – dal 10 giugno al 21 novembre – vedrà la partecipazione di due artisti gaúchi. Ângela Detanico e Rafael Lain – di Caxias do Sul – sono stati scelti per esporre insieme al carioca José Damasceno. La coppia ha attirato l’attenzione del curatore della Biennale Internazionale di San Paolo, Jacopo Crivelli Visconti, re-

sponsabile per l’organizzazione e la cura dello spazio Brasile a Venezia. Ângela e Lain formano il collettivo Detanico & Lain e vivono tra San Paolo e Parigi. La coppia ha già partecipato della 27ª Biennale di San Paolo con un progetto grafico nel libro “Come vivere insieme”, ancora inedito.

Oltre a ciò, hanno già tenuto mostre individuali in Francia, nel 2005 e 2006, e partecipato alla Echigo-Tsumari Art Triennial, nel 2006

in Giappone; alla 26ª Biennale di San Paolo, nel 2004, e, nello stesso anno, alla mostra 3rd Media City Seoul nel Seoul Museum of Art, in Corea del Sud.

• *Aspetto di uno dei settori del Campus della UCS a Caxias do Sul-RS.*

• *Aspetto de um dos setores do Campus da UCS em Caxias do Sul-RS.*

tiveram exposições individuais na França, em 2005 e 2006, e participaram da Echigo-Tsumari Art Triennial, em 2006 no Japão; da 26ª Bienal de São Paulo, em 2004, e, no mesmo ano, da exposição 3rd Media City Seoul no Seoul Museum of Art, na Coreia do Sul. **NOTAS PAN-AMERICANO** - A Vinícola Lídio Carraro, de Bento Gonçalves, foi escolhida pela Comissão Organizadora do Pan-americano Rio – 2007 para lançar uma linha de vinhos exclusivos do evento. A bebida já está sendo comercializada no mercado brasileiro, em casas especializadas. São os espumantes Moscatel e Burd, com a assinatura “Reserva da Serra”, que integra a Divisão Sul Brasil Vinícola Gaúcha. **FAINORS** - A “La Piave” Federação das Associações Italianas do Norte do Rio Grande do Sul – Fainors – elegeu sua nova diretoria para o triênio 2007 – 2009, em assembleia no dia 7 de fevereiro. O encontro reuniu representantes das sociedades e círculos associados da região do norte e nordeste do Estado, que reconduziram Luiz Carlos Piazzetta à presidência da entidade. **FESTIVAL** - A 21ª edição do Festival Colonial Italiano de Garibaldi vai reunir, nos dias 21 e 22 de abril, diversas apresentações artísticas – corais, shows musicais e danças – além de uma farta gastronomia. O evento ocorrerá no Parque da Fenachamp e a organização espera repetir o sucesso do ano passado, reunindo mais de duas mil pessoas. ☒

ANNOTAZIONI

PAN-AMERICANO - L’Azienda Vinicola Lídio Carraro, di Bento Gonçalves, è stata scelta dalla Commissione Organizzatrice dei Giochi Panamericani Rio-2007 per lanciare una linea di vini esclusiva per l’evento. La bevanda è già sul mercato brasiliano, in enoteche specializzate. Sono gli spumanti Moscatel e Burd, firmati “Riserva della Serra”, che integra la Divisione Sud Brasile Azienda Vinicola Gaúcha. **FAINORS** - La “Piave” Federazione delle Associazioni Italiane del Nord del Rio Grande do Sul – Fainors – ha nominato il suo nuovo consiglio direttivo per il triennio 2007-2009, in un’assemblea il 7 febbraio. L’incontro ha riunito i rappresentanti delle società e dei circoli associati della regione nord e nord-ovest dello Stato, riportando alla presidenza dell’entità Luiz Carlos Piazzetta. **FESTIVAL** - La 21ª edizione del Festival Coloniale Italiano di Garibaldi riunirà, il 21 e 22 di aprile, varie rappresentazioni artistiche – cori, show di musica e danze – oltre ad una ricca gastronomia. L’evento si terrà nel Parco della Fenachamp e gli organizzatori si augurano di ripetere il successo dell’anno scorso, riunendo più di duemila persone. ☒



Foto Vanessa Ruberti

Nuova sede per la Banda Padre Sabbatini

La Banda Padre Sabbatini, entità culturale fondata a Nova Trento nel 1889, 14 anni dopo l'arrivo dei primi colonizzatori italiani, considerata come una delle più antiche di Santa Catarina, ha inaugurato la sua nuova sede il 24 febbraio. Il pubblico presente è stato ricevuto con un concerto diretto dal maestro Herberto Marchi. I nuovi e grandi spazi, nel centro della città, garantiscono un luogo appropriato per le sue prove e tutte le altre attività portate avanti, includendo la scuola di musica, con professori volontari, che garantisce al gruppo promozione e formazione costanti di nuovi componenti e, quindi, la sua continuità. Oltre alle più importanti autorità locali, includendo il sindaco Sandra Rachadel, era presente anche l'assessore statale alla Sanità Dado Cherem, in rappresentanza del governatore Luiz Henrique da Silveira ed il deputato statale Dagomar Carneiro.

Una delle sorprese nei festeggiamenti è stata la presentazione alla comunità di un vecchio bombardino, usato come simbolo della preservazione della cultura legata agli immigranti che colonizzarono Nova Trento, i quali trovarono nella mu-

sica una forte ispirazione per superare le immense difficoltà di una nuova vita in un ambiente ostile, selvaggio e sconosciuto. Fondata dal padre gesuita italiano Angelo Sabbatini, la banda, che è composta da 35 musicisti permanenti, è riuscita a materializzare il suo sogno grazie alla Legge Rouanet, del Mi-

nistero della Cultura, presentato nel 2003. Approvato nel 2005, la banda ha ricevuto 107'000 Reais da parte della Centrais Elétricas de Santa Catarina (Celesc). Questo anno l'istituzione è riuscita a raccogliere altri 35'000 Reais tramite la Agência de Fomento do Estado de Santa Catarina (Badesc).

BANDA PADRE SABBATINI GANHA SEDE PRÓPRIA

Entidade cultural fundada em Nova Trento em 1889, 14 anos após a chegada dos primeiros colonizadores italianos, a Banda Padre Sabbatini, que é tida como uma das mais antigas de Santa Catarina, inaugurou sua nova sede, dia 24 de fevereiro. O público presente foi brindado com um concerto regido pelo maestro Herberto Marchi. As novas e amplas instalações, no centro da cidade, asseguram um local próprio para seus ensaios e todas as demais atividades, incluindo sua escola de música, com professores voluntários, o que lhe garante a promoção e formação constante de novos componentes e, conseqüentemente, sua continuidade. Além das principais autoridades locais, incluindo a prefeita Sandra Rachadel, esteve presente o secretário estadual da Saúde, Dado Cherem, representando o governador Luiz Henrique da Silveira, e o deputado estadual Dagomar Carneiro. Uma das surpresas nas festividades foi a apresentação à comunidade de um antigo bombardino,

*tomado como um símbolo da preservação da cultura legada pelos imigrantes que colonizaram Nova Trento, imigrantes que encontraram na música forte inspiração para superar as imensas dificuldades de uma nova vida num ambiente hostil, selvagem e desconhecido. Fundada pelo padre jesuíta italiano Ângelo Sabbatini, a banda, que tem 35 músicos permanentes, conseguiu materializar seu sonho através da Lei Rouanet, do Ministério da Cultura, apresentado em 2003. Aprovado em 2005, a banda captou R\$ 107 mil através da Centrais Elétricas de Santa Catarina (Celesc). Neste ano a instituição conseguiu captar mais R\$ 35 mil através da Agência de Fomento do Estado de Santa Catarina (Badesc). **VICE-CÔNSUL ABRE MUSEU IN-COMUM EM JOINVILLE** - Vice-cônsul da Itália em Joinville, o empresário Moacir Bogo dá uma nova contribuição cultural e turística à sua cidade. Inaugurou, no último dia 7 de março, o Museu do Ferro de Passar, único do gênero no Brasil. Com mais de 300 peças, instalado no complexo gastro-*

*nômico e cultural Piazza Itália, o museu, até onde se sabe único do Brasil no gênero, reúne exemplares de todos os tipos de ferros de passar de que se tem conhecimento, de países como Itália, Rússia, Bélgica, Inglaterra e Colômbia, dentre outros, adquiridos ao longo de 12 anos. Alguns modelos são inusitados, como as cassoles, recipientes semelhantes a caçarolas, com cabos compridos e fundo polido, que eram aquecidas com carvão em brasa e utilizadas pelos chineses séculos antes de Cristo. A iniciativa do empresário Moacir Bogo - conhecido por apreciar antiguidades - contribui para provocar uma reflexão sobre a vida cotidiana e é um incentivo à cultura no norte catarinense. O museu é permanente e a entrada é gratuita. **NOTAS - INSTITUTO** - A Câmara Italiana de Comércio e Indústria de Santa Catarina (Cisc) foi a primeira organização procurada pelo ex-deputado federal Mauro Passos (PT-SC) para dinamizar seu novo projeto. O parlamentar, que não conseguiu reeleger-se no pleito do ano passado, está à frente da criação, com sede em Florianópolis*



Foto Deftian

GENTE

Il Vice console apre un inusuale museo a Joinville

Il Vice console d'Italia a Joinville, l'imprenditore Moacir Bogo, dà un nuovo contributo culturale e turistico alla sua città. Il 7 marzo ha inaugurato il Museo del Ferro da Stiro, unico in Brasile. Con un acervo di oltre 300 pezzi, installato nel complesso culturale e gastronomico Piazza Italia il Museo, che per quello che ne sappiamo è l'unico con questo tema del Brasile, riunisce esemplari di tutti i tipi di ferri da stiro conosciuti, di paesi come Italia, Rus-

FLORIANÓPOLIS

RAUL SARTORI

sartori@insieme.com.br

& FATTI

sia, Belgio, Inghilterra e Colombia, tra gli altri, acquisiti nel corso di 12 anni. Alcuni modelli

sono molto particolari, come il “cassoletes”, recipiente simile alla casseruola, con lungo manico e base liscia, scaldato con brace di carbone ed usato dai cinesi molti secoli prima di Cristo. L’iniziativa dell’imprenditore Moacir Bogo – famoso per il suo interesse per le antichità – contribuisce alla riflessione sulla vita di tutti i giorni ed è un incentivo alla cultura nord catarinense. Il museo è permanente e l’entrata è gratuita. ☒



Foto Divulgação

• *L'imprenditore Moacir Bogo (sinistra) con il sindaco di Joinville, Marco Tebaldi, nell'inaugurazione del Museo del Ferro da Stiro.*

• *Empresário Moacir Bogo (esquerda) com o prefeito de Joinville, Marco Tebaldi, na inauguração do Museu do Ferro de Passar.*

entidade. **GARIBALDI** - O ator espanhol Antonio Banderas poderá deixar o elenco do longa-metragem “Anita Garibaldi – Guerreira da Liberdade”, informou a colunista Mônica Bérnago, da “Folha de S. Paulo”. O astro mandou dizer que não tem certeza se terá tempo para as filmagens, que serão em Laguna e Penha, em Santa Catarina, sem data marcada. A produção, que tem no papel de Anita a bela Marina Mantega, filha do ministro da Fazenda, Guido Mantega, é norte-americana e foi intermediada pelo empresário Sérgio Murad, o Beto Carrero. Outra participação acertada é do humorista Dedé Santana, que fará uma ponta interpretando um amigo de infância de Anita. **FAMÍLIA PALOSCHI** - A família Paloschi reunirá seus membros nos dias 21 e 22 de abril na cidade de Medianeira-PR. O evento – que está em sua quarta edição – ocorrerá na Associação da Cooperativa Lar. De acordo com os organizadores do encontro, são esperadas mais de duzentas pessoas, inclusive da Itália. Os interessados deverão confirmar presença até o dia 15 de abril pelos telefones (45) 3264-2852 ou (45) 3264-2980. ☒

polis, do Instituto de Desenvolvimento de Energias Alternativas da América Latina. Ele procurou a Cisc não só para apresentar o projeto da nova organização, mas também para estudar a possibilidade de ser formalizada uma parceria com entidades italianas para a realização, na metade do ano, de um evento internacional sobre biomassa **TURISMO** – Com a presença de todos os prefeitos da região, em assembleia ordinária, dia 8 de março, em Joaçaba, foi oficialmente criada a Fundação de Turismo do Vale do Contestado. A entidade, que até então existia como

Comissão de Turismo envolvendo os 34 municípios – quase todos com forte presença italiana, em todos os aspectos - da região no campo turístico, elegeu também sua diretoria, tendo como presidente o prefeito de Treze Tílias, Rudi Olhweiler; o também prefeito Fabio Fávero, de Irani, como vice, e Cláudia Beal como superintendente. Participou do ato de fundação o consultor da Organização Mundial do Turismo, arquiteto Luis Patrucco, que discorreu sobre a importância do turismo no Brasil e no mundo e externou sua satisfação com a criação da nova

ANNOZZIONI

ISTITUTO - La Camera Italiana di Commercio e Industria di Santa Catarina (Cisc) è stata la prima organizzazione cercata dall’ex-deputato federale Mauro Passos (PT-SC) per accelerare il suo nuovo progetto. Il parlamentare, che non è riuscito a rieleggersi nel voto dell’anno scorso, sta guidando, con sede a Florianópolis, l’Istituto di Sviluppo di Energie Alternative dell’America Latina. Ha cercato la Cisc non solo per presentare il nuovo progetto ma anche per analizzare la possibilità di formalizzare una partnership con entità italiane per realizzare, verso la metà dell’anno, un evento internazionale sulle biomasse. **TURISMO** – Alla presenza di tutti i sindaci della regione, in un’assemblea ordinaria l’8 mar-

zo a Joaçaba, è stata ufficialmente creata la Fondazione di Turismo della Valle del Contestado. L’entità, che fino ad allora esisteva solo come Commissione di Turismo coinvolgendo i 34 comuni – quasi tutti con forte presenza italiana, sotto tutti gli aspetti – della regione, ha anche eletto il suo consiglio direttivo; come presidente è stato eletto il sindaco di Treze Tílias, Rudi Olhweiler; il sindaco Fabio Fávero, di Irani, come vice, e Cláudia Beal come sovrintendente. All’atto di fondazione ha anche partecipato il consulente dell’Organizzazione Mondiale del Turismo, architetto Luis Patrucco, che ha dibattuto sull’importanza del turismo in Brasile e nel mondo ed ha espresso la sua soddisfazione per la creazione della nuova entità. **GARIBALDI** - L’attore spagnolo Antonio Banderas lascerà il cast del lungo-metraggio “Anita Garibaldi – Guerriera della Libertà”, così scriveva la colunista Mônica Bérnago, della “Folha de S. Paulo”. L’astro ha dichiarato di non essere sicuro di avere tempo per le riprese, che avverranno a Laguna e Penha, in Santa Catarina, senza una data marcata. La produzione, che nel ruolo di Anita ha la bella Marina Mantega, figlia del Ministro delle Finanze, Guido Mantega, è nord-americana, su intermediazione dell’imprenditore Sérgio Murad, del Beto Carrero. Un’altra partecipazione sicura è quella del comico Dedé Santana, che farà una breve apparizione nel ruolo di un amico di infanzia di Anita. **FAMIGLIA PALOSCHI** - La famiglia Paloschi riunirà i suoi membri nei giorni 21 e 22 aprile nella città di Medianeira-PR. L’evento – che è alla sua quarta edizione – si terrà presso l’Associazione della Cooperativa Lar. Secondo gli organizzatori dell’evento sono attese più di 200 persone, provenienti anche dall’Italia. Gli interessati devono confermare la presenza entro il 15 aprile ai telefoni: (45) 3264-2852 ou (45) 3264-2980. ☒



▲ Valerio Simonetti, presidente della Trevisani nel Mondo di Bento Gonçalves, e César Augusto Prezzi – il più importante responsabile dei contatti che hanno permesso l'installazione del Comitato delle Associazioni Venete del Rio Grande do Sul.



▲ Il vice-console generale d'Italia a Curitiba, Vittoriano Speranza.



▲ Il giornalista Hélio Fileno de Freitas Puglielli, di Curitiba.

◀ I produttori di vino Celso, Bia e Rose Valduga, di Bento Gonçalves-RS, davanti al ritratto dell'immigrante Candido, che dà il nome al vino.



▲ Giovanni Natalucci e Manlio Bonanni, rispettivamente vice-console e responsabile del settore consolare del Consolato Generale d'Italia a Porto Alegre.



▲ L'assessore per i Flussi Migratori del Veneto, Oscar De Bona, a lato del direttore Egidio Pistore, rende omaggio all'assessore del Turismo di Bento Gonçalves, Ivo Da Rold (S).



▲ Il vignettista Carlos Henrique Iotti, di Caxias do Sul (www.radicci.com.br) con a lato il console generale d'Italia a Porto Alegre, Francesco Barbaro.



▲ Il giornalista Paulino Viapiana, presidente della Fondazione Culturale di Curitiba, con l'architetto Jose Maria Gandolfi.



► L'imprenditore Luiz Celso Gusso, presidente della Società Giuseppe Garibaldi, di Curitiba, e l'avvocato, professore universitario e capo di gabinetto del vice governatore del Paraná, Nildo José Lübke.

Luiz A. Radaelli continua l'utopia del Fare l'America. "Sembra-va risvegliarsi da un sogno al sentire la necessità di trovare le mie origini, trovare il mio posto nel mondo. Con 35 anni e famiglia, mi mancava solo l'anello con il passato. Mi sentivo come un albero con le radici fissate nel terreno e grandi rami che davano frutti e semi al mondo. Sono entrato nella selva per cercare le mie radici. Le ho trovate vive nei miei genitori, zii, nonni e bisnonni. Ho girato anagrafi, chiese, cimiteri, archivi e biblioteche. Sono stati mesi di duro lavoro che mi hanno dato la sensazione di essere partecipe di una grande storia, condivisa con tutti quelli che formano il grande albero Radaelli, emigrato dalla Lombardia (Omate di Brianza, Milano) l'8 gennaio 1875 per andare a Nova Milano-RS e poi a Nova Brescia-RS dove nacqui come quinto degli otto figli dei miei genitori, che là si conobbero, ebbero i figli e dove vivono ancora oggi.

Sono nato a Nova Brescia, nota come la capitale della bugia, dove ho vissuto l'infanzia, la gioventù, il tempo della scuola ed ho assimilato i capisaldi della vita, fede, rispetto, onore della parola data, onestà, lavoro. Questi valori hanno dato la base al mio modo di essere, vivere, sentire, fare e credere. Dio mi ha fatto due grandi regali: la famiglia che mi ha messo al mondo e quella che io e mia moglie abbiamo creato, con i nostri due figli.

Come discendente di un tronco italiano, sono italiano, cittadino del mondo; come ceppo italiano piantato nel Rio Grande do Sul, sono italo-sudriograndense-brasiliano, due origini che mi aprono le porte dell'universo.

I miei trisnonni cercarono terre che dessero libertà alle loro braccia, per produrre il pane per loro, la loro famiglia ed il mondo, come italiani di vita, lingua e sentimenti. Dal seno di mia mamma ho preso il latte della vita e, dalla sua bocca, le parole della saggezza, nello spontaneo e creativo Talian, dalle cui parole ho imparato affetto e amore ai valori dell'italianità.

La scuola mi impose il silenzio, ridicolizzando il mio accento, ma il tempo mi ha restituito la forza della storia, sono diventato speaker di radio in Talian, riconquistando storie, racconti, proverbi, canzoni e preghiere, traduttrici di vita e sogni italiani. L'albero si conosce dal frutto. Con i miei avi mi sento lanciato verso il mondo per fare un'altra America. Per questo che sto scommettendo nei miei sogni italo-sudriograndensi nel continente africano, in Tanzania, dove opero nelle province di Ruvuma, nel Sud e Kigoma, nell'Ovest, che spero arricchire con la mia italo-brasilianità ed arricchirmi della loro africanità.

Ho scoperto la forza interiore dei miei sogni, il coraggio di affrontare l'ignoto, la capacità di vincere, superare l'inerzia, costruire nuovi mondi, come gli avi costruirono il mondo dei loro sogni per i loro figli. Perché in ogni immigrante italiano c'è un'America sognata, e qui io sono, per fare la mia sognata Africa, che offro come regalo e riconoscenza a tutti quelli che hanno fatto l'America per me, e per molti altri.

Sdraiandomi alla notte, penso al mattino del giorno dopo, come gli avi, secondo un proverbio locale: "Haraka haraka hina baraka, ossia, chi si sveglia presto è aiutato da Dio!"

Di origine italiana, di na-



L'ITA

scita gaúcha, per scelta africano, Radaelli conferma che l'italiano è nato per essere eterno pellegrino dei suoi sogni. In ogni italiano, si scrive una nuova Italia nella mappa del mon-

do. E Radaelli sta scrivendo l'Italia Italo-Gaúcha nella mappa dell'Africa. Come i tuoi genitori, Luiz, hanno fatto una Buona America, fai tu una Buona Africa! ■

** Prof. Rovilio Costa: Universidade Federal do RS, ou Academia Rio-grandense de Letras - Fone 051-333-61166 e-mail: rovest@via-rs.net, Sito: www.via-rs.com.br/esteditora Rua Veríssimo Rosa, 311 CEP 90610-280 - Porto Alegre-RS.*



Foto Diethorn

“ La scuola mi impose il silenzio, ridicolizzando il mio accento, ma il tempo mi ha restituito la forza della storia ”

igrejas, cemitérios, arquivos e bibliotecas. Foram meses de árduo trabalho que me deram a sensação de ser partícipe de uma grande história, partilhada com todos os que formamos a frondosa Árvore Radaelli, emigrada da Lombardia (Omate de Brianza, Milano) em 8 de janeiro de 1875 para Nova Milano-RS, reemigrando depois para Nova Brescia-RS, onde nasci como quinto dos oito filhos de meus pais, que lá se conheceram, tiveram os filhos e vivem até hoje.

Em Nova Bréscia, a conhecida capital da mentira, nasci de fato, vivi a infância, a juventude e o tempo escolar, e assimilei do tronco-mestre a seiva da fé, do respeito, da palavra, da honestidade e do trabalho. Com estes valores, lancei as bases de meu modo de ser, de ver, de sentir, de fazer e de crer. Deus me deu dois grandes presentes: a família que me colocou ao mundo, e a família que eu e minha esposa colocamos no mundo, com nossos dois filhos.

Como rebento de tronco italiano, sou italiano, cidadão do mundo; como cepa italiana, plantada no Rio Grande do Sul, sou ítalo-sul-riograndense-brasileiro, duas ancestralidades que me abrem as portas do universo.

Meus tataravós buscaram terras que dessem liberdade a seus braços, para produzirem o pão para si, sua família e o mundo, como italianos de vida, língua e sentimentos. No seio de minha mãe, absorvi o leite da vida, e, de sua boca, as palavras da sabedoria, em espontâneo e criativo Talian, por cujas palavras aprendi e apreendi afetiva e efetivamente os valores da italianidade. A escola me silenciou, ridicularizando meu sotaque, mas o tempo me devolveu a força da história, e me

tornei um radialista do Talian, reconquistando histórias, estórias, provérbios, canções e orações, tradutoras de vida e sonhos italianos.

Pelos frutos se conhece a árvore. Com meus antepassados, sinto-me lançado ao mundo para fazer outras Américas. Por isto, estou apostando em meus sonhos ítalo-sul-riograndenses no Continente Africano, em Tanzânia, onde atuo nas províncias de Ruvuma, no Sul, e Kigoma, no Oeste, que pretendo enriquecer com minha ítalo-brasilidade e me enriquecer de sua africanidade.

Descobri a força interna dos meus sonhos, a coragem de enfrentar o desconhecido, a capacidade de vencer, de superar a inércia, de construir novos mundos, como os antepassados construíram o mundo de seus sonhos para seus filhos

Porque em cada imigrante italiano, há uma sonhada América, aqui estou, para fazer minha sonhada África, que ofereço como presente e reconhecimento àqueles que fizeram a América para mim, e para muitos.

Ao deitar, de noite, tenho presente o madrugar do dia seguinte, a exemplo dos antepassados, segundo o provérbio local: Haraka haraka hina baraka, isto é, quem cedo madruga, Deus ajuda!”

De origem italiana, de nascença gaúcha, de escolha africana, Radaelli confirma que o italiano nasceu para ser eterno peregrino de seus sonhos. Em cada italiano, uma nova Itália se inscreve no mapa do mundo. E Radaelli está inscrevendo a Itália Ítalo-Gaúcha no mapa da África. Como seus pais, Luiz, fizeram uma Boa América, faça você uma Boa África! ☒

LIANO

CHE È (C'È) IN TE

■ di/por Frei Rovílio Costa

O ITALIANO QUE ESTÁ EM VOCÊ

Luiz A. Radaelli continua a utopia do Fazer a América.

“Parecia acordar de um sonho, ao sentir necessidade de buscar as origens da minha existência, encontrar meu lugar no mundo. Com 35 anos e família constituída, faltava-me

o elo com o passado. Percebi-me como uma árvore com raízes presas ao chão e ramos abertos dando frutos e sementes para o mundo. Entrei na floresta em busca de minhas raízes. Encontrei-as vivas em meus pais, tios, avós e bisavós. Percorri cartórios,



Foto Dafreton

• Rubens Gennaro, Rafael Greca de Macedo e Vincenzo Cortese.

Invito accettato

L'EX-MINISTRO RAFAEL GRECA DE MACEDO FA PARTE DEL COMITATO PER I FESTEGGIAMENTI DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI GIUSEPPE GARIBALDI

L'ex-ministro ed ex sindaco di Curitiba, Rafael Greca de Macedo, ha accettato l'invito formulatogli, il primo di marzo dal presidente dell'Istituto "Fondazione Italia" Vincenzo Cortese, di fare parte del comitato che coordinerà i festeggiamenti in commemorazione del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, nella capitale paranaense. La data è il 4 luglio prossimo, quando ci sarà una cerimonia solenne seguita da uno spettacolo nel grande auditorio del Teatro Guairá. Ci saranno altri eventi in vari punti della città, incluso presso la "Società Giuseppe Garibaldi", nella sua stessa sede, che si trova nell'omonima piazza, nella parte centrale e storica di Curitiba.

Nell'invito formulato a Greca, Cortese era accompagnato dal produttore cinematografico Rubens Gennaro, segretario della "Fondazione". Secondo Cortese, altri nomi saranno indicati ed invitati dall'en-

tità che lui presiede. "Sarà una festa aperta alla partecipazione di tutti i segmenti dell'italianità a Curitiba e zone limitrofe", ha detto.

Greca si è dimostrato soddisfatto con l'invito e, tra gli altri suggerimenti, ha già pensato ad una serie di concerti dal titolo "Arie della libertà". Farà parte dell'equipe che organizzerà il programma la quale conta anche sul presidente della "Società Giuseppe Garibaldi", Celso Gusso. Alcuni giorni fa, Gusso, ha promosso una riunione nel "Palazzo Garibaldi" alla quale hanno partecipato, oltre al console

generale d'Italia a Curitiba, Riccardo Battisti, il vice-governatore dello Stato, Orlando Pessuti ed i suoi assessori più importanti; il presidente del "Comitato degli Italiani all'Estero" - Comites PR/SC, Gianluca Cantoni e molti altri membri del consiglio direttivo della Società Garibaldi. I festeggiamenti programmati per Curitiba si integrano a quelli organizzati in tutto il mondo ed in Italia, dove funziona un "Comitato Nazionale per le celebrazioni Del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi" <<http://www.garibaldi200.it>> ☒

CONVITE ACEITO - EX-MINISTRO RAFAEL GRECA DE MACEDO INTEGRARÁ COMITÊ PELOS FESJEJOS DO BICENTENÁRIO DE NASCIMENTO DE GIUSEPPE GARIBALDI - O ex-ministro e ex-prefeito de Curitiba, Rafael Greca de Macedo, aceitou o convite formulado dia primeiro de março pelo presidente do Instituto "Fondazione Italia", Vincenzo Cortese, para integrar o Comitê que coordenará os festejos em comemoração ao bicentário de nascimento de Giuseppe Garibaldi na Capital do Paraná. A data ocorre dia 4 de julho próximo, quando deverá acontecer uma solenidade seguida de espetáculo no grande auditório do Teatro Guairá. Deverão ocorrer outros eventos em pontos diversos da cidade, incluindo as dependências da "Società Giuseppe Garibaldi", estabelecida na praça que leva o mesmo nome, na área central e histórica de Curitiba.

No convite formulado a Greca, Cortese esteve acompanhado do produtor cinematográfico Rubens Gennaro, secretário da "Fondazione". Segundo Cortese, outros nomes serão indicados e convidados pela entidade que preside. "Será uma festa aberta à participação de todos os segmentos da italianidade em Curitiba e região", disse ele. Greca mostrou-se satisfeito com o convite e, entre outras sugestões, já imaginou uma série de concertos sob o nome geral de "árias da liberdade". Ele integrará a equipe que organizará o programa e que conta ainda com nomes como o do presidente da "Società Giuseppe Garibaldi", Celso Gusso. Dias atrás, Gusso promoveu reunião no "Palazzo Garibaldi" em que participaram, além do cônsul geral da Itália em Curitiba, Riccardo Battisti, o vice-governador do Estado, Orlando Pessuti e seus principais assessores; o presidente do "Comitato degli Italiani all'Estero" - Comites PR/SC, Gianluca Cantoni e diversos outros integrantes da diretoria da Sociedade Garibaldi. As comemoração em programação para Curitiba integram-se àquelas organizada no mundo inteiro e na própria Itália, onde funciona um "Comitato Nazionale per le celebrazioni Del bicentário della nascita di Giuseppe Garibaldi" <<http://www.garibaldi200.it>> ☒

Associe-se à

FUNDAÇÃO ITÁLIA

www.institutofondazioneitalia.org

Sociedade Garibaldi, Praça Garibaldi, 12

CEP 80510-210 fone (041) 3323-3530 - Curitiba - PR



Foto: Stylo Viden Produções

• **FESTA IN FAMIGLIA - Matrimonio di Luigi Olivo Cirimbelli e Franciele Favarim Pescador, tenutosi il 17 dicembre 2006, nella Cappella della Madonna del Dolore- seminario di Turvo-SC. La cerimonia è stata officiata dal signor Luiz Ângelo Cirimbelli (padre dello sposo), autorizzato dal vescovo diocesano Don Paulo Antonio de Conto, di Criciúma Nella festa, l'emozione musicale è stata offerta dal coro Pellegrini della Montagna, di Caravaggio - Nova Veneza-SC. Luigi è figlio di Luiz Angelo Cirimbelli e Salete Olivo Cirimbelli; Franciele è figlia di Angelo Gabriel Pescador e Maria Ivete Favarim Pescador.**



Foto cedida

• **GRUPPO CANTANTE BELLA ITALIA - Membri del "Gruppo cantante Bella Italia", mantenuto dal Circolo Culturale "Bella Italia", della città di Santa Cruz do Sul, nel Rio Grande do Sul. La foto è stata scattata in occasione della loro partecipazione alle sfilate della Festa Germanica locale (secondo Gloria Maria, "la nostra Oktoberfest"), dove i discendenti di italiani hanno reso omaggio a quelli tedeschi.**

Feliz Páscoa!



Desejamos que o verdadeiro significado da Páscoa esteja presente no seu dia-a-dia para que você possa celebrar a vida com muito mais amor e alegria.

Auto peças



Pneus e Serviços



Concessionárias



Imobiliária



Restaurante



Alla cena di ieri partecipavano più di 30 persone, tra giovani, adulti e vecchi, e ho avuto la chiara impressione di essere un'entità ignorata, della quale nessuno avrebbe notato l'assenza.

Proprio come se non existessi.

Avete in mente quelle situazioni nelle quali se uno parla, nessuno gli dà attenzione, se qualcuno gli fa una domanda non ascolta la risposta e parla nel vuoto, se manifesta un'opinione sull'argomento in corso è guardato con quell'aria indifferente che è peggio che se fosse ignorato?

Una banda di banali oligarchi o di piccoli borghesi presuntuosi. Gente più disposta ad insegnare ciò che non sa che eventualmente ad impararlo. Che va in giro per il mondo come zombi, produce frasi fatte e citazioni fuori luogo, parla solo di stupidaggini, finanze o calcio, o erudite disquisizioni su supposte genealogie familiari e limitrofi, condite con parolece e idee il cui orizzonte è la punta delle loro scarpe.

I giovani espongono orgogliosamente la loro mancanza di cultura e di educazione, esaltano la velocità alla quale arrivano – quando arrivano – in due ore dove si dovrebbe impiegare tre... Confesso che quando muore uno di tali cultori della velocità eccessiva, mormoro a me stesso uno di meno, poiché le mie probabilità di sopravvivenza per le strade di questo bel paese e di altrove aumentano di un punto.

A proposito di conversazioni interessanti, avete notato che quando si chiedono notizie di qualcuno, se è una donna si arriva a sapere solo che è ingrassata o dimagrita e, se è un uomo, se ha fatto soldi o se ne ha perso?

Devo dare l'impressione di essere un nostalgico che rifiuta di adattarsi ai tempi moderni, non è così.

Penso, al contrario, che occorra combattere tale impulso di dissociazione dal nuovo, cercando di adattarsi ad esso, come è successo con la musica, alla sua evoluzione, abbiamo accettato il cammino dall'armonia tonale alla violenza, alla poliritmia delle dissonanze dodecafoniche, atonali, del minimalismo, andare oltre il gusto definito e selettivo per ogni arte verso l'arricchimento plurale dell'integrazione alla vita di musica, teatro, pittura, cinema, viaggi, letteratura, politica...

Si, politica, più che necessario coinvolgersi, pensare politicamente, in questa società prodotto di tanti cambi, capitalismo, rivoluzione industriale, colonialismo, socialismo romanti-

co o teorico e pertanto tragico e fallito in una guerra fredda che ha portato alla globalizzazione, all'imperialismo finanziario onnipotente ed onnividente, al Grande Fratello di fronte al quale il cittadino scompare, sembra addirittura voler auto eliminarsi.

In tale contesto la cittadinanza ha valore? Vale la pena difenderla in questo mondo o proprio per questo occorre darle valore? E ciò è possibile di fronte al processo che elimina le frontiere per il denaro e le gang – il denaro delle gang e le gang del denaro – ma le preserva e le rafforza per gli esseri umani, costruendo barriere legali quando non muri concreti, come lo è alla frontiera del Messico, nel sud della Spagna, tra Israele e la Palestina, e si istituiscono controlli di ogni genere giustificati col terrorismo?

Viviamo il progresso accelerato, la glorificazione della tecnologia, il trionfo oppressivo del superfluo, mi viene a mente il tempo che l'illusione delle classi dominanti e delle elite dell'epoca arrivò a definire del "capitalismo democratico" il quale, secondo i suoi ammiratori, all'inizio del XX secolo, aveva generato un'epoca nuova definita *belle époque*, che gli economisti classici definirono di "espansione delle democrazie occidentali e del libero commercio".

Un'epoca bella, durante la quale i minatori restavano nei pozzi 14 ore al giorno, lavoratrici lasciavano i loro polmoni – e bambini le loro mani – nei telai dell'industria tessile, domeniche incluse, e mi fermo qui.

Periodo di repressioni e contraddizioni che portarono alla guerra mondiale nel 1914, alle rivoluzioni e ribellioni degli anni '17 a '20, alla nascita del fascismo nel '22, alla grande depressione del '29, all'affermazione del nazismo nel '33, al macello spagnolo nel '36 e, nel '39, ai 56 milioni di morti della seconda guerra mondiale. Per limitarci all'Europa. L'annuncio dell'affermazione di un nuovo capitalismo democratico (?) porta con sé conseguenze equivalenti. Già ci siamo dentro in pieno e peggioreranno. E dobbiamo anche accettare che si definisca l'India – l'India? – quale maggior democrazia del mondo. Ci vuole coraggio.

Sul piano individuale, vale ciò che Toqueville scrisse due secoli fa sugli Stati Uniti: ogni persona, chiusa in se stessa, si comporta come se fosse estranea al destino di tutte le altre; i suoi figli ed amici costituiscono per essa la totalità della specie umana; nei contatti con i suoi concittadini, può ad essi mescolarsi senza però



Il
mondo
visto
dalla
mia
finestra

Mario Lorenzi - SP

DIVENTA DIFFICILE SOPPORTARE

(Sfogo del mio amico Artemio)

FICA DIFÍCIL AGÜENTAR (DESABAFO DO MEU AMIGO ARTEMIO) - *No jantar de ontem à noite, mais de 30 pessoas entre jovens, adultos e velhos, tive a clara impressão de que eu era uma entidade ignorada, que se não tivesse estado ali ninguém notaria.*

Aliás, foi mesmo como se eu não existisse. Sabem aquelas situações nas quais se Você fala ninguém dá atenção, se alguém lhe pergunta qualquer coisa já não escuta a resposta e Você fala ao vazio, se dá uma opinião sobre o assunto em pauta é olhado com aquele ar indiferente que é pior que se fosse ignorado?

Um bando de babacas oligárquicos ou de pequenos burgueses deslumbrados. Gente que está com mais gana de ensinar o que não sabe do que eventualmente aprende-lo. Desses que andam pelo mundo como zumbis, cheios de frases feitas e citações fins a si mesmas, só falam abobrinhas, finanças, futebol ou eruditas disquisições sobre supostas genealogias familiares e limitrofes, os mais com palavras e idéias cujo horizonte é a ponta dos seus sapato.

Os jovens expõem orgulhosamente a sua falta de cultura e de educação, exaltam a velocidade com a qual chegam - quando chegam - em duas horas onde deveriam empregar três... Confesso que quando morre um desses cultores da velocidade excessiva, murmuro aos meus botões um a menos porque

minhas chances de sobrevivência nas estradas deste lindo país e d'lhures aumentam um ponto.

A propósito de conversação interessante, repararam que quando se pergunta sobre alguém, se é mulher só se consegue saber que emagreceu ou engordou, se é homem, que ganhou dinheiro ou está financeiramente por baixo?

Devo dar a impressão de ser um nostálgico que recusa amoldar-se aos tempos modernos, não é bem assim.

Penso, ao contrário, que há que combater esse impulso de dissociação do novo, procurando a ele adaptar-se, como aconteceu com a música, à sua evolução, fomos aceitando o caminho da harmonia tonal à violência, à poliritmia, através das dissonâncias dodecafônica, atonais, do minimalismo, ir além do gosto definido e seletivo por cada arte para o enriquecimento plural da integração de vida, música, teatro, pittura, cinema, viagens, literatura, política...

Sim, política, mais do que necessário envolver-se, pensar politicamente nesta sociedade produto de quantos câmbios, capitalismo, revolução industrial, colonialismo, socialismo romântico ou teórico e por isso trágico e falido numa guerra fria que levou à globalização, ao imperialismo financeiro onipotente e onividente, ao Big Brother frente ao qual o cidadão desaparece, se auto-elimina, até parece que espontaneamente.



vederli, toccarli, ma non li sente; esiste appena in se stessa e per se stessa. E se, in tali condizioni, sussiste ancora nella sua mente un certo senso della famiglia, già non di certo quello di società.

Nell'ambito politico planetario, una generazione di nani è succeduta ad una di giganti, non riesce ad affrontare i fatti, immaginare il futuro, trovare nuove soluzioni approfittando del-

l'esperienza accumulata dalle generazioni anteriori in tentativi, disastri, successi di uomini che hanno lasciato il loro segno nel mondo nel quale viviamo.

Stiamo arrivando ad una fase di auto distruzione di fronte alla quale è necessario frenare tale spirale ed invertirla. Liberalismo e comunismo, le utopie che per mezzi estremi e definitivi pretendevano forzare la Sto-

ria, sono cadute ed hanno lasciato un'eredità negativa che sembra aver tracciato un unico cammino per un futuro inumano.

L'intelligenza intuitiva, intellettuale e speculativa sembra essere sparita di fronte al trionfo dell'istinto animale, in un regressione che minaccia il futuro dell'Umanità. Forse la biotecnologia potrà dotare l'essere umano di un nuovo tipo di intelligenza, più adeguata a vincere a sua disciplinata passività di fronte al mercato ed ai suoi padroni.

Gli attuali leader mondiali sembrano ciechi che camminano su un terreno minato, seguono norme scadute, comprovatamente negative, non hanno saputo risolvere situazioni che lasciavano immaginare le complicazioni che avrebbero provocato.

L'Oriente Medio ne è l'esempio più chiaro, ed in esso il conflitto Israele-Palestina, al riguardo del quale vale notare che si negano verità storiche per giustificare l'incapacità di risolvere un problema che mina qualsiasi possibilità di risolvere quelli di tutta la regione.

Sì, sembra che sia tardi per molte tragedie attualmente in corso in diversi palchi del pianeta terra. In Africa, specialmente. I paesi neo-industriali europei sono andati là quando necessitavano mercati e materie prime, hanno distrutto le strutture e le culture esistenti, hanno creato nazioni artificiali e dipendenti, disegnato la carta geo-

grafica che ha preparato problemi etnici esplosivi, detonato violenze in favore di torbidi interessi di multinazionali preoccupate dei dividendi dei loro azionisti e indifferenti alle divisioni di popolazioni intere, e ai disastri che esse avrebbero provocato, eccetera.

In altre latitudini e tempi più recenti, le teorie economiche imposte hanno causato tragedie altrettanto gravi, che hanno messo in crisi intere regioni e spinto popoli interi all'auto distruzione.

Ora "essi" esigono reciprocità. Fuggono dall'inferno, arrivano a migliaia, sono necessari ma scomodi, quando non fanno paura, oltre a tutto poiché al problema socio-politico si aggiunge quello culturale-religioso, difficile da assimilare, anche perché le religioni diventano strumenti di astratte ragioni di stato che causano conseguenze terribilmente concrete, che dovrebbero essere inconcepibili in tempi moderni.

Tre quegli "essi" stanno anche gli Indios della vera America oltre le Ande, che vogliono uscire dal silenzio al quale furono costretti e confinati dai conquistatori e dai loro discendenti.

Coloro che si sorprendono e protestano dovrebbero essersi aspettato ciò che sta avvenendo, o allora non hanno mai sentito parlare di un certo Gian Battista Vico né di corsi e ricorsi storici.

Peggio per loro.

E per noi, sono maggioranza. ☒

Nesse contexto a cidadania tem valor? Vale a pena defende-la neste mundo globalizado? Ou justamente por isso há que valoriza-la? E isso é possível frente à globalização que elimina as fronteiras para o dinheiro e as gangues -- o dinheiro das gangues ou as gangues do dinheiro - mas as preserva e fortifica para os seres humanos, construindo barreiras legais quando não muros concretos, como na fronteira do México, no sul da Espanha, entre Israel e a Palestina, e há controles de todo tipo, justificadas pelo medo ao terrorismo?

Vivemos o progresso acelerado, a glória da tecnologia, o triunfo avassalador do supérfluo, lembra-me o tempo em que a ilusão das classes dominantes e das elites da época definiu "capitalismo democrático" o qual, segundo seus arautos, tinha tido um surto promissor no começo do século XX chamado "belle époque", época linda, período definido pelos economistas clássicos de "expansão das democracias ocidentais e do livre comércio".

Uma linda época durante a qual mineiros ficavam nos poços 14 horas ao dia, trabalhadoras deixavam os seus pulmões - e crianças as suas mãos - nos teares da indústria têxtil, inclusive aos domingos, e paro por aqui.

Período que engendrou as repressões e as contradições que levaram à guerra mundial em 1914, às revoluções e rebeliões dos anos 17 a 20, ao nascimento do fascismo em 22, à grande depressão

de 29, à afirmação do nazismo em 33, à matança espanhola em 36 e, em 39, aos 56 milhões de mortos da segunda guerra mundial. Para ficarmos só na Europa. A nova anunciada afirmação do capitalismo democrático (?) já traz conseqüências equivalentes. Já estamos nelas e vão piorar. E temos que aturar que se defina a Índia -- a Índia? -- qual maior democracia do mundo. Durma-se etc.

No plano individual, vale o que Toqueville escreveu há dois séculos sobre os Estados Unidos: cada pessoa, mergulhada em si mesma, comporta-se como se fosse estranha ao destino de todas as demais; seus filhos e seus amigos constituem para ela a totalidade da espécie humana; em suas transações com seus concidadãos pode misturar-se a eles, sem no entanto vê-los, toca-os, mas não os sente; existe apenas em si mesma e para si mesma. E se, nestas condições, um certo sentido de família ainda permanece em sua mente, já não lhe resta sentido de sociedade.

No âmbito político planetário, uma geração de nanicos sucedeu a dos gigantes e não conseguem encarar os fatos, imaginar o futuro, achar novas soluções aproveitando a experiência acumulada pelas gerações anteriores em tentativas, desastres e acertos de homens que deixaram marcas no mundo no qual vivemos atualmente.

Estamos chegando a uma fase de auto destruição frente à qual é necessário frear essa

espiral até inverte-la. Liberalismo e comunismo, as utopias que por meios extremos e definitivos pretendiam forçar a História, caíram e deixaram uma herança negativa que parece ter deixado um único caminho para um futuro inumano.

A inteligência intuitiva, intelectual e especulativa parece haver desaparecido frente ao triunfo do instinto animal, numa regressão que ameaça o futuro da humanidade. Quem sabe a biotecnologia possa dotar o ser humano de um novo tipo de inteligência, mais adequada à sua disciplinada passividade frente ao mercado e a seus donos.

Os atuais líderes mundiais parecem cegos andando num campo minado, seguem regras vencidas, comprovadamente negativas, não souberam resolver situações que deixavam imaginar as complicações que provocariam.

O exemplo mais claro é o Oriente Médio - e nele o conflito Israel-Palestina - a respeito do qual vale ressaltar que se negam verdades históricas para justificar a incapacidade de avaliar a situação que mina qualquer possibilidade de equacionar e resolver os problemas de toda a região.

Sim, parece ser tarde para muitas tragédias atualmente em curso em diferentes palcos do planeta terra. Na África, especialmente. Os países neo-industriais europeus foram lá quando precisaram de mercados e matérias primas, destruíram as estruturas e culturas existentes, criaram nações

artificiais e dependentes, desenharam o mapa que preparou problemas étnicos explosivos, detonaram violências em favor de interesses escusos de multinacionais atentas aos dividendos de seus acionistas e indiferentes às divisões de povos inteiros e ao desastre que elas provocariam etc.

Em outras latitudes e tempos mais recentes, as teorias econômicas impostas causaram tragédias de igual gravidade que puseram em crise inteiras regiões e empurraram povos inteiros à auto destruição.

Agora "eles" exigem reciprocidade. Fogem do inferno, chegam aos milhares, são necessários mas incomodam quando não assustam, além do mais porque ao problema sócio-político junta-se o cultural-religioso difícil de assimilar, também porque as religiões se tornam instrumento de abstratas razões de estado que causam conseqüências terrivelmente concretas, que deveriam ser inconcebíveis nos tempos modernos.

Entre esses "eles" estão os Índios da verdadeira América além dos Andes, que querem sair do silêncio no qual foram constrictos e confinados pelos conquistadores e seus descendentes.

Os surpresos que protestam deveriam ter estado esperando por isso, ou nunca têm ouvido falar de um tal Gian Battista Vico nem de cursos e recursos históricos.

Azar deles.

E nosso, são maioria. ☒



➤ **SECONDO** - Il cantante Al Bano, secondo classificato della 57ª edizione del Festival di Sanremo, posa (04.03) con il premio sul palco del Teatro Ariston. "Non me l'aspettavo, quando ho sentito la giuria di qualità ho avuto dei dubbi. La mia canzone la dedico anche a loro", ha detto Al Bano. FOTO ANSA - CLAUDIO ONORATI.

➤ **IDEA SBAGLIATA** - Un'immagine di Pippo Baudo che oggi (04.03) a Sanremo, alla conferenza-stampa di chiusura del Festival ha dichiarato: "Prodi ha un'idea sbagliata sulla Rai. La sua tendenza è a privatizzarla. Così si toglie importanza e, pur essendo suo amico ed elettore, ho una posizione critica, non credo che questa azienda vada cancellata". Il presentatore ha anche 'bocciato' la proposta di riforma del servizio pubblico presentata dal ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni. "Se c'è una legge che mette fuori mercato la Rai questo è esiziale per il nostro Paese. Finiremmo come la Pbs, la tv pubblica americana, a fare l'1%. I soldi andrebbero altrove: dove? lo sappiamo tutti...". FOTO ANSA/CLAUDIO ONORATI.



SANREMO - II ➤ cantante Simone Cristicchi, in gara nella categoria Campioni con il brano "Ti regalerò una rosa", è il vincitore della 57ª edizione del Festival di Sanremo. Nel pomeriggio (04.03) aveva vinto anche il premio della critica Mia Martini. Autore di "Ti regalerò una rosa", Cristicchi è un artista ironico e raffinato, ma il suo progetto 'Centro di igiene mentale' (disco, documentario e libro) frutto di un suo viaggio negli ex manicomani italiani, lo ha portato a vincere con un testo apprezzabile anche per il contenuto. La sua canzone racconta con crudezza la realtà, spesso sconosciuta, dei cosiddetti 'pazzi'.

FOTO ANSA - CLAUDIO ONORATI.

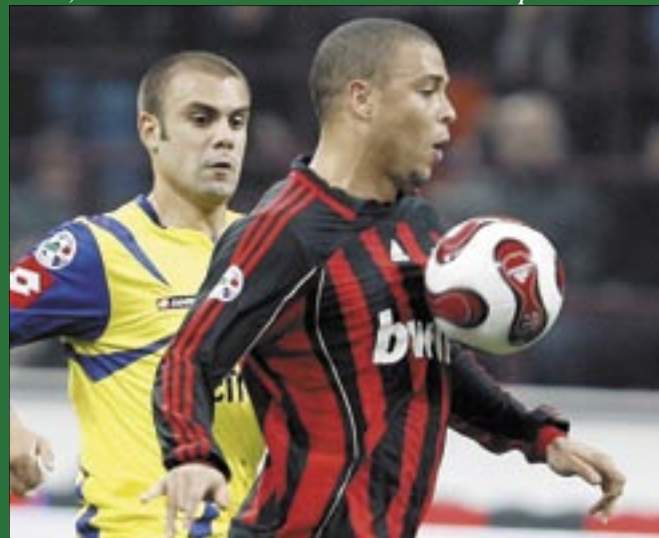


PALLARO - II ➤ senatore Luigi Pallaro al termine del voto di fiducia il 28.02 sera a Palazzo Madama. "Avevo già deciso diversi mesi fa il mio voto, e comunque la mia intenzione non è mettere in crisi il governo". Così il senatore Luigi Pallaro, conversando con i cronisti a Palazzo Madama, smentisce di aver avuto ripensamenti sul voto.

"Ho parlato con Prodi - prosegue - della situazione degli italiani all'estero e dell'impegno che bisogna prendere per quelle persone che hanno dovuto rinunciare alla cittadinanza italiana per lavoro, ed ora invece la vorrebbero di nuovo. Ho detto al premier che i consolati non devono essere un capitolo di spesa ma di investimento". Il senatore indipendente ribadisce che "la scarsa maggioranza non è una sua colpa. Ci sono state delle tensioni - prosegue ancora - ma ora si lavora per ottenere una maggioranza più ampia".

FOTO ANSA / ALESSANDRO DI MEO.

MILAN-CHIEVO. L'attaccante brasiliano del Milan, Ronaldo, e Paolo Sommarco lottano per il controllo della palla durante il match Milan-Chievo, il 03.03 a Milano. FOTO ANSA/DANIEL DAL ZENNARO.





♦ **UNICA SOLUZIONE** - Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano stringe la mano al presidente del Consiglio Romano Prodi, il 24.02, nel Quirinale. Al termine dell'incontro, il capo dello Stato ha respinto le dimissioni di Romano Prodi da presidente del Consiglio ed ha rinviato il governo alle Camere, dove si è rinnovata la fiducia a Prodi. FOTO ANSA/ENRICO OLIVERIO /UFFICIO STAMPA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA.



MODA - Gli stilisti Domenico Dolce (d) e Stefano Gabbana al termine della sfilata in cui hanno presentato la loro collezione, il 22.02 a Milano. FOTO MATTEO BAZZI /ANSA.



♦ **ITALIA-VATICANO** - Il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini (S), parla con il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema (C) ed il ministro degli Esteri vaticano Dominique Mamberti durante il vertice di 'governo' tra le delegazioni dell'Italia e del Vaticano che celebra i Patti Lateranensi, il 19.02 pomeriggio a Palazzo Borromeo, sede dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede a Roma. FOTO ANSA - MAURIZIO BRAMBATTI.



♦ **ARMANI** - Giorgio Armani ha visitato il 19.02 mattina una delle sale della mostra di oltre 600 abiti allestita alla Triennale di Milano. "Regalerò tutto questo alla città di Milano", ha detto Armani. FOTO DANIEL DAL ZENARO/ANSA.

♦ **MONDIALI IN VATICANO** - Giocatori della Mater Ecclesiae esultano per uno dei sei gol infitti alla Gregoriana, il 24.02 sul campo da gioco della Petriana, dove si è svolta la partita inaugurale della Clericus Cup. Il calcio d'inizio è stato dato dal cardinal Pio Laghi, di fronte a qualche centinaio di spettatori-seminaristi, curiosi e addetti ai lavori. Un'atmosfera serena, divertita, con uno spettacolo più che dignitoso sul terreno di gioco, come il punteggio non lascerebbe pensare, perché i sacerdoti della Gregoriana hanno ceduto ai seminaristi della Mater Ecclesiae, molto più giovani, solo nel finale. FOTOMASSIMO PERCOSSI /ANSA.



♦ **SMOG** - Milanesi in biciletta la mattina 25.02 nel centro di Milano. È scattato progressivamente, a partire dalle 8, il blocco del traffico nelle regioni del Nord Italia (compresa l'Emilia Romagna, esclusa la Liguria). A Milano lo stop ha durato - come sempre - 12 ore, dalle 8:00 alle 20:00. FOTO DANIEL DAL ZENARO/ANSA.



Quando nel 1946 giunsi in Brasile avevo compiuto da poco i 16 anni. Ero reduce di aver trascorso il periodo bellico in Italia, in qualità di “ebreo arianizzato”, termine questo con il quale venivano denominati gli ebrei figli di matrimonio misto, battezzati prima di una certa data. Anche se teoricamente potevo sgusciare, al contrario di molti miei parenti, fra i quali anche mio nonno materno, attraverso le maglie delle leggi razziali, emanate nel '38 dal governo fascista dell'epoca, per mettersi al passo con quelle di Norimberga, di puro stampo nazista, il mio cognome Coen, di chiarissima origine ebraica molte volte sorprende suscitando dubbi. Malgrado l'età, in Italia avevo avuto l'opportunità di poter verificare che queste leggi non ebbero il successo che si proponevano, dovuto più che altro alla poca inclinazione dei piccoli funzionari governativi italiani per applicarle, come anche, e principalmente per la posizione contraria della popolazione a queste misure razziali, che come disse Galeazzo Ciano (genero di Mussolini e ministro degli Esteri) “avevano provocato un problema che felicemente non esisteva”.

L'umanità in forma di aiuto concreto da parte della popolazione italiana, si fece presente quando, dopo l'armistizio dell'8 settembre, il nord ed il centro della penisola furono occupati militarmente dai tedeschi, che da alleati si trasformarono in invasori, potendo fra i vari sopprusi mettere in atto anche la loro “soluzione finale” del problema ebraico anche in Italia, sino a quel momento preclusa dal governo fascista italiano.

Ebbene, quando esprimevo questi fatti ai miei parenti che erano giunti in Brasile già nel '39, venivo tacciato senza tanti complimenti di “antisemita” e “fascista”, questo perché non volevo ammettere, come loro pensavano, che il popolo italiano” con il suo innato antisemitismo” aveva attivamente collaborato al genocidio del popolo ebraico. E se io mi permettevo d'insistere sul mio punto di vista, già che avevo avuto l'opportunità di provare sulla mia persona, tagliavano corto affermando: “Sarà stato un caso iso-

lato. Queste cose tu non puoi saperle. Noi invece abbiamo avuto informazioni precise”.

Il bello fu che, gli epiteti di “antisemita” e “fascista” nei miei riguardi, furono anche divulgati nel seno della “Colonia Mussolini” (la comunità formata da ebrei italiani emigrati nel 38/39), con il risultato di essere messo al bando, come un individuo da tenere alla larga....!

Con il passare del tempo, molte cose apparvero nella loro vera luce e valore, ma molti, e non so perché, rifiutarono di ammettere che certi concetti sui quali si erano fissati, dovevano essere rivisti. La luce completa “sull' antisemitismo italiano” si fece, come se ci fosse stato bisogno, nel corso del processo Eichmann a Gerusalemme nel 1962, a tal punto che un mio

zio (in Brasile dal '39) dovette ammetterlo dicendomi: “Lo sai che gli italiani, in relazione agli ebrei si sono comportati come veri gentiluomini?”. Cosa potevo rispondergli? Appena dissi: “Strano, non lo sapevo davvero...”.

Dicono che il tempo fa sì che gli avvenimenti accaduti possano assumere nella storia il vero posto che gli compete. E questo è vero,

ITALIANI

POPOLO ANTICO E CIVILIZZATO

■ di Edoardo Coen/SP



ITALIANOS – POVO ANTIGO E CIVILIZADO

Quando, em 1946, cheguei no Brasil tinha mal completado a idade de 16 anos. Tinha passado o período da guerra na Itália, na condição de “judeu arianizado”, termo este com o qual eram denominados os judeus filhos de casamento misto, batizados antes de uma certa data. Ainda que teoricamente eu pudesse me esconder - ao contrário de muitos parentes meus, entre os quais também meu avô materno, pelas malhas das leis racistas, emanadas em 1928 do governo fascista de então, para estar em sintonia com aquelas de Nurembergue, de cunho puramente nazista - o meu sobrenome Coen, de clara origem judaica muitas vezes surpreendia suscitando dúvidas. Apesar da idade, na Itália eu tive a oportunidade de verificar que estas leis não alcançaram sucesso a que se propunham, mais devido à pouca vontade dos pequenos funcionários públicos italianos de aplicá-la, e também e principalmente devido à posição contrária da população a tais medidas racistas que, como disse Galeazzo Ciano (genro de Mussolini e ministro das Relações Exteriores) “tinham provocado um

problema que felizmente não existia”.

O ato de humanismo em forma de ajuda concreta por parte da população italiana aconteceu quando, depois do armistício de 8 de setembro, o norte e o centro da Península foram ocupados militarmente pelos alemães, que de aliados se transformaram em invasores, podendo, entre outras ações, adotar também sua “solução final” do problema judeu também na Itália, até aquele momento impedida pelo governo fascista italiano.

Pois bem, quando eu falava sobre isso com os meus parentes que tinham vindo ao Brasil já em 1939, era taxado sem muitos cumprimentos de “anti-semita” e “fascista”, isto porque eu não queria admitir, como eles pensavam, que o povo italiano, “com o seu inato anti-semitismo” tinha colaborado ativamente no genocídio do povo judeu. E se eu insistisse em meu ponto de vista, uma vez que tinha podido comprovar pessoalmente, me interrompiam afirmando: “Pode ser um caso isolado. Tu não podes saber dessas coisas. Nós, entretanto, tivemos informações exatas”.

O pior é que os epítetos de “anti-semita” e “fascista” a meu respeito foram também di-

vulgados no seio da “Coluna Mussolini” (a comunidade formada por judeus italianos emigrados em 1938/39), num edital, como um indivíduo que deve ser evitado....!

Com o passar do tempo, muitas coisas apareceram em sua verdadeira luz e valor, mas muitos, e não sei porque, rejeitaram admitir que certos conceitos sobre os quais se fixaram precisavam ser revistos. A luz completa “sobre o anti-semitismo italiano” aconteceu, como se fosse necessário, no curso do processo Eichmann, em Jerusalém, em 1962, a tal ponto que um tio meu (no Brasil desde 1939) teve que admitir dizendo-me: “Sabes que os italianos, em relação aos judeus, se comportaram como verdadeiros gentlemen?” Que eu poderia lhe responder? Apenas lhe disse: “Estranho, eu na verdade não sabia...”.

Dizem que o tempo transforma os fatos para que eles assumam o verdadeiro lugar que lhes compete. E isto é verdadeiro, como também é verdadeiro que certos preconceitos às vezes se instalam na mente do homem como fungos, difíceis de serem extirpados. Eis um exemplo. Recentemente a Editora Atheneu publicou o volume intitulado “A Milenária Presença de

come è anche vero que certi pregiudizos alle volte si incrostanos nella mentalidade dell'uomo como una muffa, difficile da estirparsi. Eccone un esemplo. Ultimamente dall'Editore Atheneu è stato pubblicato il volume: "A milenária Presença de Judeus na Itália" di autoria della storiografa Anna Rosa Campagnano e Sema Patragnani. L'opera è divisa in 2 parti. Nella prima una rapida carrellata sulla presença ebraica in Italia, dall'Impero romano sino all'ultima Guerra mondiale. Nella seconda, alcune notizie dell'influenza fascista in Brasile, e sull'era Vargas, e 34 testimonianze di ebrei (figli principalmente) che qui giunsero prima della guerra (38-39). Ebbene tra questi c'è anche la mia testimonianza, unica di chi aveva trascorso il periodo bellico in Europa.

Nel corso dell'intervista ho voluto, anche per un dovere di riconoscenza, mettere in risalto, e nella sua vera luce, l'aiuto dato agli ebrei perseguitati durante l'occupazione tedesca, da parte della popolazione, come anche quello di certe autorità italiane che avvisavano, o tentavano avvisare prima delle retate, affinché ci si potesse proteggere. A parte un velenosetto..."secondo la sua opinione" che corollava la mia opinione sui fatti riportati, il che dimostra che la "muffa", alla quale alludevo, sia difficile da scrostare,

tutto ciò che fu trascritto risponde a quello che fu dichiarato.

Ma la vera bomba, e questa al vitriolo, è quella lanciata nelle "conclusioni" (pag.316), e esplose quando dichiara: "L'unico caso che ci ha sorpreso per contrastare con tutti gli altri, è stato quello dell'intervistato Edoardo Coen. Quando la guerra esplose, era un ragazzo di 10 anni, figlio di un perseguitato dalle leggi razziali. Malgrado questo è un convinto difensore degli italiani dell'epoca. Crediamo che il caso dia l'esempio di fino a che punto il fascismo ha influenzato la mente della maggioranza della popolazione".

Realmente le dotte storiografe hanno perfettamente ragione. Il fascismo aveva un così forte potere di persuasione, che inoltre ad influenzare la stragrande maggioranza degli italiani, fra i quali il sottoscritto, pesce però ben piccolo, ha avuto anche la capacità di influenzare pesci ben più corposi, come per esemplo **Hanna Arendt**, già che nel suo libro: **Eichmanna em Jerusalem** (pag. 194/5/6/7/8/9) tratta delle persecuzioni condotte in Italia. Lo spazio non permette riportarle. Mi limito per questo ad appena tradurre il suo finale: "Ciò che in Danimarca fu il risultato politico, in una comprensione innata della cittadinanza e dell'indipendenza –

per i danesi (...) la questione ebraica era politica e non umanitaria (Leni Yahil) - in Italia è stata la decorrenza dell'umanità generale, quasi automatica di un popolo antico e civilizzato".

Un altro "contaminato" dall'influenza fascista, senza nessun dubbio, è John Cornwell già che nel suo libro "O Papa de Hitler – História Secreta de Pio XII", dimostra l'influenza fascista ricevuta quando a pagina 340 afferma: "Fino al settembre del 1943, non era stato deportato un unico ebreo dal settore di occupazione italiana in Jugoslavia, Sudest della Francia e Grecia. Come Johathan Steimberg ha dimostrato nel suo trattato sull'olocausto nell'Italia fascista "All or nothing", non era della natura degli italiani, appoggiare o collaborare nello sterminio degli ebrei, al contrario, ci sono prove irrefutabili che fecero tutto il possibile per porre ostacoli e intralciare il processo".

E così, insieme ad Hanna Arendt, John Cornwell e al sottoscritto (quale onore essere incluso in così somma pleiade), possiamo anche includere Jonathan Steimberg, fra coloro che hanno avuto la mente influenzata e obliterata dalla propaganda fascista. Senza contare poi che anche Sergio Piperno, presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche, in una cerimonia in Campifiglio a

Roma nel 1956, diede atto a tutti gli italiani quando dichiarò: "Tutti si prodigarono, tutti quelli che in qualche modo erano in grado di seguire le mosse dell'occupante e dei suoi sgherri, furono sollecitati ad avvertire le innocenti vittime predestinate; tutti gli amici, i conoscenti, i vicini di casa, furono pronti a riceverli, a nasconderli, ad aiutarli, tutti si affannarono a procurare agli ebrei falsi documenti e a sviare le ricerche".

Ma c'è di più. Nel novero di coloro che hanno sofferto un "lavaggio celebrato" da parte della propaganda fascista, possiamo anche includerci lo storiografo Renzo De Felice, autore della "Storia degli Ebrei italiani sotto il fascismo", dove a pagina 532 scrive: "La massa degli ebrei italiani e rifugiati in Italia dovettero la sua salvezza, soprattutto alla solidarietà e all'aiuto della popolazione italiana... dopo l'8 settembre, si può dire veramente che ogni ebreo dovette la sua salvezza ad un italiano".

A questo punto però è necessario avere un pizzico di comprensione e di indulgenza, principalmente per gli ultimi due personaggi citati. Erano italiani, ed appunto per questo il lavaggio celebrato è stato realizzato in loco ed ad arte. Potrei continuare, credo però che sia inutile, perché come disse Einstein: "Solo la verità è insopprimibile!". ✕

Judeus na Itália, de autoria das historiadoras Anna Rosa Campagnano e Sema Patragnani. A obra é dividida em duas partes. Na primeira, uma panorâmica sobre a presença hebraica na Itália, do Império Romano até a última guerra mundial. Na segunda, algumas notícias da influência fascista no Brasil, e sobre a era Vargas, e 34 relatos de judeus (filhos principalmente) que aqui chegaram antes da guerra (1938-39). Entre estes está também o meu testemunho, único de quem passara o período da guerra na Europa.

Durante a entrevista quis, também por um dever de reconhecimento, colocar em evidência, e na sua verdadeira dimensão, a ajuda dada aos judeus perseguidos durante a ocupação alemã, por parte da população, como também aquela ajuda de certas autoridades italianas que avisavam, ou tentavam avisar antes "batidas", para que pudéssemos nos proteger. Exceto um veneninho... "segundo sua opinião" que encabeçava a minha opinião sobre os fatos relatados, o que evidencia o "fungo", ao qual aludia, difícil de remover, tudo aquilo que foi transcrito corresponde ao que foi declarado. Mas a verdadeira bomba, e esta ofensiva, é aquela lançada nas "conclusões" (pág. 316), que explode quando

declara: "O único caso que nos surpreendeu porque contrasta com os demais, é aquele do entrevistado Edoardo Coen. Quando a guerra explodiu, ele era um rapaz de 10 anos, filho de um perseguido pelas leis racistas. Apesar disso, é um defensor convicto dos italianos da época. Acreditamos que o caso serve de exemplo para mostrar até que ponto o fascismo influenciou a mente da maioria da população".

Realmente as doudas historiadoras têm toda razão. O fascismo tinha um poder de persuasão tão forte que além de influenciar a grande maioria dos italianos, entre os quais o subscritor, peixe bem pequeno, no entanto, teve também a capacidade de influenciar peixes bem maiores, como, por exemplo, Hanna Arendt, uma vez que em seu livro: *Eichmanna em Jerusalem* (págs. 194/5/6/7/8/9) trata das perseguições realizadas na Itália. O espaço não permite citá-las. Limito-me por isso a traduzir apenas o seu final: "Aquilo que na Dinamarca foi resultado político, numa compreensão inata das exigências e responsabilidades da cidadania e da independência - para os dinamarqueses [...] a questão hebraica era política e não humanitária (Leni Yahil) - na Itália foi decorrença de um ato geral de humanidade,

quase automático de um povo civilizado".

Um outro "contaminado" pela influência fascista, sem sombra de dúvida, é John Cornwell, uma vez que em seu livro "O Papa de Hitler – História Secreta de Pio XII", demonstra a influência fascista recebida quando na página 340 afirma: "Até setembro de 1943, não tinha sido deportado um único judeu do setor de ocupação italiana na Iugoslávia, Sudeste da França e da Grécia. Como Johathan Steimberg demonstrou em seu tratado sobre o holocausto na Itália fascista "All or nothing", não era próprio da natureza dos italianos apoiar ou colaborar com o extermínio dos judeus, ao contrário, existem provas irrefutáveis que fizeram todo o possível para colocar obstáculos e travar o processo".

E assim, ao lado de Hanna Arendt, John Cornwell e do subscritor (quanta honra ser incluído em tão alta pleiade), podemos também incluir Jonathan Steimberg, entre os que tiveram a mente influenciada e apagada pela propaganda fascista. Sem contar que também Sergio Piperno, presidente da união das Comunidades Israelitas, numa cerimônia em Campifiglio, em Roma, no ano de 1956, informou a todos os italianos quando declarou: "Todos foram gene-

rosos, todos aqueles que de alguma forma tinham condições de seguir os movimentos do ocupante e de seus asseclas, foram solícitos em advertir as inocentes vítimas predestinadas; todos os amigos, os conhecidos, os vizinhos de casa, foram prontos a recebê-las, a escondê-las, a ajudá-las, todos se preocuparam a dar aos judeus falsos documentos e a desviar as buscas".

Mas tem mais. No rol daqueles que sofreram uma "lavagem cerebral" da propaganda fascista podemos incluir o historiador Renzo De Felice, autor da "História dos Judeus Italianos sob o Fascismo", onde à página 532 escreveu: "A massa de judeus italianos e refugiados na Itália deveram sua salvação, sobretudo à solidariedade e ajuda da população italiana... depois de 8 de setembro, pode-se dizer que verdadeiramente cada judeu deveu sua salvação a um italiano".

Nestas alturas, porém, é necessário ter uma pontinha de compreensão e indulgência, principalmente em relação aos últimos dois personagens citados. Eram italianos, e exatamente por isto a lavagem cerebral foi realizada in loco e com perfeição. Poderia continuar, mas acredito que seja inútil pois, como disse Einstein: "Somente a verdade não pode ser eliminada". ✕



Foto DaFotom

CITTADINANZA:

Ordine in Casa

ADESSO CHI ORGANIZZA LA FILA DAVANTI AL CONSOLATO DI CURITIBA È UN POLIZIOTTO ED IL “COMMERCIO DEL POSTO” SCOMPARE. ALTRE MISURE MIGLIORANO SOSTANZIALMENTE IL SERVIZIO AL PUBBLICO.

“**E**vitare che le persone dormano sul marciapiede, davanti al palazzo del consolato”. Questo è l’ordine eseguito alla lettera, tutti i giorni (inclusi i fine settimana), dall’agente Abdalla della

Polizia Militare del Paraná. Prima delle sette di mattina, dal lunedì al venerdì, lui già si trova al suo posto nell’Edificio Italia ed è sempre lui che organizza la fila delle persone che saranno ricevute dalle 9.00 alle 12.00,

per poi andare via. Verso fine pomeriggio e prima di recarsi all’università, ripassa di lì e più tardi, ancora un altro giro. Dato che la maggior parte degli interessati sono dell’entroterra di Santa Catarina “indico persino gli hotel e dico loro che non si devono preoccupare; che ho già memorizzato la loro fisionomia e che avranno un posto garantito nella fila del giorno dopo”. In uno spesso quaderno annota nomi e situazioni. Ed ha anche l’attenzione di controllare i documenti “per evitare che, mancando di un semplice timbro”, qualcuno perda tempo e debba ritornare.

Cabo Abdalla, sempre gentile con tutti, appartiene alla guardia perso-

• **L’agente Abdalla davanti alla porta del Consolato di Curitiba: mantenendo l’ordine e fornendo le prime informazioni.**

• **Cabo Abdalla à porta do Consulado de Curitiba: mantendo a ordem e fornecendo as primeiras informações.**

nale del Governatore dello Stato e fin da quando è stato destinato a questo servizio nel Consolato – un suo piccolo orgoglio – ha posto fine alla squadra di commercianti di posti che dettavano legge davanti al Consolato. “Occupavano i primi posti con nomi fittizi ed arrivavano a chiedere 800,00 Reais per un “servizio” di tre giorni di fila”, racconta. La prova del nove: a causa della morte di un familiare, nella notte tra l’11 ed il 12 di marzo l’agente non ha potuto prestare servizio. Risultato: persone non informate hanno dormito ancora una volta sul marciapiede per assicurarsi il posto il lunedì mattina.

Questo è uno dei vari provvedimenti presi dal Console Generale Riccardo Battisti dopo la pubblicazione dell’articolo “Umiliante!”, pubblicata da **INSIEME** nell’edizione scorsa.

Un’altra, secondo il Vice Console Vittoriano Speranza, è l’organizzazione di una sala di attesa, affinché le persone non debbano aspettare in piedi, come prima. Un’altra, è lo stesso Console che spiega, è il raddoppiare (da una a due persone) il servizio di autenticazione dei documenti (le cosiddette legalizzazioni). Secondo il Presidente del Comites, Gianluca Cantoni, “martedì (27 febbraio) sono state ricevute 25 persone”. La commentata possibilità di prenotare elettronicamente,

CITTADINANZA: ORDEM NA CASA - AGORA, QUEM ORGANIZA A FILA DIANTE DO CONSULADO DE CURITIBA É UM POLICIAL E COMÉRCIO DE VAGAS DESAPARECE. OUTRAS MEDIDAS MELHORAM SUBSTANCIALMENTE O ATENDIMENTO AO PÚBLICO - “Evitar que as pessoas durmam nas calçadas, diante do prédio do consulado”. Esta é a ordem que cumpre à risca, todos os dias (incluindo os fins de semana), o cabo Abdalla, da Polícia Militar do Paraná. Antes das sete horas da manhã, de segunda a sexta, ele já está a postos no Edifício Itália e é ele também quem organiza a fila das pessoas que serão atendidas das 9 às 12 horas, quando então vai embora. Depois, bem à tarde, antes de ir à faculdade, passa por ali outra vez, e outras vezes mais tarde ainda. Como a maioria é do interior

ou de Santa Catarina “indico até hotéis e aviso que não precisam se preocupar; que já tomei nota da fisionomia deles e que eles terão sua vaga garantida no outro dia”. Num caderno grosso ele vai tomando nota de nomes e situações. E tem o cuidado inclusive de verificar documentos “para evitar que, por falta de um simples carimbo”, alguém perca a viagem e tenha que voltar. Cabo Abdalla, sempre gentil com todos, pertence à guarda pessoal do Governador do Estado e desde que foi requisitado para prestar serviço no Consulado - orgulho seu - deu fim ao time de comerciantes de vagas que ali pretendia ditar as normas. “Eles ocupavam os primeiros lugares com nomes fictícios e chegavam a pedir R\$ 800,00 por uma vaga para três dias depois” - conta ele. Prova dos nove: Devido a falecimen-

to na família, na noite de 11 para 12 de março cabo Abdalla não pode comparecer no local. O resultado foi fatal: pessoas desinformadas dormiram outra vez na calçada para assegurar a vaga segunda-feira cedo. Esta foi uma das muitas providências tomadas pelo cônsul geral Riccardo Battisti depois da matéria intitulada “Humilhante!” publicada por **INSIEME** na edição passada. Outra, segundo informa o vice-cônsul Vittoriano Speranza, foi a organização de uma sala de estar, para que as pessoas não precisem esperar de pé, como antes. Outra, ainda, conta o próprio cônsul Battisti, foi dobrar (em vez de uma pessoa, duas) o serviço de autenticação de documentos (as chamadas legalizações). Segundo o presidente do Comites, Gianluca Cantoni, “terça-feira (dia 27 de fevereiro) foram atendidas

25 pessoas”. O agendado eletrônico, através da página do consulado na Internet, entretanto, não havia sido iniciado até o fechamento desta edição. Segundo Speranza, por falta de autorização do Ministério das Relações Exteriores. A matéria publicada na edição passada pela revista **INSIEME** provocou muitas reações. Mas a mais imediata foi uma rispida carta do presidente da Itál-UIL no Brasil, Fábio Porta, um dia depois que o conteúdo da entrevista do cônsul Riccardo Battisti foi publicada também no portal da revista na Internet (www.insieme.com.br). Na carta, o sociólogo Fábio Porta, que foi candidato nas eleições políticas italianas do ano passado (é suplente de deputado) estranha a posição do cônsul em relação à terceirização de alguns serviços e o coloca em

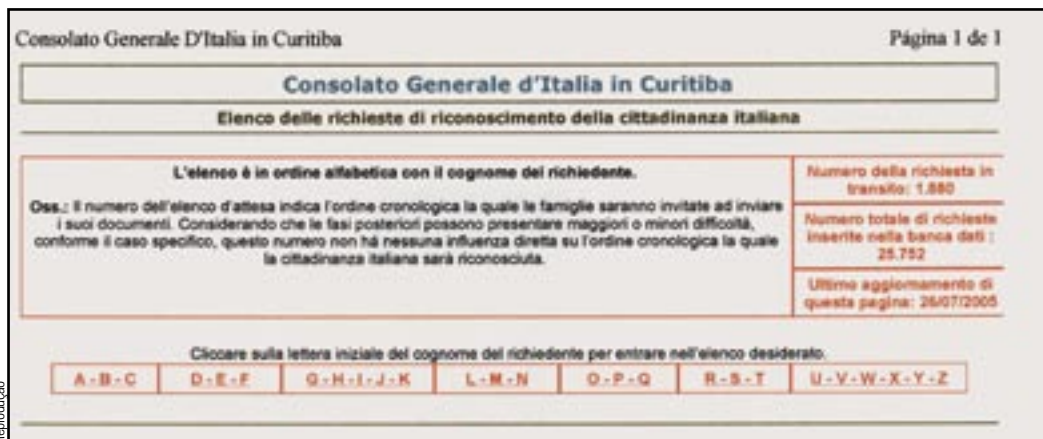
tramite la pagina del consolato su internet, al momento della chiusura di questa edizione non era ancora iniziata. Secondo Speranza, per mancanza di autorizzazione da parte del Ministero degli Affari Esteri.

L'articolo pubblicato nell'edizione scorsa dalla rivista **INSIEME** ha provocato molte reazioni. La più immediata è stata quella del presidente dell'Ita-Uil in Brasile, Fabio Porta, un giorno dopo che il contenuto dell'intervista al console Riccardo Battisti era stato pubblicato anche sul portale della rivista, su internet <www.insieme.com.br>.

Nella lettera, il sociologo Fabio Porta, che è stato candidato nelle scorse elezioni politiche italiane (è supplente di deputato) si sorprende della posizione del console in relazione al delegare alcuni servizi e lo mette a confronto con quella sostenuta dall'ambasciatore Michele Valensise che, in una recente lettera, invitava i patronati che operano in Brasile a sottoscrivere un accordo per offrire supporto ai consolati. "In fondo, i veri problemi del dramma della nostra rete consolare non sono dovuti ad una grave mancanza di risorse (umane e finanziarie) – osserva Porta nella sua lettera – ma "uno dei veri problemi è la mancanza di volontà, in certi livelli dell'amministrazione burocratica italiana all'estero, di cercare soluzioni possibili e semplici".

Alcuni giorni dopo, in una telefonata all'editore di **INSIEME**, lo stesso console si è affrettato a risolvere l'equivoco, dicendo che aveva già contattato personalmente Fabio Porta la cui lettera, in versione integrale, è pubblicata a pag. 34 per correttezza professionale. ☒

confronto con quella defendida pelo embaixador Michele Valensise em recente carta, que convida – segundo afirma - os patronatos que operam no Brasil a assinar um convênio para oferecer suporte aos consulados. "No fundo, no fundo, os verdadeiros problemas do drama da nossa rede consular não são devidos a uma grave falta de recursos (humanos e financeiros) – observa Porta em sua carta – mas "um dos verdadeiros problemas é a falta de uma vontade, em certos níveis da administração burocrática da Itália no exterior, de procurar soluções possíveis e simples". Dias depois, em telefonema ao editor de INSIEME, o próprio cônsul Battisti se apressou em desfazer o equivoco, aduzindo ter já contatado pessoalmente Fabio Porta, cuja carta, na íntegra, publicamos na pág. 34 por dever de ofício. ☒



• Riproduzione (02.08.2006) della prima pagina della fila che è scomparsa dal sito del Consolato Generale d'Italia a Curitiba
 • Reprodução (02.08.06) da página de rosto da fila que sumiu do site do Consulado Geral da Itália em Curitiba.

“Una coperta troppo corta”

SOSTENENDO MANCANZA DI RISORSE E PERSONALE, I CONSOLATI HANNO INIZIATO A DARE PRIORITÀ ALLA “FILA DELLA LEGALIZZAZIONE” A DISCAPITO DELLA “FILA DELLA CITTADINANZA”. MA LA MAGGIORANZA PREFERISCE CHE SIA SEMPLICEMENTE RISPETTATA LA NORMALE FILA DEI RICHIEDENTI

Il materiale pubblicato dalla Rivista **INSIEME** nella scorsa edizione sulle “file della legalizzazione” presso il Consolato Generale d'Italia a Curitiba ha evidenziato un'altra discussione che interessa direttamente un numero ben più grande di persone: il blocco imposto all'enorme fila di richiedenti formata da almeno 10 anni e che nel Brasile intero sta quasi arrivando a 500.000 persone. Se la coperta (ossia le risorse di cui i consolati dispongono) non permette coprire tutti, come abitualmente dice il console Battisti, quale delle file deve avere la priorità? E ancora: Chi è il pregiudicato per l'attuale situazione e chi ne trae vantaggio?

Che i pregiudicati siano quelli della fila generale è fuori di dubbio: gli interessati al riconoscimento della cittadinanza italiana “jure sanguinis”, che aspettavano pazientemente il loro turno nella fila elettronica (internet), si sentono semplicemente e ingiustamente sorpassati dalla nuova “fila delle legalizzazioni”. Questo è un fatto che si ripete in vari consolati che, solo in Brasile, già registrano quasi 500.000 richiedenti in attesa.

Nel caso di Curitiba, quella fila

elettronica resa pubblica per evitare i “furbetti” di sempre (almeno questo era il motivo all'epoca) è semplicemente scomparsa. Vi si poteva leggere che, all'inizio di agosto dell'anno scorso, c'erano 25.752 richieste inserite nella banca dati e che il numero delle richieste sotto analisi era di 1.880. L'ultimo aggiornamento della pagina era datato 26 luglio 2005, più o meno il periodo in cui il consolato chiuse le

porte a nuove richieste, situazione che ancora oggi permane.

La scomparsa di questa lista dall'internet è coincisa con la riformulazione del servizio elettronico, promossa dal Ministero degli Affari Esteri il quale aveva messo mano al controllo delle pagine che prima venivano realizzate dai consolati. Il Consolato Generale di San Paolo, comunque, che mantiene la vecchia pagina, ancora la presenta: l'11 marzo scorso si poteva



Reprodução

vedere che l'ultimo aggiornamento era stato fatto l'11 agosto 2006, contenente richieste giunte a quel consolato fino al 4 maggio 2004.

Entrambe le situazioni indicano che il servizio di prenotazione, con un elevato grado di trasparenza ed equità, è stato abbandonato più o meno in seguito alla preparazione di una circolare del Ministe-

ro dell'Interno che permetteva agli interessati di "fare" la cittadinanza in Italia, apparentemente semplificando il "permesso di soggiorno" per i discendenti di italiani. La circolare (n° 28, del 2003) suscitò, all'epoca, poca discussione. Per quanto si sa, solo il console di Buenos Aires, in Argentina, e quello di Curitiba (all'epoca Mario Trampetti)

si opposero alle nuove direttive comprendendo che, oltre a creare un notevole disordine nelle anagrafi consolari, avrebbero creato meccanismi a beneficio di intermediari che, tanto in Italia come in Brasile, si fanno lautamente pagare per orientare, inoltrare documenti, "prestare" residenze, insomma, comportarsi come agenzie di tramite. I due

consoli si chiedevano anche se fosse giusto che, pregiudicando coloro che già erano da molto tempo nella fila di attesa, venisse data la precedenza ad eventuali interessati a lavorare in Germania, Inghilterra e, addirittura, negli Stati Uniti.

Argomenti come quelli di Trampetti, comunque, non vennero presi in considerazione e gli intermediari

LA LETTERA DI PORTA

San Paolo, 22 febbraio 2007

Al Direttore della Rivista *INSIEME* dott. Desiderio Peron - Curitiba - PR - Brasile.

"Ho avuto modo di leggere sul sito internet di *INSIEME* alcune anticipazioni sulla opportuna denuncia che, attraverso interviste e approfondimenti "ad hoc", la tua rivista di questo mese fa in relazione alla ormai cronica "fila della cittadinanza" davanti al Consolato Generale d'Italia di Curitiba.

Le dichiarazioni del Console Generale, Riccardo Battisti, mi hanno sorpreso, amareggiato e indignato.

Come è possibile sostenere che "a Curitiba non abbiamo strutture grandi tipo patronati forti di cui io mi possa fidare al cento per cento in termini di trasparenza e onestà", quando l'ITAL-UIL, presente da oltre dieci anni nella capitale del Paraná ed in quella dello Stato di Santa Catarina non solo è l'unico patronato attuante nei due Stati ma addirittura, da qualche anno, ha i propri uffici proprio nello stesso Palazzo del Consolato?

Non solo, il Console sa (o dovrebbe sapere) che proprio grazie alla presenza del Patronato ITAL-UIL oggi la situazione del Consolato Generale non è esplosiva, in considerazione dell'assistenza fornita giornalmente dalle nostre due infaticabili operatrici.

Forse il Console Generale non sa nemmeno che l'assistente sociale del Consolato - grazie alla disponibilità dell'ITAL-UIL di Curitiba - riceve i nostri connazionali indigenti proprio presso il nostro ufficio (due piani sotto il Consolato)?

Basterebbe che il Console Battisti, che tra l'altro ho incontrato poche settimane fa invitandolo a conoscere i nostri uffici, chiedesse al Presidente del Comites del Paraná e Santa Catarina Gianluca Cantoni di illustrargli la mole e la serietà del servizio offerto dal nostro Patronato, considerando che lo stesso Cantoni ha avuto una importante e positiva esperienza proprio nella riorganizzazione dei servizi dell'ITAL-UIL a Curitiba.

Perché allora tanta disinformazione?

Forse perché, in fondo in fondo, i veri problemi del dramma della nostra rete consolare non sono solo dovuti ad una grave mancanza di risorse (umane e finanziarie).

Uno dei veri problemi è la mancanza di una volontà, a certi livelli dell'amministrazione burocratica dell'Italia all'estero, di cercare soluzioni possibili e semplici.

Fortunatamente l'Ambasciata d'Italia a Brasilia sta su tutt'altre posizioni, considerando il tenore della lettera con la quale, recentemente,

l'Ambasciatore Valensense invita i Patronati presenti in Brasile a firmare quanto prima una vera e propria convenzione proprio in funzione del supporto da offrire ai Consolati.

Lo stesso dicasi per l'amico e collega del Console Battisti, Ministro Marco Marsilli che - a San Paolo - all'indomani del suo arrivo ha organizzato opportunamente un giro di visite a tutti gli 8 (otto!) patronati presenti in loco.

Posizioni queste, in sintonia con la forte richiesta avanzata dai patronati del Ce.Pa. (Centro Patronati del quale fanno parte Acli, Inca, Inas e Ital) al Ministero degli Esteri per la stesura definitiva di una convenzione-quadro che dia seguito a quanto già previsto dall'art. 11 della Legge 152/2000 di riforma degli Istituti di Patronato.

E allora? Continuiamo a nasconderci dietro a un dito, magari aggrappandoci ai dubbi di un Consigliere Cgie o di un deputato male informato?

Vogliamo continuare a fare come gli struzzi, mettendo la testa sotto la sabbia per non vedere il dramma che si consuma ogni giorno allo sportello delle nostre sedi consolari?

I problemi esistono, come anche le proposte di soluzione.

Sull'analisi del problema e sull'individuazione delle soluzioni potre-

mo anche avere idee più o meno discordanti, tra rappresentanti della comunità e delle istituzioni: ciò che non è ammissibile è la mancanza di buon senso e di buona volontà, a volte causa di tanti equivoci e di malintesi, oltre che del cattivo funzionamento di alcune nostre sedi consolari.

Allora vorrei concludere complimentandomi ancora una volta con te e la tua bella rivista per la scelta coraggiosa e il servizio prestato alla comunità e tranquillizzando il Console di Curitiba circa le nostre intenzioni, che continuano ad essere di collaborazione nei confronti del Consolato e di stima e fiducia rispetto al lavoro del Console e della sua équipe.

A condizione però che il dott. Battisti chiarisca o ritratti le sue gravi affermazioni, specialmente quelle riferite alla dovuta "trasparenza e onestà" del patronato, frase che, se confermata, sarebbe lesiva della nostra istituzione nonché delle persone che vi lavorano con spirito di dedizione ed estrema competenza.

Diamo a Cesare quel che è di Cesare allora, rimboccandoci le maniche ma con una missione: migliorare i servizi a favore della grande comunità italiana nel mondo."

Con stima e amicizia,
Fabio PORTA - Presidente ITAL-UIL Brasile ☒

LA LETTERA DI BATTISTI

Curitiba, 19 marzo 2007

Gentile Direttore, desidero segnalare che ritengo di aver efficacemente chiarito con il Dr. Fabio Porta, presidente dell'ITAL-UIL Brasile, il significato autentico di alcune espressioni riportate nel testo di una mia intervista recentemente rilasciata alla rivista *INSIEME*.

Un'interpretazione - a mio giudizio impropria - di tali espressioni aveva indotto lo stesso Dr. Porta a prendere pubblicamente pozione in proposito, con una lettera a Lei indirizzata il 22 febbraio scorso, il cui contenuto era stato poi ripreso da alcune Agenzie di stampa.

Ho dunque preso l'iniziativa di spiegare a voce al Dr. Porta che non avevo in alcun modo inteso disconoscere il ruolo essenziale svolto in tutto il mondo dal suo o dagli altri Patronati, né tanto meno metterne in dubbio la correttezza o la professionalità. Il senso delle mie parole voleva piuttosto essere soltanto quello di evidenziare come nell'attuale contesto istituzionale la materia della cittadinanza è di fatto esclusa dal novero dei tanti compiti assistenziali che i Patronati utilmente svolgono. E questo vale tanto più nel caso di piccole strutture locali, qual'è quella dell'ITAL-UIL di Curitiba. Ma ciò

non toglie affatto - era sottinteso - che nell'ambito di una nuova disciplina dei rapporti tra la rete diplomatico-consolare e i Patronati, una volta positivamente completato lo specifico approfondimento che è ora allo studio delle competenti Autorità centrali, si possa senz'altro ipotizzare di includere un diverso e più incisivo ruolo di supporto dei Patronati, anche nella delicata materia della cittadinanza. Questo comporterebbe però inevitabilmente, mi pare evidente, la necessità di un congruo potenziamento delle loro strutture periferiche, attraverso maggiori risorse umane e finanziarie.

Il Dr. Porta ha affermato di aver pienamente compreso ed apprezzato le mie precisazioni, che spero quindi possano eliminare ogni rischio residuo di malintesi interpretativi su alcuni punti della mia intervista.

Poiché però mi risulta che sul prossimo numero di *INSIEME* verrà riproposto il testo della comunicazione a suo tempo indirizzata al Dr. Porta. Le sarò grato se, per ragioni di chiarezza e di equità, vorrà pubblicare in modo adeguato anche il testo integrale di questa mia lettera.

Cordiali saluti
Riccardo Battisti, Console Generale ☒

della cittadinanza, rapidamente organizzati qui ed in Italia, cominciarono a guadagnare molto denaro con ciò (si veda Insieme febbraio 2007), mentre gli interessati al riconoscimento della cittadinanza “jure sanguinis” iniziarono a spendere notevoli somme per poter fare il cammino contrario fatto molti anni prima dai loro nonni e bisnonni. Le ragioni di Trampetti non vennero prese in considerazione nemmeno dai rappresentanti della comunità, come i consiglieri del Comites e del CGIE. Anzi, lo stesso disinteresse si ripeté quando la fila pubblicata su internet dal Consolato di Curitiba sparì.

Un'inchiesta realizzata da **INSIEME** sul suo portale (www.insieme.com.br) ed ancora in corso, mostra che la maggior parte degli internauti avrebbe piacere che i consolati dessero preferenza alla fila normale e preesistente. Al secondo posto c'è l'osservazione che “una cosa non impedisce l'altra”, ossia, “le due file devono continuare”. Oltre l'11% degli internauti considerano che il sistema attuale rappresenta “un'aiuto burocratico all'industria della cittadinanza”. Un'industria che, per quello che si vede, perderà vigore solo quando il governo italiano deciderà, di fatto, di investire nelle strutture consolari, dando loro condizioni di evadere le richieste per questo diritto di sangue da decenni represso. ☒

COBERTOR CURTO DEMAIS - DEVIDO À ALEGADA FALTA DE RECURSOS E DE PESSOAL, CONSULADOS PASSARAM A DAR PRIORIDADE À “FILA DA LEGALIZAÇÃO” EM PREJUÍZO DA “FILA DA CIDADANIA”. MAS A MAIORIA PREFERE QUE SE ATENDA À FILA NORMAL DE REQUERENTES - O material publicado pela Revista **INSIEME na edição passada sobre as “filas da legalização” diante do Consulado Geral da Itália em Curitiba colocou em evidência outra discussão que interessa diretamente a um número bem maior de pessoas: o bloqueio imposto à enorme fila de requerentes formada há pelo menos dez anos e que no Brasil inteiro já se aproxima das 500 mil pessoas. Se o cobertor (isto é, os recursos de que dispõem os consulados) não dá para cobrir a todos, como costuma dizer o cônsul Riccardo Battisti, qual das filas devia ter prioridade? Mais: Quem sai prejudicado pela sistemática atual e quem dela tira proveito?**

Que os prejudicados são os da fila geral, isto é incontestado: os interessadas no reconhecimento da cidadania italiana “iure sanguinis”, que aguardavam pacientemente a sua vez na fila eletrônica, sentem-se simplesmente passados para traz pela nova “fila das legalizações”. Este é um fato que se repete em diversos consulados que, apenas no Brasil, já registram perto de 500 mil requerentes em espera.

No caso de Curitiba, aquela fila eletrônica tornada pública na Internet para evitar os “furões” de sempre (pelo menos este era o argumento à época), simplesmente sumiu. Ali podia-se ler no início de agosto do ano passado que existiam 25.752 pedidos inseridos no banco de dados e

que o número do requerimento em análise era o 1.880. A última atualização da página, entretanto, era de 26.07.2005, mais ou menos o período em que o consulado fechou suas portas a novos pedidos, situação que perdura até hoje.

O sumiço dessa lista na internet coincidiu com a reformulação do serviço eletrônico, promovida pelo Ministério das Relações Exteriores, que assumiu o comando das páginas antes realizadas diretamente pelos consulados. O Consulado Geral de São Paulo, entretanto, que mantém a página antiga, ainda ostenta a lista: na noite do último 11 de março lia-se que a última atualização ocorreu em 11.08.2006, contemplando requerimentos chegados ao consulado até 04.05.2004.

Ambas as situações indicam que o serviço de agendamento, com elevado grau de transparência e equidade, foi abandonado mais ou menos em seguida à edição de uma portaria-circular do Ministério do Interior que permitiu ao interessado “fazer” a cidadania na Itália, aparentemente simplificando o “permissão de soggiorno” para descendentes de italianos. A portaria (nº 28, de 2003) suscitou à época pouca discussão. Ao que se sabe, apenas o cônsul de Buenos Aires, na Argentina, e o de Curitiba (à época Mario Trampetti) opuseram-se às novas disposições por entenderem que, além de criar uma desordem sem precedentes nos serviços de registros consulares (Anagrafes), detonariam mecanismos em benefício de intermediários que, tanto na Itália, quanto no Brasil, cobram caro para orientar, encaminhar documentos, “emprestar” residência, enfim fazer o papel de despachantes.

Questionavam também se era justo que, em prejuízo dos que estavam já há muito tempo inscrito na fila de espera, fosse dada preferência a eventuais interessados em trabalhar na Alemanha, Inglaterra e, mesmo, nos Estados Unidos.

*Argumentos como os de Trampetti, entretanto, não foram levados em consideração e os despachantes da cidadania, rapidamente organizados aqui e na Itália, começaram a ganhar muito dinheiro com isso (ver **INSIEME** de fevereiro), enquanto número muito grande de interessados no reconhecimento da cidadania italiana “iure sanguinis” passaram gastar respeitáveis somas para fazer o caminho inverso àquele feito muitos anos atrás pelos seus avós e bisavós. As razões de Trampetti não empolgaram nem mesmo os representantes da comunidade, como os conselheiros do Comites e do CGIE. Comportamento, aliás, que se repetiu quando sumiu a fila que era publicada na Internet pelo Consulado de Curitiba.*

*Enquete realizada por **INSIEME** em seu portal (www.insieme.com.br) e ainda em curso, entretanto, aponta que a maioria dos internautas gostaria que os consulados dessem preferência à fila normal e pré-existente. Em segundo lugar vem a observação de que “uma coisa não impede a outra”, isto é, “as duas filas devem continuar”. Mais de 11% dos internautas consideram que o sistema atual representa “uma ajuda da burocracia à indústria da cidadania”. Uma indústria que, pelo visto, somente perderá vigor quando o governo italiano resolver, de fato, investir na estrutura consular, dando-lhe condições de atender à demanda por este direito de sangue há décadas reprimida. ☒*

MUSICAL II PRINTEMPI
REPERTÓRIO: ITALIANO E POPULAR
 SUA FESTA SERÁ AINDA MAIS ANIMADA
 "Com as mais belas músicas italianas"
 Românticas e Folclóricas
 Contatos: Alcides Dalri Telefone (47) 99640577
www.gromtemp.com.br - alcides@prinstemp.com.br
Joinville - SC

A melhor banda que canta o dialeto vêneta no Brasil
 Repertório romântico, popular e folclórico, com músicas da Itália de todos os tempos
 (054)457-1324 / 9978-8973
ragazzi@futurusnet.com.br

CARAVELLE
 Bed & Breakfast

Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante Bed&Breakfast “Caravelle” di Claudio e Rosângela Piacentini. Informazioni turistiche, assistenza logistica, simpatia. **Informazioni e prenotazioni:**
 00xx39/340/1019213 o
 00xx39/06/87187014 (tel/fax).
E-mail: caravell3@yahoo.it

CIRCUNSCRIÇÃO PR/SC - PROCESSOS QUE ESTÃO EM ROMA (12)

Processo	Nº prot. de saída	Data	Ancestral	Comune de origem	Prov.	Nasc.	Nº de requer.	Requerentes no processo
TN 0316	25854	Aug-06	BOSO Antonio	CANAL SAN BOVO	TN	09/05/1860	14	BOSO Pedro Osmar; BOSO Diego Osmar; BOSO Tiago Afonso; BOSO Dalmo Francisco; BOSO Antonio Henrique; BOSO Higino; BOSO Antonio Vilmar; BOSO Robson; BOSO Maria Roseli; BOSO DOS SANTOS Juceleia; BOSO Gilberto; ZUCCO FANTINI Laisa Juliana; FANTINI JUNIOR José Valmor; ZUCCO FANTINI Alberto.
TN 0317	25855	Aug-06	BORTOLINI Narciso Antonio	CENTA SAN NICOLÒ	TN	23/05/1871	7	BENEZ Edson, BENEZ Eduardo, BENEZ Ricardo, BERTOLINO CARVALHO DA SILVA Elinices, SOARES DE OLIVEIRA Renata, SOARES DE OLIVEIRA Paula, BERTOLINO SILVA DE PAULA Flavia
TN 0318	25780	Aug-06	FONTANA Domenico	FIERA DI PRIMIERO	TN	26/02/1854	3	FONTANA Julio Cezar; FONTANA Juliana; FONTANA Luis Henrique.
TN 0319	25781	Aug-06	DEPAOLI Giacomo	FIERA di PRIMIERO	TN	24/07/1864	14	DE PAULI PIRES Tereza Cristina; DE PAULI PIRES Rodrigo; DE PAULI PIRES Diego; DE PAULI José Carlos; PIOVEZAN DE PAULI BERNARDIN Josete; DE PAULI BERNARDIN Jane; PIOVEZAN DE PAULI João Carlos; DE PAULI Jacob Irineu; DE PAULI Joicy Catarina; DE PAULI João Eugenio; DE PAULI Antonio Carlos; DE PAULI JUNIOR Jaco Irineu; DE PAULI Vera Lucia; DE PAULI FLAKSBERG Maria De Lourdes.
TN 0320	25782	Aug-06	MARCHI Costante	FAEDO	TN	06/04/1876	6	JAMUS MARCHI Vanessa; JAMUS MARCHI Alessandra; MARCHI FILHO Rubens; MARCHI Celso JACOMETTO; MARCHI Cassiano; JACOMETTO MARCHI Marco.
TN 0321	25783	Aug-06	ROPELATTO Michele Angelo	OSPETALETTO	TN	18/11/1838	46	ROPELATTO Zenor; ROPELATTO Sidney Giovanni; ROPELATTO Volnei Jose; ROPELATTO Dionei Carlos; ROPELATTO FERNANDES Lourdes Maria; ROPELATTO FERNANDES Carlos; ROPELATTO FERNANDES Wilson; ROPELATTO FERNANDES Silvana Meire; ROPELATTO Vilson Luiz; ROPELATTO Jean Fabricio; ROPELATTO Gilson; ROPELATO JUNIOR Gilson; ROPELATO Bruno; ROPELATTO Osmar; ROPELATTO Daniel; ROPELATTO Cassia; ROPELATTO Juliana; ROPELATTO Maria Nilma; ROPELATTO DENIZ PEREIRA Eduardo Luiz; ROPELATTO DENIZ PEREIRA Elan Ricardo; ROPELATTO BONI Ana; ROPELATTO Anir; JONCK Karina Michele; ROPELATTO ABREU Nilva; DO CARMO ROPELATTO ABREU Simone; ROPELATTO DE JESUS Miria; ROPELATTO DE JESUS Jose Alberto; ROPELATTO DOS REIS Ceclia; ROPELATTO Odila; ROPELATTO Humberto; ROPELATTO Domingos; ROPELATTO MANNRICH Teresinha Aparecida; ROPELATTO Luciane; ROPELATTO Antonio; ROPELATTO Patricia; ROPELATTO CAETANO Cristiana; ROPELATTO Franciane; ROPELATO Fabio Luiz; ROPELATO Karolline; ROPELATO Fabiane; ROPELATO Carlos; ROPELATO Rene; ROPELATO Michele; ROPELATO Claudio; LEDRA ROPELATO Diana; ROPELATO Luis Claudio.
TN 0322	25784	Aug-06	VOLTOLINI Antonio Giovanni	BORGO VALSUGANA	TN	10/05/1858	32	VOLTOLINI Roseli Aparecida; VOLTOLINI João; VOLTOLINI Sandra Lilian; VOLTOLINI Christoffer; VOLTOLINI André; VOLTOLINI Arlindo Roberto; VOLTOLINI Darley Fulvio; VOLTOLINI Juliano Andre; VOLTOLINI Jean Carlo; VOLTOLINI FILHO Arlindo Roberto; VOLTOLINI Antonio Mario; BROLEZE VOLTOLINI Vinicius; BROLEZE VOLTOLINI Elisa; VOLTOLINI Elenir Salete; SOTOPIETRA Carmelina; SOTOPIETRA Terezinha Antonia; SEVEGNANI Maria Rosalia; SEVEGNANI Lisandra; SEVEGNANI Denise; SOTOPIETRA Leopoldina; SOTOPIETRA Irineu Jose; SOTOPIETRA Ney; SOTOPIETRA Ivan; SOTOPIETRA NETO Eduardo; LENZI Aparecida Dolores; FUSINATO Benilde Polina; FUSINATO NETO Pedro; SOTOPIETRA Antonio Eduardo; SOTOPIETRA Vilmar; SOTOPIETRA Flavia; SOTOPIETRA Raulino Francisco; SOTOPIETRA Gentil
TN 0323	25832	Aug-06	BENES Francesco	SAN CANZIAN D'ISONZO	TN	23/12/1871	10	BENEZ Wilson; SOUZA LIMA BENEZ Marcelo; BENEZ KRUSCHEWSKI Marinella; SOUZA LIMA BENEZ Fernando; BENEZ Nelson; BENEZ IURK Angelica Desiree; BENEZ KWITSCHAL Monica; BENEZ Marcus; PERSIANI BENEZ Alessandro; PERSIANI BENEZ Cristiano
TN 0324	25785	Aug-06	LENZI Angelo	SAMONE	TN	22/07/1837	29	FORTUNATO LENZI Herminio; LENZI Jair; GUSSO LENZI Karlo; GUSSO LENZI Karine; LENZI Janir Guilhermina; LENZI Hermes; LENZI Levi José; LENZI Luizita; LENZI Lucimar; LENZI André Luiz; LENZI FILHO Eudoso José; LENZI Ambrósio; CATARI LENZI DE LAVOR Isalene; LENZI Neir Cristina; LENZI Alessandro Bruno Jarbas; LENZI Allan Rodrigo Eugênio; LENZI Morgana Carina; LENZI Almerico; LENZI MICHEL Jane; LENZI Raquel; LENZI Taciano; LENZI Tarcísio; LENZI Renato; POLTRONIERI LENZI Mirela; POLTRONIERI LENZI Gabriela; LENZI Dimas João; LENZI CRISTELLI Nessi Davina; LENZI Sadi Benito; LENZI Humberto Luiz.
TN 0325	25786	Aug-06	BERTI Antonio Rocco	CAVEDINE	TN	01/09/1846	2	BERTI Reinaldo Luiz; BERTI Giuliano Savio.
TN 0326	25787	Aug-06	FLORIANI Giuseppe	AGNEDO	TN	02/07/1855	5	FLORIANI HOLDERBAUM Marise Rosa; FLORIANI HOLDERBAUM Estrás; FLORIANI HOLDERBAUM Natacha; FLORIANI Ciro Augusto; BITTAR FLORIANI Isadora.
TN 0327	25788	Aug-06	CALOVI Daniele	FAEDO	TN	27/06/1867	3	CALOVI Alice; CALOVI Maria Aparecida; CALOVI Carlos Renato
TN 0328	25791	Aug-06	GRETTER Giovanni Francesco	VILLAZZANO	TN	01/08/1869	15	GRETTER Fedele; GRETTER José Ivo; GRETTER Elaine Cristina; GRETTER Eloise Mari; GRETTER CARVALHO Arlete Maria; TRISOTTO Adeline; TRISOTTO Leonor Maria; GRETTER Adelar João; PRAZERES GRETTER Diego; PRAZERES GRETTER Samara; ROPELATO Olinda; ROPELATO MORI Ivana Tereza; PEDRELLI Dirva; PEDRELLI Sandra Maria; GRETTER Nair.
TN 0329	26095	Aug-06	TRAVAGLIA Pietro	CAVEDINE	TN	25/03/1870	5	TRAVAGLIA Sylvio; SCHUBER TRAVAGLIA Eliana Aparecida; SCHUBER TRAVAGLIA Elisabete Regina; SCHUBER TRAVAGLIA Marisa Cristina; TRAVAGLIA Marcos Vinicio.
TN 0330	25793	Aug-06	MAFFEI Placido Francesco Vigilio	ROVERETO	TN	26/11/1847	2	CARDOSO DOS SANTOS Maria Alcioni; DA SILVA Giovanni;
TN 0331	25340	Aug-06	BEBER Albino Antonio	CIVEZZANO	TN	02/04/1872	3	BEBER Arno; BEBER Fabricio Thomaz; BEBER RUSZCZAK Fabiana.
TN 0332	25339	Aug-06	BENVENUTI Francesco Giuseppe Gregorio	NOMI	TN	04/05/1858	9	CANI Fernanda Carolina; CANI WINTER Valdiria; WINTER Claudiene; WINTER Dione Terezinha; KREITLOW Wilma Terezinha; KREITLOW Andre; KREITLOW Rafael; CANI Valentin; CANI Diogo Moreno Engler.
TN 0333	25337	Aug-06	ZANLUCA Cesare	VOLANO	TN	07/04/1848	4	ZANLUCA Gil Cláudio; ZANLUCA Dirlene Maria; ZANLUCA Aristides; SAMPAIO ZANLUCA Arivan
TN 0334	25336	Aug-06	GIAMPICCOLO Abramo	SAMONE	TN	01/01/1857	8	DALMONICO Isaura Maria; DALMONICO BIZ Graciela Maria; DALMONICO DE ASSIS MACHADO Damiana Gemma; BONA Marina Andreia; BONA BERTOLDI Morgana Maria; BONA Maximila Carlota; BONA Marcela; GIAMPICCOLO Hideraldo José.
TN 0335	25334	Aug-06	BERTOLI Luigi	VILLA AGNEDO	TN	01/01/1856	18	BERTOLI Sylvio; CALDEIRA BERTOLI Sylvio Fernaldo; FERNÃO DA COSTA BERTOLI Rodrigo; DA COSTA BERTOLI Robinson; DA COSTA BERTOLI Fernaldo Alexandre; DA COSTA BERTOLI Luciano; CALDEIRA BERTOLI Sylvana Fabiane; BERTOLI TRAUZYNSKI Camila; TRAUZYNSKI Nicole; TRAUZYNSKI Raul; BERTOLI ARNS Alice; ARNS PEREIRA Helena Beatriz; ARNS PEREIRA Cesar Augusto; ARNS PEREIRA Luis Eduardo; ARNS PEREIRA Denise Beatriz; ARNS PEREIRA Monica Denise; BERTOLI MARTINS Mercedes; BERTOLI MARTINS Alexandre Jonatan.
TN 0336	25333	Aug-06	ZANDONAI Marcellino	PEDERSANO	TN	01/05/1864	6	ZANDONAI Waldir; ZANDONAI Vanderlei; ZANDONAI José Vanderli; ZANDONAI COSTA Nadia Adriana; ZANDONAI Marcondes; ZANDONAI Aleandra
TN 0337	25332	Aug-06	PINTARELLI Candido Nicolò	CASTAGNE – S. VITO	TN	21/06/1846	1	PINTARELLI Álvaro.
TN 0338	25331	Aug-06	ZORTEA Giuseppe	CANAL SAN BOVO	TN	28/02/1878	18	ZORTEA Emani Luiz; ZORTEA Fábio Emani; ZORTEA Gustavo Ernesto; ZORTEA Adriano Augusto; ZORTEA ANTUNES Eliane Terezinha; ZORTEA ANTUNES Fabricia; ZORTEA ANTUNES JUNIOR Mario; ZORTEA Mariú; ZORTEA DA SILVA PARISE Ivy; ZORTEA DA SILVA Alan Rafael; ZORTEA Murilo; ZORTEA JUNIOR Murilo; SOARES ZORTEA Fabiano; SOARES ZORTEA Thiago; ZORTEA Milton; ZORTEA Aline Elisa; ZORTEA Marileuse; ZORTEA ADRIANO Maristela.
TN 0339	25329	Aug-06	BUSARELLO Luciero Dominico	OSPETALETTO	TN	07/01/1850	32	BUSARELLO Rudimar; GROTT MOSER Marilise; GROTT Tarcísio João; GROTT Sheila; GROTT MEDEIROS Solange Aparecida; DERETE DE ANGELO Salete Terezinha; BUSARELLO Moacir Jose; BUSARELLO Diego Jose; BUSARELLO BERRI Eda Maria; BERRI Tiago Roberto; BUSARELLO Almir Joaquim; BUSARELLO Jociane Aparecida; FLORIANI Murilo Fernando; BUSARELLO Edson Miquel; BUSARELLO Ana Maria; BUSARELLO Carlos Roberto; BUSARELLO Paulo Sergio; BUSARELLO FERNANDES Benilde; FERNANDES KRASSUSKI Elizabeth Cristina; FERNANDES KRASSUSKI Eduardo; FERNANDES Carlos Roberto; ROPELATO Rosa Maria; ROPELATO Marcos Roberto; BUSARELLO Eloy; BUSARELLO Talita; BUSARELLO Maria Luiza; KREUTZFELD Marcio; FERNANDES Julio Cesar; BUSARELLO Gilberto; BUSARELLO PANINI Eliete Maria; PANINI Giovana Regina; BUSARELLO Cesar Gilberto.
TN 0340	25328	Aug-06	LUNELLI Giacomo Giuseppe	CIVEZZANO	TN	28/04/1865	1	NASATO LUNELLI Fernando
TN 0341	25633	Aug-06	FONTANA Giovanni Battista	FIERA DI PRIMIERO	TN	25/12/1859	7	FONTANA Osvaldo Antonio; FONTANA LEMOS Cleusa Aparecida; FONTANA Giovanni Roberto; DE FÁTIMA FONTANA RONSANI Ana; FONTANA LAZARI Mirian Cristina; FONTANA Silvana Lucia; FONTANA JUNIOR Osvaldo Antonio.
TN 0342	25327	Aug-06	POFFO Ermenegildo	LEVICO	TN	19/04/1837	14	GESKE Reni Rudi; GESKE Rucilda Milena; DEPINE POFFO Edoardo; POFFO Cássio José; BARBOSA POFFO Claudia Regina; BARBOSA POFFO Karina; POFFO Flavia Rosilena; ASTRIGILDO POFFO Ranieri; POFFO Romulo Valdir; POFFO JUNIOR Roque; POFFO Romi Adriano; POFFO Nicano; POFFO Cíatia Adriana; POFFO Lígia Cristina.



Foto DePieron

ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

◆ CONRADUS

Forma pouco comum de sobrenome italiano, principalmente pelo seu final em *us*, que o faz parecer a uma forma da alta Idade Média, como latinização de um nome de origem germânica. Assim sendo, podemos dizer que tem na sua base o pessoal de origem germânica **Corrado**, já documentado desde o século X (900) nas formas latinizadas de **Conradus** e **Corradus**. O nome se afirmou entre os séculos X e XII (900 e 1000) também pelo prestígio dos imperadores Conrado I, de Francônia, e Conrado II, o Sálico. O pessoal germânico de tradição franca e alemã (*Kuonrat*) é formado pelo adjetivo *koni* (em alemão moderno: *Kuhn*) = audaz, corajoso, e *radha* (em alemão moderno: *Rat*) = deliberação, conselho, assembléia. O seu significado final seria pois: **audaz em deliberar, em dar conselhos, ou audaz no conselho, na assembléia.**

◆ NOTARI

Difundido com pouca frequência no Norte italiano, tem na sua base o nome e título profissional (usado também em frente ao nome pessoal) **Notaro** (Tabelião), que na Idade Média designava o escrivão, ou seja, a personagem que redigia a escrituras de atas públicas e privadas: o chanceler, além de vários funcionários ou magistrados de repartições administrativas, judiciárias e policiais. A explicação do *i* final, é a mesma dada ao sobrenome *Belich-Beluche*.



◆ BOSIO

Difundido e freqüente em todo o Norte italiano e também na Toscana. Este sobrenome admite diferentes possibilidades de interpretação, com étimos e processos muitas vezes sobrepostos e cruzados, e por isso não mais distinguíveis. A hipótese fundamental é que continua o nome de origem germânica Boso, documentado desde a alta Idade Media. O pessoal germânicos, de tradição franca, tem na base um nome simples, derivado de um apelido depreciativo, formado de boso, de baúsia (em alemão = Bose) = soberbo, mau, malvado, inimigo. Mas Bosio, na Ligúria e no Piemonte meridional podem ter como base o topônimo Bosio, pequena cidade em província de Alessandria. Neste caso o sobrenome representaria uma forma étnica, ou seja indicaria a localidade de origem de seu inicial portador.

◆ GUGLIELMONI

Difundido em toda a Itália. É a forma de sobrenome que se origina do nome de origem germânica **Guglielmo** (Guilherme), com o aumentativo *on(e)i*, por sua vez derivado de uma forma antiga *Viligelmo*, *Ghielmo*, *Gelmo* e *Vielmo*, documentados na Itália a partir dos inícios dos séculos IX (800), nas formas latinizadas de *Guiglielmus* e *Guilielmus*, *Guillielmus*, *Wilihelmus* e *Wilielmus*. O nome é de tradição franca, ou seja, é a adaptação de um *Willihelm*, composto de *wilian* = vontade e *helma* = elmo mágico, proteção. A sua grande difusão se deu pela influência dos correspondentes nomes franceses, como também pelo prestígio de Guglielmo d'Altavilla, rei de Puglia e dos reis de Sicília: Guglielmo I, II e III (entre os séculos XII e XIII – 1100 e 1200).

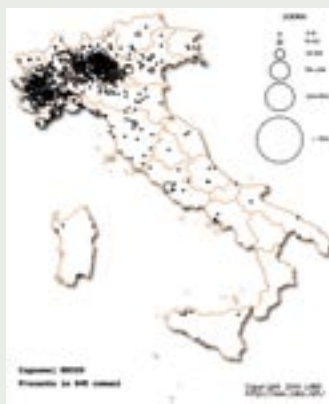


◆ MARIANO

Difundido em toda a Itália continental, com mais alta frequência na Lombardia, na Emília e Toscana. Tem como base o nome **Mariano** que continua o *cognomen* (apelido) latino **Marianus**, derivado de **Marius**, antigo *nomen* (sobrenome) latino, de origem etrusca. No entanto, para a divulgação do nome Mariano, sustentado pelo culto de S. Mariano mártir, influenciou a ligação com o termo *mariano*=de Maria Virgem. Na Lombardia, porém, o sobrenome Mariano reflete muitas vezes o topônimo *Mariano*, na província de Bergamo, ou *Mariano Comense*, na província de Como.



A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores.



◆ BELUC - BELUCHE

Sem dúvida é uma forma alterada quando de sua transcrição nos registros brasileiros. Acredito que tenha sua origem do sobrenome **Bellussi** ou **Belusi**, estes variantes de *Bello*, comuns em toda a Itália. Tem sua origem do apelido *Bello*, freqüente em desde a alta Idade Média, formado pelo adjetivo *bello* (bonito), como constatação de beleza, ou desejo que um filho possa crescer bonito. O *i* final das formas *Bellussi* e *Belusi* é o reflexo de um plural coletivo medieval, que substituiu a letra *o* final, aproximadamente no século XIII (1200), com a finalidade de estabelecer a família à qual se pertencia: “*família de Bellusso ou Beluso*”. ☒

CONFIATO AO PATRONATO ITAL A PRESIDÊNCIA DO CE.PA, ÓRGÃO DE COORDENAÇÃO DOS MAIORES PATRONATOS ITALIANOS

A IMPORTANTE FUNÇÃO CABE AO PRESIDENTE DA ITAL-UIL, GIAMPIERO BONIFAZI, DURANTE 2007, UM ANO CRUCIAL PARA A DEFINIÇÃO DO PAPEL DOS PATRONATOS NO EXTERIOR

O ano de 2007 poderá ser determinante para a definição do papel dos patronatos no exterior e, como consequência, para a melhoria dos serviços oferecidos a nossos cidadãos e seus descendentes.

A tão sonhada e desejada “convenção”, que permitiria aos patronatos (segundo prevê a lei 151, de 2001) oferecer serviços de suporte à nossa rede consular e, assim, pelo menos em parte, agilizar a lenta burocracia de nossa diplomacia no exterior melhorando os serviços para a nossa grande comunidade, deveria ser aprovada e ratificada no correr deste ano.

Uma coincidência significativa fez com que, exatamente pelo ano inteiro de 2007, a coordenação dos grandes patronatos italianos (Acli, Inas, Inca e Ital)

coubesse à Ital-UIL, que há anos – como bem sabem os leitores de *INSIEME* – insiste na urgência de providenciar a implementação de tudo quanto, gratuitamente e com estruturas limitadas, os patronatos realizam há muito tempo em todo o mundo.

Tal urgência é particularmente evidente na América Latina, onde os patronatos desenvolvem um trabalho precioso e insubstituível que não se resume mais na delicada atividade de assistência e consultoria (gratuita) aos aposentados; serviços de informação para a imigração, orientação assistencial e social, acompanhamento dos processos de reconhecimento da cidadania, consultoria jurídica e fiscal... é sempre mais sobre esses temas que têm se desenvolvido a ação e a intervenção dos patronatos em países como a

Argentina, o Brasil, a Venezuela e o Uruguai.

Ital-UIL no Brasil é um termômetro exato de tudo isto.

Faz bastante tempo que, sem dúvida alguma, é o patronato mais atuante em todo o território e aquele que realiza o maior volume de atividades em todos esses setores; presente em oito Estados brasileiros (do Rio Grande do Sul à Bahia) com cerca de 20 agentes jovens e competentes, constitui exemplo e referência para quem procura construir um moderno patronato em consonância com a atualidade.

“Temos quinze colaboradores distribuídos em oito escritórios em todo o Brasil – declara o presidente da Ital no Brasil, Fabio Porta – menos de um terço dos funcionários de um grande consulado como o de São Paulo; sem

falar dos custos – acrescenta Porta, com uma pitada de polêmica – mesmo porque aqui a comparação se tornaria ainda mais gritan-



• **Giampiero Bonifazi.**

PANORAMA



Foto divulgação

■ **di / por FABIO PORTA***

26 março 2007: visita del Capo del Governo italiano Romano Prodi in Brasile.

Era dal 1998, anno della visita dell'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che una delle principali cariche dello Stato italiano non veniva in Brasile; come per Ciampi anche per Prodi il Brasile è il primo Paese ad essere visitato in Sudamerica.

Due segnali importanti che noi, attenti osservatori dell'attenzione dei nostri politici e della loro attenzione verso la nostra comunità, non possiamo fare altro che evidenziare con piacere.

Il primo segnale marca una felice inversione di tendenza, dopo i lunghi anni di abbandono del governo di centro-destra dominato da Berlusconi.

Il secondo conferma una attenzione sempre maggiore al ruolo del Brasile come leader del Mercosul e del Sudamerica e come grande e storico bacino di emigrazione italiana (circa la metà degli oltre 60 milioni di oriundi nel mondo vivono in Brasile!).

Siamo certi che il Governo Prodi vorrà essere coerente fino in fondo con questi messaggi

“lanciati” così chiaramente alla nostra comunità; è per questo che continuiamo a seguire e a sostenere con interesse questa esperienza di governo, sperando che le difficoltà e le asprezze della politica italiana gli con-

sentiranno di andare fino in fondo per la realizzazione di quanto promesso.

* **Fabio Porta è sociologo e coordinatore generale in Brasile dell'UIL - Unione Italiana del Lavoro.**

26 de março de 2007: visita do chefe do Governo italiano Romano Prodi ao Brasil.

Desde 1998, ano da visita do então Presidente da República Carlo Azeglio Ciampi, que uma das principais figuras do Estado italiano não vinha ao Brasil; como foi para Ciampi, também para Prodi o Brasil é o primeiro País da América do Sul a ser visitado.

Dois sinais importantes que nós, atentos observadores da ação de nossos políticos e da atenção por eles dispensada à nossa comunidade, não poderíamos deixar de evidenciar com prazer.

O primeiro sinal marca uma feliz inversão de tendência, depois dos longos anos de abandono do governo de centro-direita co-

mandado por Berlusconi.

O segundo confirma uma atenção sempre maior ao papel do Brasil como líder do Mercosul e da América do Sul e como grande e histórico berço de emigração italiana (cerca da metade dos mais de 60 milhões de oriundos no mundo vivem no Brasil!).

Temos certeza que o governo Prodi procurará ser coerente até o fim com essas mensagens “lançadas” de forma clara à nossa comunidade; é por isso que continuamos a acompanhar e a apoiar com interesse essa experiência de governo, esperando que as dificuldades e asprezas da política italiana permitirão que ele vá até as últimas consequências para a realização de tudo quanto prometeu. ☒

te e quase complicadora, uma vez que o custo de um funcionário de um consulado pode chegar também a dez ou mais vezes àquele de um que trabalha no patronato....”.

Com tais elementos em mãos, não se entende então a lentidão com a qual até aqui, há já seis anos da aprovação da lei sobre a reforma dos patronatos, as autoridades italianas enfrentaram o tema das convenções.

Nesse sentido, segundo Fábio Porta, “a presidência do Ce.Pa nas mãos de Giampiero Bonifazi e da ITAL-UIL pode representar um fator de aceleração ou, talvez, de mudança; isto em razão da longa e grande

experiência e conhecimento do presidente Bonifazi sobre o papel dos patronatos na Itália e no exterior, desenvolvida nesses anos com grande senso de responsabilidade e com a coragem de inovar sempre tendo em mente uma coisa: melhorar os serviços a favor de nossos concidadãos”. ☒



• Eugenio Marino, Andrea Lanzi e Fabio Porta.

AL PATRONATO ITAL LA PRESIDENZA DEL CE.PA, ORGANISMO DI COORDINAMENTO DEI MAGGIORI PATRONATI ITALIANI - L'IMPORTANTE INCARICO AL PRESIDENTE DELL'ITAL-UIL GIAMPIERO BONIFAZI, PER TUTTO IL 2007, UN ANNO CRUCIALE PER LA DEFINIZIONE DEL RUOLO DEI PATRONATI ALL'ESTERO - Il 2007 potrebbe essere un anno determinante per la ridefinizione del ruolo dei patronati all'estero e - di conseguenza - per il miglioramento dei servizi per i nostri concittadini e i loro discendenti.

La tanto sospirata e auspicata “convenzione”, che permetterebbe agli istituti di patronati (secondo quanto già previsto dalla legge 152 del 2001) di fornire servizi di supporto alla nostra rete consolare e quindi, almeno in parte, di snellire la lenta burocrazia della nostra diplomazia all'estero migliorando i servizi a favore della nostra grande comunità, dovrebbe essere approvata e ratificata nel corso di quest'anno. Una coincidenza significativa ha voluto che, proprio per tutto il 2007, il coordinamento dei grandi patronati italiani (Acli, Inas, Inca e Itai) spettasse proprio all'ITAL-UIL, che da anni - come sanno bene i lettori di **INSIEME** - insiste sull'urgenza di provvedere alla razionalizzazione di quanto, gratuitamente e con strutture limitate, i patronati fanno già da anni in tutto il mondo. Tale urgenza è particolarmente evidente in America Latina, dove i patronati svolgono un lavoro prezioso e insostituibile che ormai non coincide più con la delicata attività di assistenza e consulenza (gratuita) ai pensionati; servizi di informazione per l'emigrazione, orientamento assistenziale e sociale, accompagnamento dei processi di ricostruzione della cittadinanza, consulenza giuridica e fiscale...: è sempre più su questi temi che si è andata sviluppando l'azione

e l'intervento dei patronati in Paesi come l'Argentina, il Brasile, il Venezuela e l'Uruguay. L'ITAL-UIL in Brasile è un termometro preciso di tutto ciò.

Da alcuni anni è senza dubbio il patronato più presente su tutto il territorio e quello che esercita il maggior volume di attività su tutti questi settori; presente in ben otto Stati brasiliani (dal Rio Grande do Sul a Bahia) con una ventina di operatori giovani e competenti, costituisce un esempio e un riferimento per quanti cercano in questi anni di costruire un moderno patronato al passo con i tempi.

“Abbiamo una quindicina di operatori distribuiti su 8 uffici in tutto il Brasile - dichiara il Presidente dell'ITAL Brasile, Fabio Porta - meno di un terzo dei funzionari di un grande Consolato come quello di San Paolo; senza parlare dei costi - aggiunge con un 'pizzico' di polemica Porta - anche perché qui il paragone diventerebbe ancora più stridente e quasi imbarazzante, visto che il costo di un funzionario di un Consolato può arrivare anche a dieci e più volte quello di un operatore di patronato...”. Di fronte a questi dati non si capisce allora la lentezza con la quale fi no ad oggi, a ben sei anni dall'approvazione della legge sulla riforma dei patronati, si è affrontato da parte delle autorità italiane il tema delle convenzioni. In questo senso, secondo Fabio Porta, “la presidenza del Ce.Pa da parte di Giampiero Bonifazi e dell'ITAL-UIL può rappresentare un fattore di accelerazione e forse di svolta; questo in ragione della lunga e profonda esperienza e conoscenza del Presidente Bonifazi in materia di ruolo dei patronati in Italia all'estero, esercitata in questi anni con grande senso di responsabilità e con il coraggio di innovare sempre con in testa una cosa: migliorare i servizi a favore dei nostri concittadini”. ☒

DELEGAÇÃO DS-UNIONE NO BRASIL

EUGENIO MARINO E FRANCESCA D'ULISSE EM SALVADOR, SÃO PAULO, CURITIBA E PORTO ALEGRE

Confermando un compromesso che não foi interrompido nesses anos e que não acontece somente durante períodos eleitorais, dois jovens diretores dos DS, o partido dos Democráticos de Esquerda (principal formação política da coalisãõ L'UNIONE) estiveram recentemente no Brasil para encontros com representantes da nossa coletividade e partidos de centro-esquerda brasileiros. Eugenio Marino é o vice responsável pelo escritório dos DS para os italianos no exterior e o coordenador da L'UNIONE, enquanto Francesca D'Ulisse

é a responsável do partido para as relações com a América Latina.

Acompanhados do coordenador dos DS no Brasil, Andrea Lanzi, e do coordenador dos DS em São Paulo, Fabio Porta, os dois políticos da L'UNIONE tiveram oportunidade de verificar pessoalmente a grande simpatia dos partidos brasileiros (PT, PPS, PDT, PMDB...) com relação ao governo de centro esquerda italiano e com relação à organização

dos DS no Brasil e da L'UNIONE. Como pano de fundo, o próximo congresso italiano dos DS, durante o qual será discutida a proposta do “Partido Democrático”, ou seja, a constituição de um único e grande partido político que reúna as duas principais almas e componentes da atual centro-esquerda italiana.

Para Fabio Porta, que nas últimas eleições com quase 16 mil votos ficou como o primeiro dos não eleitos para a Câmara na Circunscrição da América do Sul, “a visita e as numerosas reuniões desenvolvidas por Eugenio Marino e Francesca D'Ulisse no Brasil confirmaram a existência de um grande interesse em torno do governo Prodi e na possibilidade que os DS e outros partidos da L'UNIONE possam exercer positivamente sobre as políticas a favor dos italianos no exterior”.

Não faltaram reivindicações: “Também pedimos - acrescentou Porta - maiores recursos e sobretudo um mínimo de estrutura para manter fortes as ligações com este governo e com os partidos que o apóiam, a partir dos próprios DS e dos parlamentares eleitos em nossa circunscrição”. ☒

DELEGAZIONE DS-UNIONE IN BRASILE

EUGENIO MARINO E FRANCESCA D'ULISSE A SALVADOR, SAN PAOLO, CURITIBA E PORTO ALEGRE - Confermando un impegno che non si è mai fermato in questi anni e che non si concretizza soltanto durante i periodi elettorali, due giovani dirigenti dei DS, il partito dei Democratici di Sinistra (principale formazione politica della coalizione de L'UNIONE) sono stati recentemente in Brasile ad incontrare i rappresentanti della nostra collettività e i partiti di centro-sinistra brasiliani. Eugenio Marino è il Vice Responsabile dell'Ufficio dei DS per gli Italiani all'Estero ed il Coordinatore Organizzativo de L'UNIONE, mentre Francesca D'Ulisse è la Responsabile del partito per i rapporti con l'America Latina. Accompagnati dal Coordinatore dei DS in Brasile Andrea Lanzi e dal Coordinatore DS San Paolo, Fabio Porta, i due politici de L'UNIONE hanno potuto verificare di persona la grande simpatia dei partiti brasiliani (PT, PPS, PDT, PMDB...) rispetto al governo di centro-sinistra italiano e all'organizzazione in Brasile

dei DS e de L'UNIONE. Sullo sfondo il prossimo Congresso italiano dei DS, nel corso del quale si discuterà la proposta del “Partido Democratico” ossia la costituzione di un unico grande partito politico che riunisca le due principali anime e componenti dell'attuale centro-sinistra italiana.

Per Fabio Porta, che alle ultime elezioni con quasi 16mila voti è risultato il primo dei non eletti alla Camera per la circoscrizione America Meridionale, “la visita e le numerose riunioni svolte da Eugenio Marino e Francesca D'Ulisse in Brasile hanno confermato l'esistenza di un grande interesse intorno al Governo Prodi ed alla possibilità che i DS e gli altri partiti de L'UNIONE possano incidere positivamente sulle politiche a favore degli italiani all'estero”. Non sono mancate le rivendicazioni: “Abbiamo anche chiesto - ha aggiunto Porta - maggiori risorse e soprattutto un minimo di struttura per mantenere forte il legame con questo governo e con i partiti che lo sostengono, a partire dagli stessi DS e dai parlamentari eletti nella nostra circoscrizione”. ☒



Gianicolo-Roma



Taganrog-Russia



Bologna



San Marino



Budapest



Spezia - Liguria



Civitavecchia-Roma



New York



Genova



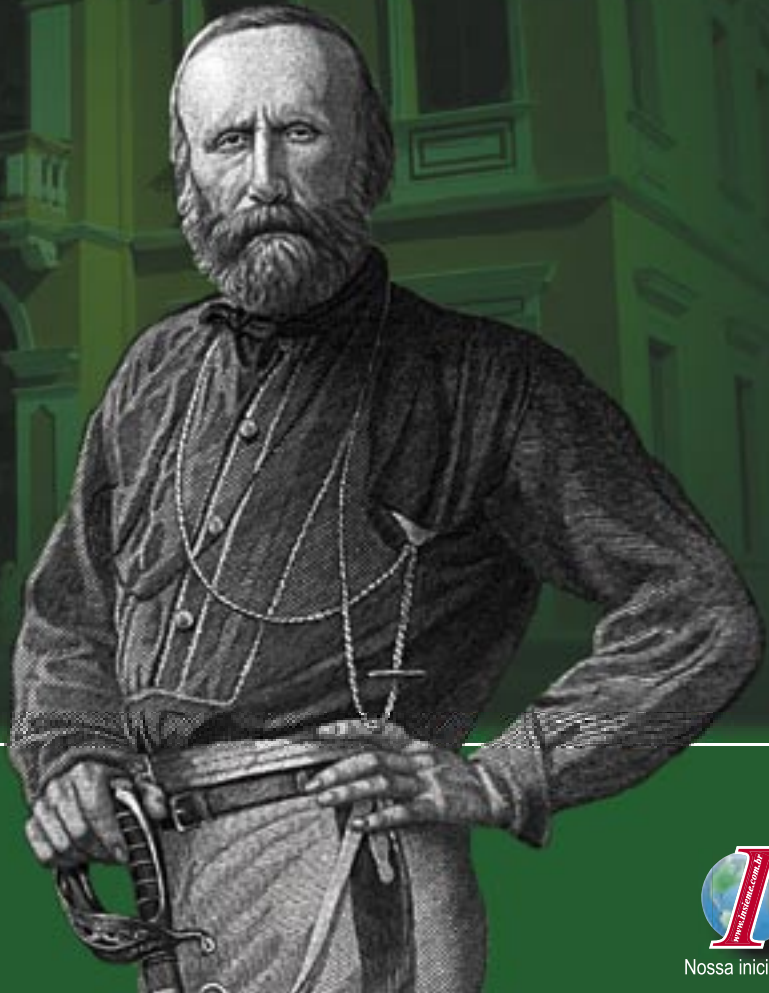
Milano

Você sabe o que este homem realizou em vida?

Informe-se* e entre na comemoração de seu aniversário!

Nizza 04.07.1807 / Caprera 02.06.1882

* <http://www.garibaldi200.it/>



Curitiba - Brasil

Comitê da "Società Giuseppe Garibaldi" para as comemorações do 200º aniversário de nascimento de Giuseppe Garibaldi - Palazzo Garibaldi - Praça Garibaldi, 12 80510-210 - Curitiba - PR Fone 041-3223-6619



Nossa iniciativa

Foto: DePagon